

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCXXXIX
n. 1

RELAZIONE

SULLA SITUAZIONE DEI PAESI DI ORIGINE SICURI
INCLUSI NELL'ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 2-BIS,
COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 GENNAIO
2008, N. 25

(Anno 2024)

(Articolo 2-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25)

Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(CIRIANI)

Trasmessa alla Presidenza il 1° aprile 2025

PAGINA BIANCA

PAESI DI ORIGINE SICURI

RELAZIONE ANNUALE AI SENSI DELL'ART. 2-BIS DEL D.LGS 25/2008

ANNO 2024

INDICE

- 1. Evoluzione normativa e disposizioni vigenti**
- 2. Elementi in diritto per l'accertamento dei presupposti previsti per la designazione**
- 3. Situazione dei Paesi inclusi nell'elenco vigente**

Appendice: tabella aggiornata al 31.12.2024 riepilogativa delle percentuali degli accoglimenti delle domande di protezione internazionale in Italia (*Fonte: CNA*)

1. Evoluzione normativa e disposizioni vigenti

L'ordinamento italiano ha accolto la possibilità prevista dalla direttiva comunitaria 2013/32/UE del 26 giugno 2013, relativa alla creazione di una **lista di Paesi di origine sicuri** per richiedenti asilo, con il **decreto-legge n.113 del 2018** che ha novellato il **decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25** introducendovi l'art. 2-bis.

Ai sensi della Direttiva 2013/32/UE (art 37. e Allegato I), un Paese può considerarsi di origine sicuro “se, sulla base dell'ordinamento giuridico, dell'applicazione della legge all'interno di un sistema democratico e della situazione politica generale, si può dimostrare che non ci sono generalmente e costantemente persecuzione, quali definiti nell'art.9 della Direttiva 2011/95/UE, né tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante, né pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale”.

La qualificazione del Paese di origine come Paese sicuro o meno rileva ai fini dell'esame delle domande di protezione internazionale o di asilo, vale a dire delle domande dirette ad ottenere lo status di rifugiato o lo status di protezione sussidiaria. La domanda del richiedente che proviene da un Paese classificato come sicuro (e che non rientra nell'ipotesi disciplinata dall'art. 2-bis, comma 5, del decreto legislativo n. 25/2008), infatti, è esaminata secondo la procedura accelerata di cui

all'articolo 28-bis, comma 2, lettera b-bis del decreto legislativo n. 25/2008 e può essere rigettata per manifesta infondatezza ai sensi degli artt. 28-ter e 32 dello stesso decreto legislativo n. 25/2008.

Nel 2019, il **Decreto Interministeriale 4 ottobre 2019 n. 1202/606** definiva la corrispondente lista italiana di Paesi di origine sicuri, individuandoli in Albania, Algeria, Bosnia ed Erzegovina, Capo Verde, Ghana, Kosovo, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Senegal, Serbia, Tunisia e Ucraina. In ottemperanza alle norme unionali, tale lista è stata notificata alla Commissione Europea.

Il decreto istitutivo della Lista Paesi d'origine sicuri per richiedenti asilo (il citato D. I. 1202/606 del 4 ottobre 2019), prevedeva un **aggiornamento periodico** di detta lista. Il 19 settembre 2022 è stato dunque avviato un primo esercizio di revisione dell'elenco dei Paesi di origine sicuri, richiedendo agli Uffici del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale competenti per area geografica di aggiornare le valutazioni sui Paesi già inseriti nel Decreto del 2019 confermandone oppure eliminandone l'inclusione, nonché di esaminare la possibilità di inserire ulteriori Paesi. Le valutazioni sono state svolte sulla base di **una rigorosa verifica dei criteri previsti dalle norme** (segnatamente, l'art. 2-bis del D. Lgs. 25/2008) e della consultazione delle fonti indicate al comma 4 del predetto articolo (in particolare, informazioni fornite dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo, da altri Stati membri dell'Unione europea, dall'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo/EUAA (ex EASO), dall'UNHCR, dal Consiglio d'Europa e da altre organizzazioni internazionali competenti).

L'utilizzo di fonti aggiornate, nonché aperte alla consultazione, permette di accertare le motivazioni per cui il Paese è stato ritenuto di origine sicura. Nello specifico, il comma 4 dell'art. 2-bis del D. Lgs. 25/2008, recita: “La valutazione volta ad accertare che uno Stato non appartenente all'Unione europea è un Paese di origine sicuro si basa sulle informazioni fornite dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo, che si avvale anche delle notizie elaborate dal centro di documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, nonché su altre fonti di informazione, comprese in particolare quelle fornite da altri Stati membri dell'Unione europea, dall'EASO, dall'UNHCR, dal Consiglio d'Europa e da altre organizzazioni internazionali competenti”. La norma italiana, nel rispecchiare il testo dell'art. 37, c. 4, della direttiva 2013/32/UE, aggiunge al novero delle fonti consultabili anche quelle provenienti dalla Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

A conclusione dell'iter, è stato pubblicato nella G.U. n. 72 del 25 marzo 2023 il **Decreto Interministeriale 17 marzo 2023 n. 4115/387 BIS**, con il quale è stata confermata l'inclusione

nell'elenco di dodici sui tredici Stati già indicati nel Decreto del 2019 (tutti, ad esclusione dell'Ucraina) nonché è stato effettuato l'inserimento di ulteriori quattro Paesi risultati in sede di istruttoria presentare le caratteristiche per essere definiti "Paesi di origine sicuri": Georgia, Costa d'Avorio, Nigeria e Gambia. Per taluni dei Paesi in elenco sono state applicate alla designazione di "Paese di origine sicuro" eccezioni per categorie di persone o per parti di territorio.

Al primo aggiornamento ne è seguito un successivo e, ad esito del medesimo iter sopra definito, è stato adottato il **Decreto Interministeriale 7 maggio 2024**. Nel Decreto in parola è stata confermata l'inclusione dei sedici Paesi già indicati nel Decreto 4115/387 BIS del 17 marzo 2023, nonché sono stati inseriti ulteriori sei Paesi, in seguito alle valutazioni formulate dai vari organi competenti: Bangladesh, Camerun, Colombia, Egitto, Perù e Sri Lanka.

Anche alla luce degli orientamenti recentemente espressi dalla **Corte di Giustizia dell'Unione Europea** -Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 4 ottobre 2024 sulla causa C-406/22 - la lista di Paesi di origine sicuri è stata nuovamente rivista con il **Decreto-Legge n. 158 del 23 ottobre 2024**. Con tale intervento legislativo, tre Paesi (Camerun, Colombia e Nigeria) sono stati espunti dalla lista avendo il Governo ritenuto che, alla luce degli approfondimenti condotti sulle schede a corredo dell'istruttoria del D.I. 7 maggio 2024, le situazioni di criticità presenti in parte dei relativi territori non giustificassero più l'inclusione di tali paesi nell'elenco (come riportato nella relazione illustrativa del provvedimento pubblicata nel sito web della Camera dei Deputati).

Si rileva altresì che il **regolamento dell'Unione europea** del 14 maggio 2024, n. **2024/1348/UE**, che è previsto trovare applicazione dal giugno 2026, è intervenuto sulla previsione di una procedura comune di protezione internazionale dell'Unione Europea e ha abrogato la Direttiva 2013/32/UE, innovando la disciplina anche per quanto concerne il concetto di Paese di origine sicuro per richiedenti asilo. La normativa europea di futura applicazione attrarrà a livello dell'Unione europea la designazione dei Paesi di origine sicuri, pur mantenendo la facoltà per gli Stati membri di applicare norme legislative che consentano una designazione di Paesi di origine sicuri a livello nazionale.

Nella seduta del 4 dicembre 2024, l'Assemblea del Senato ha approvato il ddl di conversione, con modificazioni, del **DL n. 145/2024** (c.d. Decreto Flussi). Nel corso dell'esame alla Camera, è confluito nel provvedimento (come art. 12-bis) il contenuto **del DL n. 158/2024**, recante, tra le varie disposizioni, **l'elenco dei Paesi di origine sicuri** ora inserito in norma primaria, senza necessità di adottare un apposito decreto interministeriale.

In base alla nuova disciplina introdotta a partire dal DL 158/2024 – ed in particolare dal novellato art. 2- bis del D. Lgs. 25/2008 – è stata avviata la procedura mirata a predisporre la documentazione propedeutica alla redazione della presente **relazione annuale**, che fa stato della situazione dei Paesi di origine sicuri per richiedenti asilo. In applicazione dei criteri di qualificazione stabiliti dalla normativa europea, nonché della normativa nazionale, l’aggiornamento delle informazioni sui Paesi si basa su un’approfondita ed adeguata istruttoria che comprende la consultazione di fonti aggiornate, diversificate, liberamente consultabili ed affidabili. Come previsto dall’art. 2-bis del D. Lgs. 25/2008, la valutazione volta ad accertare che uno Stato non appartenente all’Unione europea sia un Paese di origine sicuro si basa sulle informazioni fornite dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo, nonché su altre fonti di informazione, in particolare quelle fornite da altri Stati Membri dell’Unione Europea, dall’Agenzia dell’Unione Europea per l’Asilo (EUAA), dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), dal Consiglio d’Europa e da altre organizzazioni internazionali competenti.

La presente relazione è deliberata dal Consiglio dei Ministri e, quindi, trasmessa dal Governo alle competenti Commissioni Parlamentari.

La relazione, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di continuità delle relazioni internazionali, nonché nel rispetto delle fonti normative europee e nazionali, dà conto ed aggiorna la situazione dei Paesi compresi nell’elenco e di quelli di cui si intende promuovere l’inserimento.

La trasmissione della suddetta relazione da parte del Governo alle Commissioni Parlamentari competenti assicura piena trasparenza sull’iter di aggiornamento delle situazioni dei Paesi inclusi nell’elenco.

2. Elementi in diritto per l'accertamento dei presupposti previsti per la designazione

La normativa europea (art. 37 e allegato I della Direttiva n. 2013/32/UE) prevede che un Paese può essere considerato paese di origine sicuro se, sulla base dello status giuridico, dell’applicazione della legge all’interno di un sistema democratico e della situazione politica generale, **si può dimostrare che non ci sono generalmente e costantemente:**

- **persecuzioni**, quali definite nell’articolo 9 della Direttiva 2011/95/UE;
- **tortura o altre forme di pena o trattamento disumano o degradante;**

- pericolo a causa di **violenza indiscriminata** in situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

Secondo le stesse disposizioni, per effettuare tale valutazione si deve tener conto, tra l'altro, della misura in cui viene offerta protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti mediante:

- a) le pertinenti **disposizioni legislative** e regolamentari del paese ed il modo in cui sono applicate;
- b) il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti nella **Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** e/o nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e/o nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura, in particolare i diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, di detta Convenzione europea;
- c) il rispetto del principio di «**non-refoulement**» conformemente alla convenzione di Ginevra;
- d) un sistema di **ricorsi effettivi** contro le violazioni di tali diritti e libertà.

Il concetto di Paese di origine sicuro è dunque un **concetto giuridico preciso**, delineato in modo dettagliato dalla normativa europea, che elenca i presupposti che gli Stati membri devono valutare nello svolgere la procedura di designazione e conseguente predisposizione delle proprie liste nazionali.

Per stabilire se la designazione di Paese di origine sicuro operata dallo Stato sia corretta, è dunque necessario ripercorrere i presupposti fissati dalla normativa europea, applicandoli ed interpretandoli conformemente a quanto stabilito, per ciascuno di essi, dalle stesse direttive e dalla relativa giurisprudenza della **Corte di Giustizia dell'Unione Europea**.

La tematica dei presupposti necessari affinché, secondo il diritto unionale, un Paese possa essere legittimamente designato Paese di origine sicuro è stata inoltre affrontata in molteplici occasioni da diverse giurisdizioni degli Stati membri. Tra queste, una specifica attenzione alla tematica è stata posta in particolare dal **Consiglio di Stato francese**, chiamato più volte a pronunciarsi sulla correttezza delle designazioni operate rispetto ai criteri previsti dalla direttiva europea.

In base alla suindicata normativa europea, un Paese può dunque essere designato come **Paese di origine sicuro se si dimostra**, sulla base dei parametri sopra indicati, che non sussistono:

1. **persecuzione generalizzata e costante**;

2. **tortura** o altra forma di pena o trattamento inumano o degradante, in via **generale e costante**;
3. **violenza indiscriminata** in situazioni di **conflitto** armato interno o internazionale.

In primo luogo, è pertanto necessario dimostrare che, nel Paese esaminato non siano commessi **atti che costituiscono persecuzione** secondo la definizione legale di cui all'articolo 9 della Direttiva 2011/95/UE (c.d. "Direttiva qualifiche"), in applicazione della Convenzione di Ginevra del 1951.

A questo proposito, l'articolo 9 stabilisce che **sono atti di persecuzione** gli atti che:

- sono, **per loro natura o frequenza, sufficientemente gravi da rappresentare una violazione grave dei diritti umani fondamentali**, in particolare dei diritti per cui qualsiasi deroga è esclusa a norma dell'articolo 15, p. 2, della CEDU, oppure
- costituiscono la **somma di diverse misure**, tra le quali violazioni dei diritti umani, il cui **impatto sia sufficientemente grave da esercitare sulla persona un effetto analogo a quello di cui al trattino precedente**.

Secondo la costante giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione, risulta che, affinché una violazione dei diritti dell'uomo costituisca una persecuzione, ai sensi dell'articolo 1, sezione A, della Convenzione di Ginevra, essa **deve raggiungere un determinato livello di gravità**. Non tutte le violazioni dei diritti raggiungono necessariamente tale livello di gravità e, dunque, **non tutte le violazioni dei diritti costituiscono una persecuzione** nel senso stabilito dalla Convenzione e recepito dalla direttiva. (CGUE, Quarta Sezione 7 novembre 2013, cause riunite da C-199/12 a C-201/12 punti da 51 e 53; così anche CGUE Seconda Sezione, 26 febbraio 2015 causa C-472/13 punto 25; CGUE, sesta Sezione 19 novembre 2020, causa C-238/19 punto 22 e la recentissima sentenza CGUE, terza sezione, 4 ottobre 2024 cause C-608/22 e C-609/22, punto 40).

Ove una **persecuzione**, come tecnicamente intesa, sia riscontrabile, per indicare un Paese come sicuro ai fini della presente relazione si deve escludere che detta persecuzione sia **generale e costante**.

A livello giurisprudenziale, quindi, un concetto fondamentale è costituito dall'assenza di "generalità e costanza" per persecuzioni e torture o pene e trattamenti inumani o degradanti, al fine di rendere legittima l'inserzione di un Paese nella lista dei paesi di origine sicuri.

Di recente, la Corte di cassazione (Cass. Sez. I, n. 22146/2024), si è confrontata con la portata interpretativa dell'endiadi sopra richiamata, precisando che, alla luce della direttiva 2013/32/UE, *“non pare che possa assolutizzarsi l'inciso “generalmente e costantemente”.... Da tale espressione non si può trarre, cioè, l'implicazione che le condizioni di sicurezza debbano essere rispettate e soddisfatte egualmente per tutti gli individui.”*

Per questa ragione, quindi, *“potrebbe ritenersi ragionevole ... che la designazione del paese sicuro risponda a un criterio di prevalenza, non di assolutezza delle condizioni di sicurezza, a condizione, tuttavia, che la presenza di eccezioni soggettive tanto estese nel numero, accompagnata da persecuzioni e menomazioni generalizzate ed endemiche, non incida, complessivamente, sulla tenuta dello Stato di diritto.”*

A conforto di tale tesi, la Cassazione cita la giurisprudenza della Corte Suprema del Regno Unito sul tema ed in particolare la pronuncia 4 marzo 2015, nel caso R versus Secretary of State for the Home Department, nella quale Lord Toulson (con Lady Hale, Lord Sumption e Lord Carnwath) scrive (al paragrafo 21): *“I read the words in general as intended to differentiate a state of affairs where persecution is endemic, id est it occurs in the ordinary course of things, from one where there may be isolated incidents of persecution”*.

Infatti, la direttiva 2013/32/UE precisa espressamente che un Paese può essere designato quale Paese di origine sicuro se non vi siano “generalmente e costantemente” persecuzioni.

Sulla base degli elementi sopra riassunti, il **Consiglio di Stato francese** conclude che, per poter designare un Paese di origine sicuro, lo Stato membro deve dimostrare che nel Paese **non** vi sono persecuzioni che abbiano **carattere sistematico, in un contesto di incoraggiamento o tolleranza da parte delle autorità pubbliche** (Conseil d'Etat - Décision n° 490225 25 aprile 2024, punto 10).

In secondo luogo, è necessario dimostrare che non vi siano nel Paese, **generalmente e costantemente, tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante**. Gli stessi criteri sin qui riportati regolano anche l'accertamento di tale presupposto. Anche in tal caso, il riferimento è infatti a concetti giuridici fissati dalla normativa europea e, in particolare, dalla direttiva 2011/95/UE a partire dall'articolo 15 che qualifica il rischio di sottoposizione a tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante nel Paese di origine, come una delle tipologie di “danno grave” che danno diritto al riconoscimento dello status di protezione sussidiaria.

In terzo luogo, è necessario dimostrare che non vi sia **violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale**. Anche questo è un concetto **giuridico preciso**, fissato dalla Direttiva 2011/95/UE (c.d. “Direttiva qualifiche”) all’articolo 15 quale tipologia di danno grave che dà diritto al riconoscimento della protezione sussidiaria e dettagliatamente chiarito dalla giurisprudenza della **Corte di Giustizia dell’Unione** (CGUE Elgafaji v. Staatssecretaris van Justitie, C-465/07, European Union: Court of Justice of the European Union, 17 February 2009 – CGUE Quarta Sezione, Diakité contro Commissaire général aux réfugiés et aux apatrides, causa C-285/12 30 gennaio 2014).

Dalle disposizioni sopra citate e dalle relative interpretazioni fornite dalla giurisprudenza, discende che, affinché un Paese possa essere designato Paese di origine sicuro a questo proposito:

- non è necessario dimostrare l’inesistenza in assoluto nel Paese di situazioni di tensione, insicurezza o scontri interni, perché non necessariamente questi integrano una situazione di “violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale”;
- la normativa europea impone invece che sia svolto un apposito accertamento fondato sugli specifici concetti giuridici fissati per l’accertamento del bisogno di protezione sussidiaria, e dunque volto a verificare se nel Paese:
 - i) sia in corso una situazione che integra un **conflitto armato interno o internazionale** nel senso chiarito dalla Corte di giustizia UE
e
 - ii) nel contesto di tale conflitto, vi sia una situazione di **violenza** che ha carattere **“indiscriminato”**, secondo i parametri delineati dalla stessa giurisprudenza. Occorre qui rammentare che, secondo quanto chiarito dalla CGUE, questa condizione può essere considerata, in via eccezionale, **provata qualora il grado di violenza indiscriminata** che caratterizza il conflitto armato in corso - valutato dalle autorità nazionali competenti alla valutazione della domanda o dai giudici ai quali venga deferita una decisione di rigetto di una tale domanda - raggiunga un **livello così elevato che** sussistono fondati motivi di ritenere che un civile rientrato nel paese in questione o, se del caso, nella regione in questione **correrebbe, per la sua sola presenza sul territorio di questi ultimi, un rischio effettivo di subire**

la detta minaccia. (CGUE Elgafaji v. Staatssecretaris van Justitie, C-465/07, European Union: Court of Justice of the European Union, 17 February 2009).

Il Paese **non potrà essere considerato** Paese di origine sicuro, in applicazione di questo presupposto, se questo accertamento porta a concludere che nel Paese vi è una situazione che integra entrambi gli elementi.

Anche tali criteri sono stati più volte evidenziati dal **Consiglio di Stato francese** (Conseil d'État Décision n. 490225 del 25 aprile 2024, par. 11 - Conseil d'État, 2ème - 7ème chambres réunies, n. 437141 del 2 luglio 2021).

Va infine considerato che un elemento rilevante da tenere in considerazione nello svolgimento degli accertamenti richiesti, come fattore a favore della valutazione quale Paese di origine sicuro, è dato dall'**adesione del Paese a strumenti internazionali di protezione dei diritti umani**, come la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il Patto internazionale sui diritti civili e politici e la Convenzione delle Nazioni unite contro la tortura. Anche quest'ultimo aspetto è di frequente rilevato dal Consiglio di Stato francese nelle pronunce citate (Conseil d'État Décision n. 490225 del 25 aprile 2024, par. 11 - Conseil d'État, 2ème - 7ème chambres réunies, n. 437141 del 2 luglio 2021).

3. Situazione dei Paesi inclusi nell'elenco vigente

Con l'approvazione del **Decreto-Legge del 23 ottobre 2024, n. 158** e la sua successiva conversione in legge nell'ambito del ddl di conversione del Decreto-Legge 11 ottobre 2024 n. 145 (**L. n. 187/2024**), nel vigente elenco dei Paesi di origine figurano i seguenti Paesi:

1. Albania;
2. Algeria;
3. Bangladesh;
4. Bosnia-Erzegovina;
5. Capo Verde;
6. Costa d'Avorio;
7. Egitto;
8. Gambia;
9. Georgia;

10. Ghana;
11. Kosovo;
12. Macedonia del Nord;
13. Marocco;
14. Montenegro;
15. Perù;
16. Senegal;
17. Serbia;
18. Sri Lanka;
19. Tunisia.

In linea con quanto previsto **dall'art.2-bis del D. Lgs. 25/2008**, i competenti Uffici del MAECI hanno predisposto Schede Paese contenenti elementi informativi che aggiornano e fanno stato della **situazione dei Paesi inclusi nella lista** come sopra riportata. In ottemperanza alle disposizioni normative vigenti, dette Schede sono predisposte sulla base delle informazioni **fornite dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo**, nonché attingendo ad altre qualificate fonti di informazione, in particolare quelle fornite da altri Stati Membri dell'Unione Europea, dall'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA), dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), dal Consiglio d'Europa e da altre organizzazioni internazionali competenti.

Le Schede sulla situazione dei Paesi inclusi nell'elenco vigente, accluse alla presente relazione, registrano **nella generalità dei casi poche significative variazioni rispetto agli esiti del precedente aggiornamento**.

- In particolare, nei casi di Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Kosovo, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Perù, Senegal, Serbia e Tunisia, le fonti consultate per l'aggiornamento delle situazioni dei Paesi oggetto del presente esercizio, a partire dagli elementi informativi forniti dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo, presentano un quadro generale dei paesi non di molto variato. Anche l'analisi fondata sui presupposti di diritto previsti per la designazione di Paese di origine sicuro, presenta esiti istruttori non di molto dissimili dall'esercizio di aggiornamento delle schede conclusosi nel maggio 2024.

Registrano, invece, **alcune significative variazioni rispetto agli esiti del precedente aggiornamento:**

- l'Egitto, specialmente in tema di libertà religiosa e di interventi di correzione delle criticità relative alla condizione di donne e minori;
- lo Sri Lanka, particolarmente sul versante della riconciliazione nazionale e del superamento delle differenze etniche e religiose.

Meritano una particolare menzione le situazioni di Bangladesh e Georgia, potenzialmente oggetto di significative evoluzioni anche nell'immediato futuro:

- nel caso del Bangladesh, preme segnalare come la scheda faccia stato del processo di riforme avviato a seguito delle dimissioni del Primo Ministro Sheikh Hasina e dell'insediamento di un governo ad interim nell'agosto 2024. Quest'ultimo, almeno stando alle dichiarazioni pubbliche della nuova leadership, auspicabilmente dovrebbe poter porre rimedio a molti dei punti critici riscontrati nella situazione dei diritti umani nel Paese;
- per quanto attiene alla Georgia, la relativa scheda fa stato di un quadro ancora non scevro di criticità, anche in relazione a recenti provvedimenti legislativi, ma sovrastato (ed in futuro molto probabilmente determinato) dagli incerti esiti dell'attuale confronto tra Governo ed opposizioni a seguito delle contestate elezioni parlamentari di ottobre 2024; confronto che ha già portato a vaste manifestazioni di piazza e si mantiene alla data della presente relazione estremamente fluido.

Appendice

**tabella aggiornata al 31.12.2024 riepilogativa delle percentuali degli accoglimenti
delle domande di protezione internazionale in Italia**

(Fonte: Commissione Nazionale per il diritto d'Asilo)¹

ALBANIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	1.884	944		20	2%	5	1%	3%	179	19%	740	78%

ALGERIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	471	280		6	2%	-	0%	2%	26	9%	248	89%

BANGLADESH: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	33.531	18.312		203	1%	143	1%	2%	2.761	15%	15.205	83%

BOSNIA - ERZEGOVINA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	182	96		-	0%	-	0%		53	55%	43	45%

CAPO VERDE: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	6	3		0	0%	-	0%	0%	1	33%	2	67%

¹ ^ Esaminati nell'anno, indipendentemente dalla data di richiesta di asilo

* Protezione speciale e permesso di soggiorno per cure mediche rilasciati ai sensi dell'art. 32 commi 3 e 3.1 del d.lgs. n. 25 del 2008).

** (comprese le decisioni di inammissibilità, irreperibilità ecc.).

(') Il dato concerne le singole persone

COSTA D'AVORIO: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totale	2.330	3.938		539	14%	66	1%	15%	468	12%	2.865	73%

EGITTO: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totale	11.986	8.196		78	1%	19	0%	1%	877	11%	7.222	88%

GAMBIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totale	2.320	2.513		85	3%	58	2%	5%	246	10%	2.124	85%

GEORGIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totale	3.464	1.628		96	6%	11	1%	7%	420	26%	1.101	67%

GHANA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totale	827	811		32	4%	23	3%	7%	66	8%	690	85%

KOSOVO: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totale	525	334		5	1%	2	1%	2%	22	7%	305	91%

Macedonia: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totale	86	95		4	4%	18	19%	23%	23	24%	50	53%

MAROCCO: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asio ^	Totali Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	10.368	5.135		66	1%	5	0%	1%	382	2%	4.682	97%

MONTENEGRO: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asio ^	Totali Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	29	26		-	0%	-	0%	0%	4	15%	22	85%

PERU: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asio ^	Totali Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	15.767	2.190		120	5%	33	2%	7%	486	22%	1.551	71%

SENEGAL: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asio ^	Totali Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	2.446	2.100		48	2%	57	3%	5%	129	6%	1.866	89%

SERBIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asio ^	Totali Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	114	58		1	2%	4	7%	9%	9	15%	44	76%

SRI LANKA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asio ^	Totali Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	4.371	614		25	4%	10	2%	6%	141	23%	438	71%

TUNISIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)												
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asio ^	Totali Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	10.083	7.113		224	3%	40	1%	4%	562	8%	6.287	88%

ALBANIA**6 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (situazione legale)**

Repubblica parlamentare con Capo dello Stato eletto dal Parlamento, basato su un sistema giuridico improntato alla separazione dei poteri.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

L'Albania ha aperto i negoziati di adesione all'Unione europea sul primo gruppo di capitoli (c.d. "fondamentali") il 15 ottobre 2024, ed è membro del Consiglio d'Europa. In questo senso ad essa vengono riconosciuti gli elementi distintivi di un sistema democratico.

c) Situazione politica generale

Il quadro politico generale vede stabilmente al Governo il Primo Ministro socialista Rama, con il principale partito d'opposizione – il Partito Democratico/PD – alle prese con una prolungata crisi interna.

I progressi compiuti negli scorsi anni dall'Albania nel campo delle riforme, in particolare nell'ambito dello stato di diritto e delle libertà fondamentali, hanno portato il Consiglio Europeo a dare il via libera all'apertura dei negoziati di adesione con Tirana, il 26 marzo 2020. Il 15 ottobre 2024 si è svolta la conferenza intergovernativa con l'Unione europea, che ha consentito l'apertura dei negoziati di adesione sul gruppo di capitoli 1 (c.d. "fondamentali")¹. È in discussione anche la possibile apertura del gruppo 6 ("relazioni esterne").

Si rileva che ad agosto e ottobre 2024 la polizia a Tirana ha usato gas lacrimogeni per disperdere manifestanti dell'opposizione che accusano il governo di corruzione e ne chiedono la sostituzione con un esecutivo tecnico; ad ottobre, i manifestanti avevano lanciato bombe molotov contro edifici governativi e distrutto proprietà cittadine nella capitale⁽²⁾. Già a luglio i manifestanti avevano lanciato molotov contro la sede del governo; la polizia si era limitata a spegnere le fiamme⁽³⁾. Tra i principali possibili problemi per il funzionamento del sistema democratico, la Commissione europea rileva la marcata polarizzazione politica e la mancata attuazione, da parte del Parlamento, di alcune sentenze della Corte costituzionale⁽⁴⁾. Le ultime elezioni municipali, svoltesi a maggio del 2023, sono

¹ **Council of the European Union**, Second meeting of the Accession Conference with Albania at ministerial level, [Second meeting of the Accession Conference with Albania at ministerial level - Consilium](#)

² **DW**, Albania: Clashes as protesters call on government to resign, 10 agosto 2024, <https://www.dw.com/en/albanioclashes-as-protesters-call-on-government-to-resign/a-70430695>

³ **EURONEWS**, Albania: proteste contro il governo di Rama, molotov colpiscono il palazzo del governo, 13 luglio 2024, <https://it.euronews.com/my-europe/2024/07/13/albania-proteste-contro-il-governo-di-rama-molotov-colpiscono-ilpalazzo-del-governo>

⁴ **European Commission**, Albania 2024 Report, [a8eec3f9-b2ec-4cb1-8748-9058854dbc68_en](#)

state ritenute dall’Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell’OSCE (ODIHR) ben gestite e competitive⁽⁵⁾.

2) Atti di persecuzione quali definiti dall’articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall’articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Non sussistono in via generale e costante atti di persecuzione ai sensi della direttiva 2011/95/UE e del decreto legislativo 251/2007. Buona la collaborazione con la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani e degradanti (CPT) ha svolto una visita in Albania dal 4 al 15 maggio 2023. Nel suo rapporto finale, pubblicato a gennaio 2024, il Comitato esorta le autorità a compiere ulteriori progressi nella lotta agli abusi di polizia: altre raccomandazioni hanno riguardato il miglioramento delle condizioni in alcune strutture detentive, con particolare riferimento agli istituti psichiatrici⁽⁶⁾.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Assenza di situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate

L’Albania assicura la tutela dei diritti umani ed è parte di molte delle convenzioni internazionali sulla protezione dei diritti fondamentali.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

I. nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848.

L’Albania è entrata a far parte del Consiglio d’Europa nel 1995. Buona è la cooperazione con la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo.

II. nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881.

L’Albania ha ratificato il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e i due protocolli opzionali aggiuntivi relativi alla possibilità per i singoli cittadini dei Paesi aderenti di indirizzare petizioni individuali al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite e all’abolizione della pena di morte.

⁵ [ODIHR, Albania’s 2023 local elections: ODIHR election observation mission final report, Albania’s 2023 local elections: ODIHR election observation mission final report | OSCE](#)

⁶ [Council of Europe, Council of Europe anti-torture Committee \(CPT\) publishes report on Albania, Council of Europe anti-torture Committee \(CPT\) publishes report on Albania - CPT](#)

III. Nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984. L'Albania è parte della Convenzione così come del Protocollo opzionale del 2022 contro la tortura e altri trattamenti inumani e degradanti.

In risposta al rapporto pubblicato dal CPT sulla sua visita del maggio 2023, il Governo albanese ha adottato un piano d'azione (7).

IV. In particolare dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea (privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fatti/specie non previste come reati dalla legge).

Vedi punto I.

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra (principio del non respingimento)

La legge albanese sull'asilo del 2021 è in larga misura in linea con l'acquis comunitario e sono stati approvati tutti i 15 decreti necessari per la sua applicazione. L'Albania ha in essere un accordo di riammissione dei migranti con l'UE, sulla cui applicazione non si registrano criticità e per il quale sono in vigore protocolli di attuazione con 12 Stati membri. Nel suo rapporto di ottobre 2024, la Commissione europea reitera alcune precedenti raccomandazioni sul funzionamento del sistema di asilo, di natura sia procedurale sia sostanziale (8).

L'Albania rientra anche nell'ambito di applicazione del Progetto regionale "Supporto UE per potenziare la lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani nei Balcani Occidentali", al quale l'Italia partecipa attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno italiano, in consorzio con Germania, Francia e Paesi Bassi. Il Progetto mira a fornire sostegno operativo alle forze di polizia, compresa la polizia di frontiera, e alle autorità giudiziarie dei Paesi dei Balcani Occidentali per rafforzare la cooperazione internazionale, le indagini e il perseguimento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani.

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:

L'Albania dispone di un sistema giuridico presso cui è possibile presentare ricorsi contro le violazioni dei diritti e delle libertà previsti dalla Costituzione e dai principali strumenti di diritto internazionale convenzionale e consuetudinario. Tra le principali criticità figurano la lunghezza dei processi e l'elevato numero di casi in attesa di giudizio.

In un documento dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani sull'Albania del 22 agosto 2024 si legge che il Comitato per i diritti delle persone con disabilità ha espresso preoccupazione per l'attuale legislazione che consente la privazione della libertà, l'ospedalizzazione forzata e il trattamento forzato di persone con disabilità intellettive o psicosociali, raccomandando di abrogare tale legislazione e di istituire un meccanismo indipendente per

⁷ [Council of Europe](#), Council of Europe anti-torture Committee (CPT) publishes report on Albania, [Council of Europe anti-torture Committee \(CPT\) publishes report on Albania - CPT](#)

⁸ [European Commission](#), Albania 2024 Report, [a8eec3f9-b2ec-4cb1-8748-9058854dbc68_en](#)

monitorare i centri residenziali per persone con disabilità⁽⁹⁾. Anche la Commissione europea, nel suo rapporto sull’Albania dello scorso 30 ottobre, rileva che il Paese deve implementare le decisioni della Corte EDU relative ai problemi sistematici sul trattamento dei pazienti e detenuti affetti da patologie di natura neuropsichiatrica⁽¹⁰⁾.

Il Governo albanese, in un documento del 15 agosto, aveva riferito che è in corso la ratifica del Protocollo opzionale alla Convenzione ONU ‘Sui diritti delle persone con disabilità’, che però, al 30 ottobre 2024, non risultava ancora completata⁽¹¹⁾. Ha inoltre riferito che sono state sviluppate campagne di informazione e sensibilizzazione per i diritti umani in generale e per le categorie più emarginate in particolare; durante l’anno si svolgono varie attività con vari temi relativi ai diritti delle donne, dei bambini, dei Rom, delle persone LGBTQI+ e delle persone con disabilità⁽¹²⁾. Nel Piano Nazionale per le Persone con Disabilità 2021-2025 è riferito che, nei due anni precedenti, sono stati erogati corsi di formazione al personale che lavora in centri che forniscono servizi alla comunità per persone con disabilità di varie fasce d’età, ed in altri centri residenziali e diurni per persone con disabilità⁽¹³⁾.

A completamento, si riportano alcuni ulteriori Trattati sottoscritti dal Paese:

Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), Convenzione internazionale sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (CERD), Convenzione sui diritti dell’infanzia (CRC), Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) (14).

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

ALBANIA Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 26.11)												
Anno 2024 (al 26.11)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dineghi **	%
Totali	1.702	866		18	2%	5	1%	3%	146	17%	697	80%

⁹ HRC - UN Human Rights Council (formerly UN Commission on Human Rights): Albania; Compilation of information prepared by the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights [A/HRC/WG.6/47/ALB/2], 22 August 2024, p. 3, <https://www.ecoi.net/en/file/local/2115946/g2413937.pdf>

¹⁰ European Commission, Albania 2024 Report, [a8eec3f9-b2ec-4cb1-8748-9058854dbc68_en](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/22375/10036073/Albania_2024_Report_en)

¹¹ European Commission, Albania 2024 Report, [a8eec3f9-b2ec-4cb1-8748-9058854dbc68_en](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/22375/10036073/Albania_2024_Report_en)

¹² Government of Albania, published by HRC: National report submitted pursuant to Human Rights Council resolutions 5/1 and 16/21; Albania [A/HRC/WG.6/47/ALB/1], 15 August 2024, <https://www.ecoi.net/en/file/local/2115945/g2414499.pdf>

¹³ Government of Albania, Ministry of Health and Social Protection and line ministries, National Action Plan for Persons with Disabilities 2021-2025, maggio 2021, https://shendetesia.gov.al/wp-content/uploads/2022/03/PlaniKombetar-2021-2025_ENG.pdf

¹⁴ OHCHR, UN Treaty Body Database, Ratification Status for Albania, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?Lang=en

ALGERIA

AGGIORNAMENTO 2025

1) Quadro del Paese

a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)

L’Algeria è una Repubblica presidenziale “democratica e popolare” (secondo la definizione della Costituzione), caratterizzata da un sistema legale misto, in cui sono presenti elementi del droit civil francese, del diritto islamico e di ispirazione marxista/socialista. Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio diretto a doppio turno, con mandato quinquennale rinnovabile una sola volta (limite re-introdotto nel 2016, durante il quarto mandato presidenziale di Abdelaziz Bouteflika): esso è il Capo dello Stato, il garante della Costituzione ed il rappresentante della Nazione all'estero. È inoltre Capo Supremo delle Forze Armate, presiede il Consiglio dei Ministri e nomina il Primo Ministro. Il potere legislativo è affidato ad un Parlamento bicamerale, che si compone di un Consiglio della Nazione (in parte eletto con elezione indiretta e in parte designato dal Presidente, per 6 anni e rinnovato per metà ogni 3 anni) e di un’Assemblea popolare nazionale (eletta a suffragio universale ogni 5 anni), che ha il potere di confermare o sfiduciare il Consiglio dei Ministri. Il potere giudiziario è, secondo la Costituzione, indipendente e garantito dal Presidente della repubblica: il Consiglio Superiore della Magistratura ne è organo di auto-governo.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La Costituzione, così come riformata nel 2021, garantisce l’uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla Legge, senza distinzione di sesso, razza, opinione o altra condizione personale o sociale. La Costituzione garantisce al Presidente il potere di nominare procuratori e giudici; la nomina presidenziale non è soggetta al controllo del potere legislativo, bensì rivista dal Consiglio Superiore della Magistratura, che dal Presidente è presieduto e in parte nominato. Il Capo dello Stato nomina, inoltre, parte dei membri della Corte Costituzionale, istituita nel novembre 2021, tra cui il suo presidente.

c) Situazione politica generale

Le elezioni presidenziali in Algeria, tenutesi sabato 7 settembre 2024, hanno confermato il Presidente uscente, Abdelmadjid Tebboune (78 anni), per un secondo mandato ottenendo una percentuale altissima: l’84,3% dei voti espressi⁽¹⁾.

E’ stata registrata un’alta percentuale di astensionismo: oltre il 50% degli aventi diritto al voto ha disertato le urne⁽²⁾.

¹ ISPI, La riconferma di Tebboune in Algeria: nessuna sorpresa, tanta disillusione e qualche scivolone, 9 settembre 2024, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-riconferma-di-tebboune-in-algeria-nessuna-sorpresa-tantadisillusione-e-qualche-scivolone-183531>

² Vatican News, Algeria: Tebboune riconfermato presidente, 9 settembre 2024, <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2024-09/algeria-tebboune-presidente-riconferma.html>

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Diritto alla vita

Nonostante i tribunali algerini continuino ad emanare sentenze di condanna a morte, prevalentemente per omicidio o reati legati al terrorismo, dal 1993 è in vigore nel Paese una moratoria de facto sulle esecuzioni capitali. Nel dicembre 2020, come già nel 2018, nel 2016 e nel 2014, il Paese ha votato a favore della Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU per una moratoria universale della pena di morte.

Restrizioni alla libertà personale

Secondo il Rapporto US DOS (US Department of State) 2023 sarebbero state segnalate poche denunce di uccisioni arbitrarie e di sparizioni operate da agenti del Governo: di nessuna di tali denunce viene peraltro precisata la fonte. La detenzione preventiva prolungata viene segnalata come un problema persistente. Lo stesso rapporto dà atto che il Governo ha intrapreso iniziative per investigare, perseguire o punire pubblici ufficiali che abbiano commesso violazioni dei diritti umani⁽³⁾.

Diritto a un processo equo

Secondo l'opinione di Freedom House (2024), la scarsa indipendenza giudiziaria eroderebbe i diritti degli imputati a un giusto processo, in particolare nei casi politicamente sensibili contro ex funzionari o attivisti civici. I lunghi ritardi nel portare gli imputati a processo sarebbero comuni e le richieste dei Pubblici Ministeri di estendere i periodi di detenzione preventiva verrebbero generalmente accolte.

Diritto al rispetto della vita familiare

La Costituzione dispone la protezione dell'“onore” di una persona e della sua vita privata, incluse abitazioni, comunicazioni e corrispondenza. Secondo taluni attivisti per i diritti umani, sarebbero però soggetti a controllo alcuni gruppi di cittadini (oppositori, giornalisti, attivisti e sospetti terroristi), mentre avrebbero luogo perquisizioni di abitazioni senza mandato.

Libertà di parola e di stampa

A maggio 2024 sono stati apportati emendamenti al Codice Penale algerino; il ministro della Giustizia algerino ha affermato che la modifica del codice penale mirava ad introdurre una legislazione moderna, in linea con i cambiamenti della società e a garantire un ambiente sicuro per i cittadini⁽⁴⁾. Gruppi per i diritti umani affermano che gli emendamenti al Codice Penale introducono nuovi reati di parola e aumentano le pene per quelli esistenti.

Libertà di assemblea/associazione

Il recente rapporto del Relatore Speciale delle Nazioni Unite sui diritti di riunione e associazione pacifica, pubblicato a maggio 2024, conferma che la Legge n. 12-06 richiede l'autorizzazione governativa per la creazione di un'associazione, invece di un sistema di notifica come previsto dalla

³ **US DOS**, US Department of State , 2023 Country Reports on Human Rights Practices: Algeria, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/algeria/>

⁴ **Algeria Press Service**, Amending Penal Code: Modern legislation to match changes in society, 2 aprile 2024, <https://www.aps.dz/en/algeria/51641-amending-penal-code-modern-legislation-to-match-changes-in-society>

Costituzione del 2020 e raccomandato dal Relatore speciale. La Legge 12-06 proibisce alle associazioni di andare contro il concetto di “valori nazionali” e di collaborare con associazioni straniere o di ricevere finanziamenti da esse senza previa autorizzazione.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, Il Relatore speciale accoglie con favore l'impegno dell'Algeria a rivedere la legge n. 12-06 e ad allinearla alla Costituzione ed esorta il Governo a garantire che la nuova legge crei un vero sistema di notifica in conformità con la Costituzione e il Patto sui diritti civili e politici.

Secondo Amnesty international, le autorità avrebbero continuato a limitare indebitamente il diritto alla libertà di riunione pacifica, anche arrestando persone prima delle proteste programmate (5).

Libertà di religione

Il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sui diritti di riunione e associazione pacifica, nel suo rapporto di maggio 2024, riporta di aver appreso degli ostacoli incontrati dalla Chiesa protestante d'Algeria, che dal 2018 ha visto chiudere 43 delle sue 47 chiese dalle autorità governative.

Il governo afferma che solo 13 dei 49 “locali e spazi non autorizzati” sono stati chiusi in seguito alla non conformità con gli standard urbanistici e i requisiti di sicurezza.

Donne e minori

USDOS riferisce che le mutilazioni genitali femminili sono un reato punibile fino a 25 anni di carcere (6).

A maggio 2023, le autorità hanno promulgato la legge 23-04 contro la tratta di esseri umani, che menziona la "prostituzione", lo sfruttamento sessuale e il matrimonio forzato. Ciò ha reso i reati punibili con un massimo di 30 anni di carcere e multe e con l'ergastolo se la vittima è stata sottoposta a tortura o violenza sessuale. I gruppi per i diritti delle donne hanno continuato a chiedere che il femminicidio fosse riconosciuto come un crimine (7).

Persone LGBTQI+:

In Algeria sono sanzionate condotte contrarie alla pubblica decenza e, in particolare, rapporti omosessuali anche consenzienti, con condanne fino a tre anni di detenzione e il pagamento di una multa (artt. 333 e 338 del Codice Penale). Secondo talune fonti, il clima sociale sarebbe caratterizzato da intolleranza e omofobia.

Nelle Country policy del Governo britannico di ottobre 2024 si legge che le prove relative al trattamento delle persone LGBTI da parte di attori statali e non statali sono scarse.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Il governo ha permesso al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) e agli osservatori locali dei diritti umani di visitare le carceri e i centri di detenzione. Il Ministero della Giustizia ha riferito che nessuna struttura carceraria è in eccesso di capacità e ha dichiarato di aver bilanciato la popolazione carceraria tra le strutture per alleviare il sovraffollamento.

⁵ Amnesty International, Algeria 2023, <https://www.amnesty.org/en/location/middle-east-and-north-africa/northafrica/algeria/report-algeria/>

⁶ USDOS, US Department of State, 2023 Country Reports on Human Rights Practices: Algeria, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/algeria>

⁷ Amnesty International, Algeria 2023, <https://www.amnesty.org/en/location/middle-east-and-north-africa/northafrica/algeria/report-algeria/>

La Direzione Generale per la Sicurezza Nazionale (DGSN) ha riferito di aver condotto indagini su 168 accuse di maltrattamenti nel 2023, un leggero aumento rispetto all'anno precedente e di aver intrapreso azioni amministrative contro gli agenti che riteneva avessero commesso abusi, comprese le sospensioni. La DGSN ha riferito di aver condotto 170 sessioni di formazione incentrate sui diritti umani per 8.467 agenti di polizia durante l'anno, un aumento significativo rispetto all'anno precedente (8).

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

Non rilevante, alla data della redazione di questa scheda.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate

La Costituzione algerina offre un quadro avanzato di tutela dei diritti umani, soprattutto a seguito delle riforme del 2016 e del 2021. Le modifiche apportate hanno introdotto ampie integrazioni in materia di diritti e libertà e in merito al ruolo e alle garanzie dell'opposizione parlamentare. Esiste tuttavia un certo divario tra il quadro giuridico e la sua applicazione.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

i) nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881.

L'Algeria è parte dei principali strumenti internazionali in materia di diritti umani. Tuttavia non ha firmato né ratificato il Secondo Protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici volto all'abolizione della pena di morte. È riconosciuto agli individui il diritto/la possibilità di appellarsi ai principali organi internazionali per la tutela dei diritti umani (l'Algeria ha ratificato nel 1989 il Protocollo addizionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici).

ii) nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984.

L'Algeria ha firmato e ratificato la Convenzione del 1984, ma non ha aderito al Protocollo addizionale del 2006. Essa riconosce tuttavia la procedura di ricorso individuale contro la tortura ex art. 22 della Convenzione. In merito alle disposizioni adottate dall'ordinamento algerino per prevenire e contrastare il crimine di tortura, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 3.

iii) in particolare dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950 [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge]. Si rimanda a quanto esposto nei paragrafi 2 e 3.

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]

I rifugiati saharawi nei campi profughi a Tindouf rimangono una categoria altamente vulnerabile e continuano a richiedere assistenza umanitaria, sforzo che vede impegnate sul terreno la Mezzaluna Rossa algerina e le principali agenzie onusiane (UNHCR, WFP, UNICEF).⁹ Il World Food Program per

⁸ US DOS, US Department of State , 2023 Country Reports on Human Rights Practices: Algeria, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/algeria/>

⁹ Rapporto annuale del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla situazione nel Sahara Occidentale (1 ottobre 2024).

il 2024 ha confermato che oltre l'80% della popolazione dei campi saharawi dipende dall'assistenza alimentare, di cui il 7% è in grave insicurezza alimentare, il 57% in moderata insicurezza alimentare e il 15% è più vulnerabile all'insicurezza alimentare. Nel contesto dei limitati contributi finanziari ricevuti nel 2024, il WFP ha dovuto affrontare sfide che hanno portato a una riduzione delle razioni alimentari di circa il 30% a partire da novembre 2023 (¹⁰).

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà.
Si rimanda a quanto esposto nei paragrafi 2 e 3.

A completamento, si riportano alcuni ulteriori Trattati sottoscritti dal Paese:

CESCR - Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali

CERD - Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale

CEDAW - Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna

CRPD - Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità

CRC - Convenzione sui diritti del fanciullo

CED - Convenzione per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate

CESCR - Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali

CMW - Convenzione Internazionale sulla Protezione dei Diritti di Tutti i Lavoratori Migranti e dei Membri delle Loro Famiglie

CRC-OP-AC - Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati

CRC-OP-SC - Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo sulla vendita di bambini, la prostituzione infantile e la pornografia infantile (¹¹).

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

ALGERIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 07.11)												
Anno 2024 (al 7.11)	N. Richiedenti asio ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prof. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	372	236		4	2%		0%	2%	25	11%	207	87%

https://minurso.unmissions.org/sites/default/files/sg_report_on_the_situation_concerning_western_sahara_1_october_2024.pdf

¹⁰ World Food Programme, Country Brief, 14 luglio 2024, <https://reliefweb.int/report/algeria/wfp-algeria-country-briefjune-2024>

¹¹ OHCHR, UN Treaty Body Database, Ratification Status for Algeria,
https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?Lang=en

BANGLADESH**3 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

La Repubblica Popolare del Bangladesh, con quasi 180 milioni di abitanti, è uno dei Paesi con un sistema elettorale tra i più popolosi del mondo (l'8° in termini assoluti). Malgrado il passato sia stato segnato da colpi di Stato e dittature militari, il Paese ha mantenuto nel complesso un percorso di sviluppo socio-economico e di ampliamento dei diritti civili e politici. Dal giorno 8 agosto 2024 il Premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus guida, con il titolo di Chief Advisor, un Governo provvisorio scaturito da un movimento di protesta studentesco che ha portato alle dimissioni di Sheikh Hasina, ex Premier, in carica per oltre 15 anni e accusata di crescente autoritarismo. Il Prof. Yunus, nel discorso tenuto all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 27 settembre 2024, ha espresso l'impegno del Governo a promuovere e proteggere i diritti fondamentali affinché “le persone parlino liberamente, si riuniscano senza paura o inibizioni, votino chiunque scelgano, sostengano l'indipendenza della magistratura e la libertà di stampa”⁽¹⁾.

Il Paese è una Repubblica parlamentare caratterizzata da un sistema giuridico misto, basato sulla common law e sul diritto islamico. Il potere legislativo è detenuto da un parlamento unicamerale (Jatiya Sangsad) composto da 300 rappresentanti, eletti a suffragio universale, cui si aggiungono 50 deputate elette proporzionalmente dai partiti rappresentati in Parlamento. Il Parlamento è attualmente sciolto in attesa della convocazione di nuove elezioni. La Costituzione, adottata nel 1972, è basata sul principio della divisione dei poteri⁽²⁾.

Il Bangladesh aderisce a strumenti internazionali che concorrono alla definizione di un quadro normativo di tutela dei diritti della persona, come il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici del 1966 (con riserve) e la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti del 1984 (con riserve). Uno dei primi atti del nuovo Governo transitorio è stata l'adesione alla Convenzione Internazionale per la Protezione di tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate⁽³⁾. Il Paese non ha ancora aderito alla Convenzione di Ginevra sullo statuto dei rifugiati del 1951 (v. infra un approfondimento sull'adesione del Bangladesh agli strumenti internazionali).

Il Bangladesh è caratterizzato da un fortissimo fenomeno di emigrazione verso l'estero dovuto alla sovrappopolazione e alla ridotta superficie: è il Paese con la più alta densità di popolazione al mondo dopo i cosiddetti “micro-Stati” (in una superficie pari alla metà del territorio italiano vivono quasi 180 milioni di persone: oltre tre volte la popolazione italiana). La pressione migratoria si dirige in particolare verso l'Italia, dove risiede la più numerosa collettività bangladesi nell'Europa continentale, composta da circa 250.000 persone regolari. I bangladesi sono il gruppo nazionale più numeroso nel contesto degli sbarchi di clandestini nel Mediterraneo, tra i richiedenti asilo in Italia e tra i beneficiari di nulla osta per lavoro subordinato⁽⁴⁾. Malgrado la crescita del PIL negli ultimi anni la sua distribuzione ineguale e la disoccupazione giovanile spingono i giovani a tentare di entrare nello spazio Schengen.

¹ Discorso di Muhammad Yunus, Capo del Governo Provisorio del Bangladesh, all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: <https://news.un.org/en/story/2024/09/1155076>

² The Constitution of the People of Bangladesh

³ The Daily Star, Bangladesh signs UN treaty on enforced disappearances,

<https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/bangladesh-becomes-signatory-un-treaty-enforceddisappearances-3689396>

⁴ Ministero dell'Interno, <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/sbarchi-eaccoglienza-dei-migranti-tutti-i-dati>

Tale volontà di emigrare spinge i cittadini del Bangladesh a tentare ogni mezzo, inclusa la produzione di documenti falsi, la corruzione di aziende compiacenti nei Paesi europei che offrono finte assunzioni di lavoro. Diffusi in particolare il falso ideologico e documentale. In questo contesto si segnala come i migranti bangladesi siano fra le nazionalità che maggiormente ricorrono all'uso strumentale dell'istanza di protezione internazionale⁽⁵⁾: i dati dell'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA) dimostrano che il 95% delle istanze di protezione internazionale presentate nell'Unione Europea dai cittadini bangladesi sono considerate infondate e pertanto rigettate dalle Autorità competenti dei singoli Stati⁽⁶⁾.

Nel quadro della collaborazione tra Unione Europea e Bangladesh per promuovere la migrazione regolare e contrastare i flussi illegali l'UE ha concordato con il Bangladesh le standard operating procedures (SOP) per il rimpatrio degli irregolari⁽⁷⁾, che al loro rientro sono assistiti nella loro reintegrazione dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), con fondi UE, e dalle Autorità locali. Esistono inoltre vari meccanismi di dialogo tra UE e Bangladesh in materia migratoria, nonché il programma "Talent Partnership" per favorire la migrazione regolare. Il Bangladesh è considerato Paese Sicuro da Italia, Grecia, Slovenia, Malta e Cipro⁽⁸⁾.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

Secondo il Country Report on Human Rights Practices del Dipartimento di Stato statunitense, **sotto il governo cessato ad agosto 2024**, le Autorità avrebbero sottoposto i giornalisti a violenza, molestie e intimidazioni, specialmente in relazione al Digital Security Act (DSA, v. infra). La polarizzazione politica e l'autocensura avrebbero rappresentato un problema costante⁽⁹⁾. Dopo il cambio di governo (5-6 agosto 2024) la polizia avrebbe arrestato, in data 27 agosto, due giornalisti ritenuti collaborazionisti delle precedenti Autorità⁽¹⁰⁾. Un caso simile si sarebbe verificato nuovamente nel mese di settembre⁽¹¹⁾.

⁵ [https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/desperate-home-away-home-3571386#:~:text=A%20total%20of%2040%2C332%20Bangladeshis,Agency%20for%20Asylum%20\(EUAA\).](https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/desperate-home-away-home-3571386#:~:text=A%20total%20of%2040%2C332%20Bangladeshis,Agency%20for%20Asylum%20(EUAA).)

⁶ EUAA: Asylum report 2024

⁷ Consiglio dell'UE, <https://www.consilium.europa.eu/en/documents-publications/public-register/public-registersearch/?AllLanguagesSearch=False&OnlyPublicDocuments=False&DocumentLanguage=EN&Identifier=ST%202019%202017%20INIT>

⁸ **Slovenia:** New Ordinance determining the list of safe countries of origin (Official Gazette of the Republic of Slovenia, No 47/22)

Grecia: Joint Ministerial Decision of the Ministers of Foreign Affairs and of Migration and Asylum no 527235/1.12.2023 (OGG B' 6844/05.12.2023)

Cipro: Ministerial Decree No. 191/2024 on the basis of the Refugee Law, Article 12B3. (Gov. gazette 5875/31.05.2024).

Malta: Legal Notice Legal Notice 198 of 2020 to include Algeria, Bangladesh, Egypt, Morocco and Tunisia.

⁹ **United States Department of State (USDOS),** 2023 Country Reports on Human Rights Practices: Bangladesh, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/bangladesh/> Si veda anche **European Union Asylum Agency (EUAA)**, Bangladesh – Country Focus, luglio 2024, p. 62, https://euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2024-07/2024_07_EUAA_COI_Report_BangladeshCountry_Focus.pdf

¹⁰ **International Federation of Journalists (IFJ),** Bangladesh: Two journalists arrested and harassed, 27 agosto 2024, <https://www.ifj.org/media-centre/visuals/detail/bangladesh-two-journalists-arrested-and-harassed/category/pressreleases>

¹¹ **Deccan Herald,** Three journalists allegedly attempting to flee to India arrested in Bangladesh, 16 settembre 2024, <https://www.deccanherald.com/world/three-journalists-allegedly-attempting-to-flee-to-india-arrested-in-bangladesh3192869>

Il rapporto dell'EUAA sul Bangladesh, di luglio 2024, quindi relativo al periodo precedente il recente cambio di governo, riporta che le Forze dell'ordine avrebbero registrato denunce sporte dai cittadini dietro pagamento di tangenti⁽¹²⁾.

Il Governo Provvisorio guidato dal premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus ha avviato una serie di riforme tese a costruire le basi per una democrazia sana ed effettiva⁽¹³⁾: sono in corso i lavori delle commissioni incaricate di riformare la costituzione, il sistema elettorale, il sistema giudiziario, la pubblica amministrazione, la polizia e il sistema anticorruzione. Il processo di riforma viene svolto in un'ottica di pluralismo e in consultazione con i partiti politici⁽¹⁴⁾, le organizzazioni non governative ed esperti della società civile. Il Governo Provvisorio sta inoltre ricostituendo tutti gli apparati dello Stato in un'ottica di efficienza e di contrasto alla corruzione, ed è altresì impegnato a garantire la libertà di espressione e di riunione⁽¹⁵⁾: le manifestazioni si svolgono regolarmente e la Polizia svolge il proprio ruolo di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nel rispetto dei diritti civili e politici dei cittadini.

L'art. 43 della Costituzione bangladesi, del 1972, garantisce il diritto alla privacy come diritto fondamentale dei cittadini⁽¹⁶⁾.

c) Situazione politica generale

Nel 2024 il quadro politico generale è radicalmente mutato.

A gennaio 2024 il Partito Awami League (AL) della Premier Sheikh Hasina, già al potere per quattro legislature, ha vinto con ampio margine le elezioni parlamentari, la validità delle quali è stata peraltro largamente contestata⁽¹⁷⁾ dall'opposizione che le aveva boicottate.

A luglio 2024 hanno avuto luogo 3 settimane di proteste studentesche contro l'adozione di misure ritenute di carattere anti-meritocratico per l'accesso nella Pubblica Amministrazione, misure successivamente riformulate in senso più favorevole ai manifestanti. Il 22 luglio, i leader del movimento hanno annunciato una pausa delle proteste. La situazione è rimasta stabile fino alla fine del mese, con un allentamento delle misure di coprifuoco e delle restrizioni su internet, inizialmente imposte dal Governo per contenere le proteste. Le attività commerciali sono riprese⁽¹⁸⁾ sebbene, nello stesso periodo, le Autorità stessero procedendo a migliaia di arresti ed identificazioni di individui, i quali sarebbero stati sottoposti a torture, impedendo loro anche di comunicare con un

¹² European Union Asylum Agency (EUAA), Bangladesh – Country Focus, luglio 2024, p. 43
https://euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2024-07/2024_07_EUAA_COI_Report_Bangladesh_Country_Focus.pdf

Si veda anche UK Home Office, Country Policy and Information Note - Bangladesh: Actors of protection, novembre 2023, p. 13,
[https://assets.publishing.service.gov.uk/media/65687c305936bb000d3167a5/BGD+CPIN+Actors+of+Prot](https://assets.publishing.service.gov.uk/media/65687c305936bb000d3167a5/BGD+CPIN+Actors+of+Protection.pdf)

¹³ The Daily Star, Govt to form commissions to reform 6 key sectors: Yunus,
<https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/govt-form-commissions-reform-6-key-sectors-yunus-3700471>

UNDP, Chief adviser seeks UNDP's support for reforms, <https://www.undp.org/bangladesh/press-releases/chief-adviser-seeks-undps-support-reforms>

¹⁴ The Business Standard, Commission holds meeting with 16 orgs for constitution reform,
<https://www.tbsnews.net/bangladesh/commission-holds-meeting-stakeholders-constitution-reform-990541>

¹⁵ New Age, Attack on media won't be tolerated: govt,
<https://www.newagebd.net/post/country/249692/attack-onmedia-wont-be-tolerated-govt>

¹⁶ Government of the People's Republic of Bangladesh, Constitution of 1972,
<http://bdlaws.minlaw.gov.bd/act367/section-24591.html>

¹⁷ German Federal Office for Migration and Refugees - BAMF, Briefing Notes, 8 gennaio 2024, p. 2,
<https://www.bamf.de/SharedDocs/Anlagen/EN/Behoerde/Informationszentrum/BriefingNotes/2024/briefingnoteskw02-2024.pdf?blob=publicationFile&v=4>

¹⁸ International Crisis Group (ICG), Crisis Watch, Tracking Conflict Worldwide, gennaio-settembre 2024,
<https://www.crisisgroup.org/crisiswatch>

legale e con le famiglie (19). Il 5-6 agosto, al culmine di disordini che avrebbero provocato almeno 200 vittime (20), si sono prodotte le dimissioni dell'allora Premier Sheikh Hasina, cui ha fatto seguito lo scioglimento del Parlamento (21). Questi eventi hanno segnato una cesura significativa (22) rispetto al passato e sono stati salutati come una "seconda indipendenza" dopo quella ottenuta dal Pakistan nel 1971.

Su istanza delle rappresentanze studentesche, la guida del Governo provvisorio è stata affidata al premio Nobel per la pace Muhammad Yunus, quale Chief Advisor. Questi ha dichiarato che l'esecutivo sarebbe stato inclusivo, coinvolgendo anche esponenti indù e del movimento giovanile di protesta (23). A partire dal mese di agosto 2024, tutti i principali partiti precedentemente all'opposizione – incluso il Bangladesh National Party (BNP), che aveva boicottato le elezioni del gennaio di quell'anno – hanno sostenuto il nuovo governo. Il Presidente della Repubblica Shahabuddin ha ordinato il rilascio dell'ex Premier Khaleda Zia (BNP), condannata per corruzione nel 2018 e agli arresti domiciliari nonché delle persone tratte in detenzione durante le proteste di luglio. Anche il partito Jamaat-e-Islami, bandito dal governo di Sheikh Hasina il 1° agosto 2023 (dopo le accuse a diversi suoi esponenti di crimini di guerra risalenti alla lotta per l'indipendenza del Paese), è stato riammesso a partecipare alla vita politica (24). Le funzioni ed i servizi essenziali dello Stato hanno resistito al periodo di incertezza politica e all'impatto delle rivolte, anche grazie alla relativa assenza di divisioni regionali su larga scala, malgrado la presenza di numerose minoranze etniche (25).

¹⁹ **United Nations Human Rights Office of the High Commissioner (OHCHR)**, Report, Preliminary Analysis of Recent Protests and Unrest in Bangladesh, 16 agosto 2024, pp. 7-8, https://www.ohchr.org/sites/default/files/2024-08/OHCHR-Preliminary-Analysis-of-Recent-Protests-and-Unrest-in-Bangladesh-16082024_2.pdf

²⁰ **Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OFPRA)**, Bangladesh: Point de situation. Période: 1er juillet –7août 2024. Du mouvement étudiant au soulèvement populaire, 8 agosto 2024, p. 4, https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2408_bgd_point_de_situation_1er_juillet_7_aout_2024_163259_web.pdf

²¹ **German Federal Office for Migration and Refugees – BAMF**, Briefing Notes, 5 agosto 2024, p. 1, <https://www.bamf.de/SharedDocs/Anlagen/EN/Behoerde/Informationszentrum/BriefingNotes/2024/briefingnoteskw32-2024.pdf?blob=publicationFile&v=3>; **House of Commons Library**, Bangladesh: The Fall of the Hasina Government, 26 settembre 2024, p. 15, <https://researchbriefings.files.parliament.uk/documents/CBP-10096/CBP-10096.pdf>; **Reuters**, Bangladesh Parliament dissolved, president's office says, 6 agosto 2024

²² Non esistono Country of Origin Information (COI) di EUAA, UNHCR e altre O.I. competenti aggiornate all'attuale situazione di Governo Provvisorio. L'analisi - necessariamente parziale - delle COI esistenti dovrebbe escludere valutazioni e riscontri riferibili alle azioni del precedente Governo di Sheikh Hasina. Solo l'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite, Volker Türk, ha effettuato una visita in Bangladesh nell'ottobre 2024, emanando al termine un articolato comunicato che fa stato dei progressi e delle sfide durante la transizione in corso: <https://www.ohchr.org/en/statements-andspeeches/2024/10/un-high-commissioner-human-rights-volker-turk-concludes-official>

²³ **Deutsche Welle (DW)**, Bangladesh's Yunus names student leaders in interim cabinet, 9 agosto 2024, <https://www.dw.com/en/bangladeshs-yunus-names-student-leaders-in-interim-cabinet-a-69897305->; **Sky News**, Bangladesh: Student protesters call for Nobel laureate to advise government as they prepare to meet military, 6 agosto 2024, <https://news.sky.com/story/bangladesh-student-protesters-call-for-nobel-laureate-to-advisegovernment-as-they-prepare-to-meet-military-13191673>

²⁴ **Chatham House**, Sheikh Hasina's departure exposes the fractures in Bangladesh's politics, 27 settembre 2024, [https://www.chathamhouse.org/2024/08/sheikh-hasinas-departure-exposes-fractures-bangladeshs-politics?utm_source=google&utm_medium=cpc&utm_campaign=Asia-Pacific%20-%20Content%20-%20Google%20-%20Grants&utm_content=Sheikh%20Hasina%E2%80%99s%20Departure%20\(Aug%2024\)&utm_id=21468705542-168515973780&gad_source=1&gclid=EAIalQobChMI7MC3_ofiQMVy5WDBx2wTi4VEAAYASAAEgLkz_D_BwE](https://www.chathamhouse.org/2024/08/sheikh-hasinas-departure-exposes-fractures-bangladeshs-politics?utm_source=google&utm_medium=cpc&utm_campaign=Asia-Pacific%20-%20Content%20-%20Google%20-%20Grants&utm_content=Sheikh%20Hasina%E2%80%99s%20Departure%20(Aug%2024)&utm_id=21468705542-168515973780&gad_source=1&gclid=EAIalQobChMI7MC3_ofiQMVy5WDBx2wTi4VEAAYASAAEgLkz_D_BwE)

²⁵ **Carnegie Endowment**, Bangladesh Is Well-Positioned to Build a New Political Area. Can It Seize the Moment?, 15 ottobre 2024, <https://carnegieendowment.org/emissary/2024/10/bangladesh-hasina-government-politics-what-next?lang=en>

Anche dopo l'insediamento di Yunus sono stati rilevati episodi di violenza su base politica o religiosa (²⁶), dalle quali il Governo provvisorio ha reiteratamente preso le distanze con ferme condanne. Nel mese di ottobre, gruppi studenteschi e partiti politici hanno organizzato varie manifestazioni e marce di protesta, pro e contro l'Awami League, coinvolgendo anche la figura del Presidente della Repubblica Shahabuddin (²⁷). Nello specifico, leader e membri del partito AL sono stati aggrediti e in certi casi uccisi in alcuni incidenti violenti nei giorni e nelle settimane immediatamente successive alla cacciata di Hasina (²⁸).

Anche i gruppi minoritari, tra cui gli indù, hanno indetto manifestazioni dopo aver subito alcuni attacchi mirati a case private, aziende e luoghi di culto in tutto il Paese (²⁹).

Le minoranze restano un potenziale elemento di fragilità in un quadro politico ancora in via di consolidamento.

Sebbene le violenze siano in gran parte diminuite dopo l'insediamento del governo provvisorio dell'8 agosto, secondo le minoranze la paura di persecuzioni continua a incomberne su di loro in questo periodo di instabilità politica (³⁰). Le Autorità, che si sono impegnate a contrastare e sopire ogni tipo di violenza ai danni delle minoranze (v. infra), sostengono che gli episodi avrebbero natura politica e non religiosa (³¹), poiché molte delle vittime sarebbero state oggetto di rappresaglia politica in quanto in vari modi legate al governo di Hasina.

Il 27 agosto, il Premier a.i. Yunus ha istituito una Commissione di 5 persone (presieduta da un ex magistrato) incaricata di far luce sui casi di sparizione forzata e altri atti commessi dalle Autorità nei

²⁶ International Crisis Group (ICG), Crisis Watch, Tracking Conflict Worldwide, gennaio-settembre 2024, <https://www.crisisgroup.org/crisiswatch>

²⁷ German Federal Office for Migration and Refugees – BAMF, Briefing Notes, 28 ottobre 2024, p. 1, <https://www.bamf.de/SharedDocs/Anlagen/EN/Behoerde/Informationszentrum/BriefingNotes/2024/briefingnoteskw44-2024.pdf?blob=publicationFile&v=3>

²⁸ Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OFPRA), Bangladesh: Point de situation.

Période: 1er juillet

–7août 2024. Du mouvement étudiant au soulèvement populaire, 8 agosto 2024, p. 20, https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2408_bgd_point_de_situation_1er_juillet_7_aout_2024_163259_web.pdf; The Times of India, Bangladesh crisis: 'Over 20 Awami League leaders and family members dead since Hasina's ouster, bodies found', 7 agosto 2024, <https://timesofindia.indiatimes.com/world/south-asia/bangladesh-crisis-over-20-awami-league-leaders-and-familymembers-dead-since-hasinas-ouster-bodies-found/articleshow/112336725.cms>; Agencia EFE,

Students halt march in

Dhaka on founding father's assassination anniversary, 15 agosto 2024, <https://efe.com/en/latest-news/2024-0815/bangladesh-students-clash-with-awami-league-supporters/>

²⁹ Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OFPRA), Bangladesh: Point de situation.

Période: 1er

juillet –7août 2024. Du mouvement étudiant au soulèvement populaire, 8 agosto 2024, pp. 21-22, https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2408_bgd_point_d_situation_1er_juillet_7_aout_2024_163259_web.pdf; Crisis24, Bangladesh: Further protests and related disruptions

likely nationwide through at least late October /update 26, 9 ottobre 2024,

<https://crisis24.garda.com/alerts/2024/10/bangladesh-further-protests-and-related-disruptions-likely-nationwidethrough-at-least-late-october-update-26>

³⁰ German Federal Office for Migration and Refugees – BAMF, Briefing Notes, 30 settembre 2024, p. 1, <https://www.bamf.de/SharedDocs/Anlagen/EN/Behoerde/Informationszentrum/BriefingNotes/2024/briefingnoteskw40-2024.pdf?blob=publicationFile&v=3>

³¹ VOA News, In Bangladesh, religious minorities targeted during political unrest, 20 agosto 2024, <https://www.voanews.com/a/in-bangladesh-religious-minorities-targeted-during-political-unrest/7750077.html>

15 anni di governo di Hasina, nonché di identificare centri di detenzione clandestini⁽³²⁾. Il 6 novembre, il quotidiano indiano “The Hindu” ha riportato che la Commissione d’indagine avrebbe identificato almeno 8 centri di detenzione a Dacca e dintorni. Un membro della Commissione avrebbe affermato che, a questo stadio dell’inchiesta, ancora non si avrebbero notizie di almeno 200 persone⁽³³⁾.

Il 29 agosto, il Chief Advisor Yunus ha firmato la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate⁽³⁴⁾. Il 26 settembre ha inoltre fatto stato dell’intenzione del Governo di difendere i diritti umani e la libertà di espressione⁽³⁵⁾. Sempre nel mese di settembre 2024, il Governo ha stilato un’agenda di riforme in materia elettorale e di organizzazione e poteri delle Forze dell’ordine⁽³⁶⁾. Il 24 ottobre, il Governo Provvisorio ha posto fuori legge l’ala studentesca dell’AL (la Bangladesh Chatra League, BCL), dichiarandola “organizzazione terroristica”⁽³⁷⁾. Il 28 ottobre, Yunus ha dichiarato che le prossime elezioni legislative non avranno luogo prima del 2026, essendo necessario predisporre in anticipo un pacchetto completo di riforme da sottoporre all’approvazione parlamentare⁽³⁸⁾.

Allo stato attuale, il Governo Provvisorio guidato dal Premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus è quindi sostenuto da tutti i partiti politici, ad eccezione del partito Awami League dell’ex Premier Sheikh Hasina. In particolare, il Bangladesh National Party e il partito di ispirazione islamica Jamaat hanno manifestato pieno appoggio al processo di riforme annunciato dal Prof. Yunus nell’attesa dell’indizione delle elezioni politiche⁽³⁹⁾. La transizione in corso è, inoltre, fortemente sostenuta dalla società civile e in particolare dal Movimento Anti-Discriminazione creato dagli studenti nell'estate 2024, che ha animato le rivolte contro il governo sempre più autocratico di Sheikh Hasina.

La comunità internazionale ha manifestato pieno appoggio al Governo provvisorio del Prof. Yunus: si segnalano le dichiarazioni di sostegno⁽⁴⁰⁾ al suo insediamento da parte di numerosi Capi di Governo dei Paesi occidentali⁽⁴¹⁾, incluso il messaggio inviato dal Presidente del Consiglio italiano.

³² Human Rights Watch (HRW), Bangladesh: Government Sets up Disappearances Inquiry, 29 agosto 2024, <https://www.hrw.org/news/2024/08/29/bangladesh-government-sets-disappearances-inquiry>

³³ The Hindu, 200 Bangladeshis abducted during Hasina regime still missing: inquiry, 6 novembre 2024, <https://www.thehindu.com/news/international/200-bangladeshis-abducted-during-hasina-regime-still-missing-inquiry/article68833191.ece>

³⁴ Amnesty International, Bangladesh: la firma della Convenzione sulle sparizioni forzate è un primo passo molto positivo, 30 agosto 2024, <https://www.amnesty.it/bangladesh-la-firma-della-convenzione-sulle-sparizioni-forzate-e-un-primo-passo-molto-positivo/>

³⁵ BdNews24.com, Bangladesh committed to upholding rights and freedom of speech, says Chief Advisor Yunus, 26 settembre 2024, <https://bdnews24.com/bangladesh/f480863cdfdb>

³⁶ International Crisis Group (ICG), Crisis Watch, Tracking Conflict Worldwide, gennaio-settembre 2024, <https://www.crisisgroup.org/crisiswatch>

³⁷ Deutsche Welle (DW), Bangladesh: Are Islamist parties growing in influence?, 25 ottobre 2024, <https://www.dw.com/en/bangladesh-are-islamist-parties-growing-in-influence/a-70601471>

³⁸ The Hindu, BNP grows restless as Yunus’ reform agenda pushes Bangladesh parliamentary election to 2026, 28 ottobre 2024, <https://frontline.thehindu.com/world-affairs/bangladesh-election-2026-yunus-reforms-hasina-banpolitical-crisis-military-student-protests/article68805148.ece>

³⁹ Al Jazeera, Bangladesh’s Yunus seeks time, says election roadmap after reforms, <https://www.aljazeera.com/news/2024/11/17/bangladeshs-yunus-seeks-time-says-election-roadmap-after-reforms>

⁴⁰ The Business Standard, European Commission pledges support to Bangladesh’s reforms, <https://www.tbsnews.net/bangladesh/count-europes-support-bangladeshs-reform-drive-european-commissionpresident-tells-prof>

⁴¹ Governo Federale Tedesco, <https://www.bundesregierung.de/breg-de/aktuelles/bundeskanzler-scholz-gratuliertdem-professor-mohammad-yunus-chief-adviser-der-interimsregierung-der-volksrepublik-bangladesch-2302762> Ambasciata degli USA in Bangladesh, <https://bd.usembassy.gov/readout-of-president-joe-bidens-meeting-withpresidentchief-adviser-mohammad-yunus-of-bangladesh-bn/> The Daily Star, French president Macron congratulates Yunus, <https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/french-president-macron-congratulates-yunus-3682831>

The Daily Star, 197 global leaders congratulate Yunus govt, <https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/197-global-leaders-congratulate-yunus->

L'Unione Europea, in particolare, ha lanciato i negoziati per un Accordo di Cooperazione e Partenariato in occasione della visita a Dhaka di una delegazione da Bruxelles all'inizio di novembre 2024 (42), durante la quale si è svolta la riunione della EU-Bangladesh Joint Commission ed è stato rinnovato pieno appoggio alla transizione del Paese, mettendo a disposizione fondi e strumenti per sostenere il piano di riforme in atto (43).

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Secondo l'ultimo rapporto sui diritti umani del Dipartimento di Stato statunitense il Governo di Hasina, che ha preceduto l'attuale compagine governativa, avrebbe tentato di fare un uso abusivo degli strumenti di applicazione delle norme internazionali per scopi politicamente motivati, contro specifici individui situati al di fuori del Paese (44).

Alcuni giornalisti, arrestati nei mesi di agosto e settembre 2024, farebbero parte di un gruppo di professionisti nei confronti dei quali il Bangladesh's International Crimes Tribunal avrebbe avviato dei procedimenti penali per acclarare il loro coinvolgimento in fatti che integrerebbero le fattispecie di crimini contro l'umanità e genocidio, occorsi durante le proteste di massa. Altri 28 giornalisti sarebbero indagati per fatti connessi alle proteste. Il 4 agosto, un tribunale di Chittagong avrebbe ordinato alle Autorità di polizia di avviare indagini a seguito di una denuncia presentata contro i predetti giornalisti e altre 82 persone (45).

La legge prevede il trattamento equo e la libertà dalla discriminazione per le persone con disabilità, e il governo ha adottato misure perlopiù efficaci per far rispettare queste disposizioni (46).

Le dispute per il possesso delle terre (con conseguenti possibili faide familiari) sono diffuse e hanno varie cause, una delle quali è la mancanza di registri fonduari precisi, che rende difficile identificare il proprietario effettivo (il problema risulta serio nelle Chittagong Hills Tracts (CHT), ove non esistono affatto). I terreni sono sovente occupati in assenza di un titolo ufficialmente registrato, compresi terreni privati e di proprietà del governo, oltre a foreste protette (47). Il rapporto di missione dell'Ufficio Francese di Protezione dei Rifugiati e degli Apolidi (OPPRA) sul Bangladesh, del 2023, rileva che le minoranze cristiane e indù sarebbero svantaggiate nelle cause attinenti queste dispute, a causa della loro scarsa rappresentatività nella politica e nelle forze dell'ordine (48). Nelle CHT, le

govt-3695211 Ambasciata d'Italia in Bangladesh:

https://ambdhaka.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2024/09/il-presidentemeloni-incontra-il-capo-del-governo-provvisorio-del-bangladesh-prof-yanus-a-margine-dellunga-a-new-york/

⁴² EEAS / SEAE, Bangladesh: European Union and Bangladesh hold the 11th Joint Commission meeting, https://www.eeas.europa.eu/eeas/bangladesh-european-union-and-bangladesh-hold-11th-joint-commission-meeting_en

⁴³ New Age, EU ready to support reform agenda: new envoy, <https://www.newagebd.net/post/foreignaffairs/247828/eu-ready-to-support-reform-agenda-new-envoy>

⁴⁴ United States Department of State (USDOS), 2023 Country Reports on Human Rights Practices: Bangladesh, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/bangladesh/>

⁴⁵ Committee to Protect Journalists (CPJ), Journalists supportive of ousted Bangladesh leader targeted with arrest, criminal cases, 19 settembre 2024, <https://cpj.org/2024/09/journalists-supportive-of-ousted-bangladesh-leader-targeted-with-arrest-criminal-cases/>

⁴⁶ United States Department of State (USDOS), 2023 Country Reports on Human Rights Practices: Bangladesh, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/bangladesh/>

⁴⁷ Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OPPRA), Rapport de mission en République populaire du Bangladesh - Mission organisée par l'Office français de protection des réfugiés et apatrides (OPPRA) avec la participation de la Cour nationale du droit d'asile (CNDA)du 3 au 15 juin 2023, pp. 54 ss., https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/240422_bgd_rapport_mission_v2.pdf

⁴⁸ Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OPPRA), Rapport de mission en République populaire du Bangladesh - Mission organisée par l'Office français de protection des réfugiés et apatrides (OPPRA) avec la participation de la Cour nationale du droit d'asile (CNDA)du 3 au 15 jun 2023, p. 53,

dispute fondiarie tra contadini di etnia bengali e minoranze etniche rappresentano la maggiore causa di violenza locale (49).

Quanto agli sfollati climatici, il Governo e le Organizzazioni internazionali hanno sempre adeguatamente risposto per affrontare i bisogni della popolazione derivanti da disastri ambientali. Ad esempio, per rispondere al ciclone Remal del 2024, il Governo ha stanziato un fondo di risposta di 903.385 dollari, principalmente finanziato da provvigioni governative come riso, denaro, cibo per bambini e foraggio, coprendo 15 distretti colpiti. I donatori hanno contribuito notevolmente a tutte le emergenze. In questa circostanza, il Coordinatore degli aiuti di emergenza delle Nazioni Unite ha annunciato uno stanziamento di 7,5 milioni di dollari dal Central Emergency Response Fund (CERF) per fornire assistenza umanitaria critica alle persone colpite dal disastro. Inoltre, le Agenzie delle Nazioni Unite e i partner umanitari hanno fornito assistenza umanitaria immediata alle persone colpite⁽⁵⁰⁾.

Le minoranze religiose (in particolare quella indù), hanno lamentato attacchi da parte della maggioranza musulmana, dal cambio di governo ad oggi. Nei primi 2 giorni dagli eventi che hanno portato al collasso dell'AL, centinaia di case, negozi e templi indù sarebbero stati vandalizzati⁽⁵¹⁾. Nel mese di settembre si sarebbero verificati attacchi a vari luoghi religiosi. Il 14 settembre, il **Chief Advisor Yunus** ha condannato gli attacchi a santuari sufi e templi induisti in diverse aree del Paese, annunciando misure per proteggere i luoghi di culto dalla violenza estremista. In particolare, dopo l'attacco a santuari sufi nel distretto di Dhamrai (Dhaka) l'11 e il 12 settembre da parte di gruppi di centinaia di persone, tra cui membri di organizzazioni islamiste, induisti e sufi hanno protestato in tutto il Paese chiedendo un intervento più deciso da parte delle Forze dell'ordine. Il 30 settembre è stato segnalato un altro attacco a un santuario a Sabhar. Anche secondo il bollettino settimanale dell'Ufficio Federale Tedesco per le Migrazioni e i Rifugiati (BAMF) del 30 settembre, le violenze contro induisti e sufi sarebbero notevolmente aumentate dalla caduta del Governo dell'AL⁽⁵²⁾. Nondimeno, nell'ordinamento bangladesi le minoranze cristiane, buddiste e induiste hanno piena facoltà di professare la propria religione e di celebrare le proprie festività, e a novembre 2024 le tensioni con la maggioranza musulmana appaiono in via di superamento. Il Governo provvisorio si è impegnato a garantire la protezione delle minoranze da ogni forma di violenza e discriminazione, posizione ribadita dal Prof. Yunus all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di settembre 2024. Un esempio dell'impegno del Governo provvisorio si è prodotto a ridosso della festività indù del Durga Puja, quando le Autorità hanno messo in campo un vasto apparato di sicurezza per assicurare il sicuro e pacifico svolgimento della ricorrenza⁽⁵³⁾ in oltre trentaduemila luoghi di culto, tra templi e

https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/240422_bgd_rapport_mission_v2.pdf

⁴⁹ Bertelsmann Stiftung Transformation index (BTI), 2024 Country Report Bangladesh, p. 24, https://btiproject.org/fileadmin/api/content/en/downloads/reports/country_report_2024_BGD.pdf

⁵⁰ **UN Bangladesh, CYCLONE & MONSOON FLOODS-HUMANITARIAN RESPONSE PLAN**, June 2024 to March 2025, <https://reliefweb.int/report/bangladesh/bangladesh-cyclone-and-monsoon-floods-humanitarian-response-plan-iunemarch-2025>

⁵¹ **Reuters**, Hindu homes, temples targeted in Bangladesh after Hasina ouster, minority group says, 6 agosto 2024, <https://www.reuters.com/world/asia-pacific/hindu-homes-temples-targeted-bangladesh-after-hasina-ousterminority-group-says-2024-08-06/>; **Al-Jazeera**, Students, other Muslims protect temples, churches amid Bangladesh unrest, 7 agosto 2024, <https://www.aljazeera.com/news/2024/8/7/students-other-muslims-protect-temples-churches-amid-bangladesh-unrest>

⁵² German Federal Office for Migration and Refugees – BAMF, Briefing Notes, 30 settembre 2024, p. 1, https://www.bamf.de/SharedDocs/Anlagen/EN/Behoerde/Informationszentrum/BriefingNotes/2024/briefingnoteskw_40-2024.pdf?__blob=publicationFile&v=3

Associated Press, Hindus in Bangladesh celebrate their largest festival under tight security following attacks, [Hindus in Bangladesh celebrate their largest festival under tight security following attacks | AP News](#)

padiglioni allestiti per l'occasione in tutto il Paese, includendo anche il monitoraggio della retorica incendiaria nel cyber-spazio (⁵⁴).

Il nucleo centrale dei diritti fondamentali previsti dalla Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo può dirsi previsto e tutelato nell'attuale Bangladesh da un'ampia gamma di disposizioni costituzionali e legislative. La parte III della Costituzione esprime i diritti fondamentali: il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e il divieto di discriminazione in ragione della religione, razza, casta, sesso o luogo di nascita, il principio di legalità, il diritto alla vita e alla libertà personale, il diritto ad essere informati delle ragioni dell'arresto e ad essere difesi da un legale di propria scelta, il divieto del lavoro forzato, il principio di legalità, il ne bis in idem, il diritto ad un processo pubblico e veloce, di fronte ad una corte imparziale ed indipendente istituita per legge, il diritto a non testimoniare contro sé stessi, il divieto di tortura o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, il diritto di spostarsi e risiedere in ogni parte dello Stato, nonché di lasciarlo e potervi rientrare, il diritto di assemblea e associazione, la libertà di pensiero, coscienza, espressione e stampa, il diritto di accedere a qualunque professione od occupazione lecita, la libertà di religione, il diritto di proprietà e il diritto alla riservatezza dell'abitazione e della corrispondenza. È inoltre disposta la nullità delle leggi che contrastino con le disposizioni della parte III della Costituzione.

L'articolo 44 garantisce altresì il diritto di rivolgersi all'High Court Division laddove si lamenti una violazione di questi diritti (⁵⁵).

Le norme di garanzia esistono e la loro applicazione dipende dalla volontà politica delle forze al potere. Mentre durante gli anni di governo del partito Awami League si è assistito ad un crescente abuso a fini politici del quadro di norme e tutele esistenti, il Governo Transitorio del Premio Nobel Yunus ha espresso ispirazione e impegno nel rifondare la convivenza civile su basi nuove e rispettose dei diritti fondamentali dell'individuo, nel rispetto dei principi della "rule of law" (⁵⁶).

Nel 2009, con il National Human Rights Commission Act, (Act no. 53 of 2009) è stata istituita la Commissione nazionale per i diritti umani (NHRC) (⁵⁷), ente nazionale volto alla promozione e protezione dei diritti umani.

Non risulta un flusso di oppositori politici diretto in Italia, che resta meta privilegiata dei migranti economici bangladesi, i quali una volta entrati illegalmente nel territorio nazionale utilizzano spesso la richiesta di asilo in maniera strumentale per cercare di rimanere nel nostro Paese, come confermato dal bassissimo numero di protezioni accordate rispetto all'alto numero di richiedenti asilo: il 2% di riconoscimento dello status di rifugiato e l'1% di protezione sussidiaria (⁵⁸). *La stessa tendenza si registra negli altri Paesi della UE (95% di istanze rigettate). Dette evidenze statistiche consentono di ritenere che la migrazione dal Bangladesh sia da ricondurre pressoché esclusivamente a ragioni di natura economica e non a ragioni di natura umanitaria che configurino ipotesi di riconoscimento della protezione internazionale di cui alla Direttiva 2011/95/UE.*

Un provvedimento del 2018, il Digital Security Act (DSA), riformato e ridenominato Cyber Security Act (CSA) nel 2023, ufficialmente finalizzato a garantire la sicurezza informatica, aveva permesso durante il governo di Sheikh Hasina alcune limitazioni della libertà di espressione e di informazione,

⁵⁴ [The Business Standard](#), Durga Puja: Govt ensures foolproof security in country's 32,666 mandaps, [Durga Puja: Govt ensures foolproof security in country's 32,666 mandaps | The Business Standard](#)

⁵⁵ Constitution of the People's Republic of Bangladesh.

⁵⁶ [The Daily Star](#), Appointment of HC judges to be transparent, <https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/crimejustice/news/appointment-hc-judges-be-transparent-3751191>

[The Daily Star](#), International Crimes Tribunal reconstituted, <https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/crimejustice/news/international-crimes-tribunal-reconstituted-3727626>

⁵⁷ [Commissione Nazionale per i Diritti Umani del Bangladesh](#), <https://nhrc.org.bd/>

⁵⁸ [Ministero dell'Interno](#), Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, <http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-dellasilo>

colpendo specialmente i membri dei partiti di opposizione e i dissidenti. Tale strumento legislativo è in via di abrogazione ad opera del Governo provvisorio⁽⁵⁹⁾.

Membro del Consiglio Diritti Umani per il triennio 2023-2025, il Bangladesh è stato sottoposto a review periodica nel novembre 2023. Sono state formulate 301 raccomandazioni di cui il Governo allora in carica ne ha accolte 211. Il rapporto conclusivo della review fa stato dei progressi e delle criticità esistenti.

Similmente a quanto avviene in altri Paesi della regione, in Bangladesh esistono discriminazioni di genere connesse a fattori religiosi e culturali. L'ordinamento prevede la tutela e la protezione delle vittime. Il Governo Transitorio è impegnato in uno sforzo di valorizzazione della componente femminile della società, principale beneficiaria delle politiche di concessione del micro-credito introdotte dal Premio Nobel Yunus, e in generale nell'affermazione dei diritti umani fondamentali contro ogni discriminazione⁽⁶⁰⁾.

Nel 2019, alcune centrali sindacali internazionali hanno presentato una doglianaza ex art. 26 dello Statuto dell'ILO sul rispetto da parte del Bangladesh delle convenzioni fondamentali n. 81 (libertà di associazione), 87 (diritto di organizzazione sindacale e negoziazione collettiva) e 98 (ispezioni sul lavoro). In risposta alla doglianaza, il Bangladesh nel 2021 ha presentato una roadmap con una serie di impegni che il nuovo Governo transitorio si è impegnato a rilanciare⁽⁶¹⁾.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Il Dipartimento di Stato statunitense ha rilevato che sotto il precedente governo sarebbero state commesse torture o trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti da parte delle Autorità, ivi compresa l'imposizione di dure condizioni. Dure condizioni di detenzione sarebbero inoltre raramente state oggetto di indagini⁽⁶²⁾. Il Paese avrebbe ignorato, sotto il precedente governo, ripetute richieste del Comitato ONU contro la Tortura di applicare le sue raccomandazioni, così come

⁵⁹ **The Business Standard**, Govt decides to repeal Cyber Security Act, <https://www.tbsnews.net/bangladesh/interimgovt-decides-repeal-cyber-security-act-987236> The Daily Star, CSA getting scrapped, <https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/csa-getting-scapped-3747111>

⁶⁰ **Dhaka Tribune**, Human rights defenders are essential for strengthening human rights protection, <https://www.dhakatribune.com/bangladesh/362679/human-rights-defenders-are-essential-for> Prothom Alo English, Dr Yunus envisions Bangladesh of justice, human rights, freedom of speech, <https://en.prothomalo.com/bangladesh/local-news/i13vxhig24>

The Business Standard, Interim govt developing cyberbullying prevention framework: Adviser Nahid, <https://www.tbsnews.net/bangladesh/interim-govt-developing-cyberbullying-prevention-framework-adviser-nahid989846>

Dhaka Tribune, Adviser: UN Human Rights Council office to be established in Dhaka, <https://www.dhakatribune.com/bangladesh/dhaka/363560/adviser-un-human-rights-council-office-to-be> **The Business Standard**, 4 new commissions to be formed on health, media, labour rights, women affairs, <https://www.tbsnews.net/bangladesh/govt-forms-4-new-commissions-health-media-labour-rights-women-affairs969161>

New Age, Human rights condition in Bangladesh better than many countries: adviser, <https://www.newagebd.net/post/country/248968/human-rights-condition-in-bangladesh-better-than-manycountries-adviser>

⁶¹ **ILO**, Report by the Government of Bangladesh on progress made on the implementation of the road map taken to address all outstanding issues mentioned in the article 26 complaint concerning alleged non-observance of Conventions 81, 87 and 98, <https://www.ilo.org/bangladesh>

⁶² **European Union Asylum Agency (EUAA)**, Bangladesh – Country Focus, luglio 2024, p. 37, https://euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2024-07/2024_07_EUAA_COI_Report_BangladeshCountry_Focus.pdf; **United States Department of State (USDOS)**, 2023 Country Reports on Human Rights Practices:

Bangladesh, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/bangladesh/>

previsto. Le raccomandazioni del Comitato includevano il monitoraggio indipendente di tutti i luoghi di detenzione e l'indagine su tutte le denunce di tortura o maltrattamenti da parte delle Forze dell'ordine (⁶³).

Uno dei primi atti del Governo transitorio è stata l'adesione alla Convenzione Internazionale per la Protezione di tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate (⁶⁴) e la creazione di una commissione d'inchiesta per le sparizioni forzate avvenute durante gli anni precedenti. Il Governo Provvisorio guidato dal Premio Nobel per la Pace Prof. Muhammad Yunus è impegnato a riformare l'istituzione della Polizia (⁶⁵) e il sistema giudiziario in modo da garantire maggiore efficacia nella tutela dei diritti e nella repressione dei reati. Dall'insediamento del Governo Provvisorio non si registrano episodi di tortura o forme di pena o trattamento inumano o degradante.

I bangladesi affrontano alti costi per la migrazione, inclusi i compensi per agenzie di reclutamento e di altri intermediari; molti bangladesi che intendono espatriare si indebitano con individui anche estranei alla propria famiglia, divenendo a volte vittime di traffico di esseri umani. Alcuni di loro subiscono condizioni di sfruttamento del loro lavoro per ripagare prestiti ottenuti da agenzie di reclutamento legali o da broker non autorizzati, i quali talvolta forniscono a loro volta informazioni false e ingannevoli sulle prospettive lavorative all'estero (⁶⁶). Quanto allo specifico tema del traffico di persone, i gruppi più a rischio sono le vittime di matrimoni precoci e violenza di genere; le famiglie a basso reddito; le caste storicamente emarginate, comprese le comunità Dalit e Harijan; i lavoratori stagionali; i giovani e gli studenti con scarsa istruzione e disoccupati; le persone colpite da disastri naturali e dai cambiamenti climatici; i rifugiati Rohingya. I gruppi malavitosi continuano a sfruttare adulti e bambini provenienti da tutte le regioni del Paese nei bordelli legali, in molti bordelli illegali e in hotel privati. La tratta di minori per sfruttamento sessuale rimane diffusa, con circa 30.000 ragazze stimate vittime di sfruttamento sessuale nel paese.

La Polizia del Bangladesh – nelle sue varie articolazioni – è responsabile delle indagini sui crimini di tratta di esseri umani, e una cellula centrale di monitoraggio coordina le indagini. Inoltre, il Governo ha istituito una nuova unità contro la tratta alle dipendenze del Rapid Action Battalion. I Tribunali competenti a giudicare del crimine di tratta di esseri umani si occupano di queste fattispecie in sette delle otto capitali divisionali del Bangladesh (⁶⁷). Ugualmente diffuso il fenomeno di traffico di organi umani (⁶⁸).

⁶³ Human Rights Watch (HRW), World report 2024, Bangladesh, events of 2023, <https://www.hrw.org/world-report/2024/country-chapters/bangladesh#a85a01>

⁶⁴ The Business Standard, Bangladesh signs UN treaty on protection against enforced disappearances, <https://www.tbsnews.net/bangladesh/bangladesh-joins-international-convention-protection-against-enforceddisappearances>

The Daily Star, Steps taken to bring killings, disappearance cases to international courts: Yunus, <https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/steps-taken-bring-killings-disappearance-cases-internationalcourts-yunus-3754991>

⁶⁵ The Business Standard, Police undergo major reshuffle with 48 transfers, 16 withdrawals, <https://www.tbsnews.net/bangladesh/law-order/police-undergo-major-reshuffle-48-transfers-16-withdrawals990461>

The Daily Star, Rab wants to shed its dark past, <https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/rab-wantssheds-its-dark-past-3751511>

The Daily Star, Five police units get new chiefs, <https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/five-policeunits-get-new-chiefs-3729541>

⁶⁶ European Union Asylum Agency (EUAA), Bangladesh – Country Focus, luglio 2024, p. 57, https://euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2024-07/2024_07_EUAA_COI_Report_BangladeshCountry_Focus.pdf

⁶⁷ United States Department of State (USDOS), 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, Tier 2, <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/>

⁶⁸ United States Department of State (USDOS), 2023 Country Reports on Human Rights Practices: Bangladesh, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/bangladesh/>

Nel 2023, il Bangladesh ha registrato cinque esecuzioni di condanne capitali (⁶⁹). Il codice penale bangladesi prevede infatti la pena di morte. L'ultima esecuzione (⁷⁰) è avvenuta nell'aprile 2023 e nessuna condanna a morte è stata eseguita dalla data di insediamento del Governo Yunus. Nell'ultima EU-Bangladesh Joint Commission tenutasi a Dhaka la delegazione bangladesi ha preso nota della richiesta di moratoria sulla pena di morte formulata dalla Delegazione UE. In effetti il Bangladesh si era finora reiteratamente opposto alle proposte di risoluzione sulla moratoria della pena di morte alle Nazioni Unite, salvo astenersi per la prima volta in occasione delle votazioni di novembre 2024 sulla decima risoluzione (approvata con 131 voti a favore) (⁷¹), offrendo così un segnale incoraggiante alla comunità internazionale.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Il Bangladesh non è coinvolto in alcun conflitto armato internazionale. Per quanto riguarda i conflitti interni, si segnala la situazione delle Chittagong Hills Tract, al confine con India e Myanmar, dove risiedono minoranze cristiane e buddiste che aspirano ad ottenere maggiore autonomia. L'accordo di pace raggiunto negli anni '90 è in corso di attuazione e nel Governo provvisorio è stato nominato un "Adviser" (ministro) per occuparsi specificamente della questione. Per garantire maggiore sicurezza alla popolazione la regione è sottoposta a misure speciali di controllo militare. Non si registrano gravi episodi di violenza da quando si è insediato il Governo provvisorio nell'agosto 2024. Negli anni 2015-2016, il deterioramento del quadro politico interno ha fatto da sfondo al radicarsi in Bangladesh del terrorismo fondamentalista, tradottosi in una serie di attentati tra cui quello del 1° luglio 2016 a Dhaka presso la Holey Artisan Bakery, costato la vita a decine di persone tra cui nove nostri connazionali. Il Governo del Bangladesh, nei mesi successivi all'attentato, ha effettuato una serie di operazioni antiterrorismo, con l'aiuto di alcuni partner internazionali tra cui gli USA, che hanno portato all'uccisione o all'arresto di decine di elementi fondamentalisti e a una sostanziale riduzione degli attacchi terroristici nel Paese. Non si registrano in anni recenti attacchi terroristici di evidente natura jihadista.

Si riportano di seguito i dati ACLED (Armed Conflict Location & Event Data) dal 1° gennaio 2024 al 31 ottobre 2024 concernenti gli eventi e le vittime nelle CHT, nonché gli eventi e le vittime connesse al terrorismo in tutto il Paese. Si segnala, tuttavia, che il precedente governo di Hasina avrebbe fatto un uso talvolta strumentalmente ampio della definizione di terrorismo (⁷²).

CHT (distretti di Bandarban, Khagrachhari e Rangamati):

20 scontri armati con 19 vittime;
3 esplosioni / congegni esplosivi improvvisati, con 2 vittime;
20 rivolte con 6 vittime;
13 proteste, nessuna vittima;
11 episodi di violenza contro i civili, con 7 vittime.

Terrorismo (in tutto il Paese):

63 eventi che hanno coinvolto gruppi terroristi di matrice fondamentalista, politica e milizie locali, con 36 vittime, così suddivisi:

- Divisione di Barisal, 2 eventi, nessuna vittima;

⁶⁹ Amnesty International, Death Sentences, 2024, <https://www.amnesty.org/en/what-we-do/death-penalty/>

⁷⁰ Nessuno Tocchi Caino, Bangladesh, https://wwwnessunotocchicaino.it/bancadati.php?id_cont=8&id_state=100000049

⁷¹ MAECI: Tenth resolution for a moratorium on executions adopted at the UN. Tajani: Italy in the front line against the death penalty – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

⁷² Johns Hopkins School of Advanced International Studies Review, Geopolitics and Revolution: The Superpower Nexus Behind Hasina's Rule and the Future of Bangladesh's Foreign Policy, [Geopolitics and Revolution: The Superpower Nexus Behind Hasina's Rule and the Future of Bangladesh's Foreign Policy - The SAIS Review of International Affairs](#)

- *Divisione di Chittagong, 45 eventi, 29 vittime;*
- *Divisione di Dacca, 9 eventi, con 7 vittime;*
- *Divisione di Mymensingh, 2 eventi, nessuna vittima;*
- *Divisione di Rajshahi, 3 eventi, nessuna vittima;*
- *Divisione di Rangpur, 2 eventi, nessuna vittima (73).*

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

La costituzione garantisce la tutela giurisdizionale dei diritti e della libertà (74). In caso di abuso e discriminazione è prevista la possibilità di sporgere denuncia alle forze dell'ordine e chiedere soddisfazione per via giudiziaria.

Allo scopo di garantire l'accesso alla giustizia, affrontare le criticità di questo settore e rafforzare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni, anche il precedente Governo bangladesi – in partenariato con istituzioni di altri Paesi – aveva tentato di investire sul sistema di giustizia locale (a livello di villaggio), sul c.d. e-judiciary (giustizia virtuale, implementata dalla Corte Suprema a partire dal maggio 2020 in occasione della pandemia da COVID), nonché sul servizio di assistenza legale. Esso ha aumentato le risorse della National Legal Aid Society Organization (NLASO) per assistere 200.000 persone entro il 2025. Sulla base dei risultati positivi dell'assistenza c.d. para-legale per affrontare l'arretrato di casi pendenti in materia penale (e ridurre il sovraffollamento carcerario), il governo intende integrare tale tipo di assistenza nei compiti della NLASO. Per quanto riguarda lo sviluppo professionale dei magistrati, il Governo sta collaborando con partner internazionali per offrire programmi di formazione sia nel Paese che all'estero (75).

LGBTQI+: *Le persone che si identificano come lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer, intersessuali o altre minoranze sessuali (LGBTQI+) sono soggette a violenze, leggi discriminatorie e molestie da parte della polizia (76). Alcuni parlamentari hanno presentato un progetto di legge deominato "Anti-Discrimination Bill" (Legge contro la discriminazione) nell'aprile 2022. La Sezione 3 della proposta di legge riconoscerebbe la discriminazione nei confronti delle "persone di terzo genere". Il progetto, qualora approvato, non renderebbe formalmente la discriminazione un reato punibile, ma stabilirebbe una procedura per consentire ai cittadini di segnalare atti discriminatori. Impedire alle persone di acquistare o vendere beni e servizi sarebbe riconosciuto come discriminazione in base a tale legge (77).*

Parità di genere: *una circolare dell'Alta Corte di Dacca del maggio 2024 ha chiarito che le vittime di violenze sessuali possono liberamente scegliere un legale di fiducia nella fase delle indagini (78). Negli anni sono stati progressivamente sviluppati, promulgati e attuati atti legislativi, politiche e piani d'azione a sostegno del principio di egualanza fra i sessi stabilito nella Costituzione. I dati di UN Women mostrano che il 50,6% delle donne adulte ha raggiunto almeno un livello di istruzione secondaria e la partecipazione femminile al mercato del lavoro si attesta al 42,7%. La Costituzione*

⁷³ ACLED, Data Export Tool, Bangladesh, 01/01/2024-31 ottobre 2024, (eventi considerati: proteste, rivolte, violenze contro i civili, battaglie, esplosioni, sviluppi strategici), <https://acleddata.com/data-export-tool/>

⁷⁴ Constitution of the People's Republic of Bangladesh;

Ministero della Legge, della Giustizia e degli Affari Parlamentari del Bangladesh, <http://bdlaws.minlaw.gov.bd/>

⁷⁵ USAID, Final Report Assessment of Rule of Law and Justice Sector in Bangladesh, 12 marzo 2022, p. 25, https://pdf.usaid.gov/pdf_docs/PA00ZB69.pdf?bcsi_scan_80924fa687a2fd45=oqHv1pEMu3css2eXudPphGSI8ISYAAA_wJflqg==&bcsi_scan_filename=PA00ZB69.pdf

⁷⁶ UN Women, Gender equality brief, aprile 2024, p. 2,

https://asiapacific.unwomen.org/sites/default/files/202404/bd-c836-gender-equality-brief_bangladesh_2024.pdf

⁷⁷ ILGA, database, Bangladesh, 2024, <https://database.ilga.org/bangladesh-lgbt>

⁷⁸ New Age, Victims can engage lawyers in sexual assault cases: HC, 12 maggio 2024,

<https://www.newagebd.net/post/country/234933/victims-can-engage-lawyers-in-sexual-assault-cases-hc>

riconosce pari diritti per donne e uomini nella sfera pubblica e esiste un quadro giuridico e politico abbastanza solido che garantisce i diritti delle donne⁽⁷⁹⁾.

Violenza domestica: Stando allo Home Office del Regno Unito, l'applicazione della legislazione in materia è debole e, in generale, il sistema di accesso alla giustizia per le donne appartenenti a gruppi svantaggiati è inadeguato⁽⁸⁰⁾.

Il Bangladesh accoglie nei campi profughi di Cox's Bazar e Bashan Char oltre un milione di rifugiati Rohingya ai quali, grazie anche agli aiuti economici internazionali, è stato di fatto garantito il non refoulement verso il Myanmar⁽⁸¹⁾. Il Capo del Governo Yunus ha dichiarato all'Assemblea Generale della Nazioni Unite l'intento di continuare a garantire riparo ai Rohingya fino al momento in cui le condizioni in Myanmar non consentano un ritorno in Patria sicuro e nel pieno rispetto dei diritti umani. Il Governo collabora in stretto accordo con OIM e UNHCR per garantire la sicurezza e l'accoglienza dei profughi Rohingya⁽⁸²⁾.

6) A completamento, si indicano ulteriori trattati sottoscritti dal Paese

Il Bangladesh ha aderito ad importanti strumenti internazionali che concorrono alla definizione di un quadro normativo di tutela dei diritti della persona, come il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici del 1966 (con riserve), la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti del 1984 (con riserve), la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW, con riserve) del 1979, la Convenzione sui diritti dell'infanzia, del 1989, la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, del 2006. Nel mese di settembre 2024 il Paese ha firmato la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata, del 2006. Il Bangladesh ha inoltre ratificato⁽⁸³⁾: Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (CERD); Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (CESCR); Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (CRC-OP-AC); Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo sulla vendita dei bambini, prostituzione infantile e pedopornografia (CRC-OP-SC); le 4 convenzioni di Ginevra sul diritto internazionale umanitario, (IHL) più 2 protocolli addizionali.

Il Paese non ha firmato lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale, del 1998, né la Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati⁽⁸⁴⁾.

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

BANGLADESH: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 07.11)												
Anno 2024 (al 7.11)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato + Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	29.348	14.399		171	1%	118	1%	2%	2.316	16%	11.794	82%

⁷⁹ UN Women, Gender equality brief, aprile 2024, p. 2, https://asiapacific.unwomen.org/sites/default/files/202404/bd-c836-gender-equality-brief_bangladesh_2024.pdf

⁸⁰ UK Home Office, Country Policy and Information Note, Bangladesh: Women fearing gender-based violence, gennaio 2024, pp. 34 ss., <https://webmail1adv.interno.it/service/home/~/?auth=co&loc=it&id=33544&part=2>

⁸¹ UNHCR, <https://www.unhcr.org/emergencies/rohingya-emergency>

⁸² Discorso di Muhammad Yunus, Capo del Governo Provisorio del Bangladesh, all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, <https://news.un.org/en/story/2024/09/1155076>

⁸³ Ministero della Legge, della Giustizia e degli Affari Parlamentari del Bangladesh, <http://bdlaws.minlaw.gov.bd/>

⁸⁴ UN Treaties, <https://treaties.un.org/>

BOSNIA ED ERZEGOVINA**6 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

L’architettura istituzionale della Bosnia-Erzegovina è tuttora definita dagli Accordi di Dayton del 1995, che hanno posto fine agli scontri armati.

Repubblica parlamentare, con Presidenza tripartita (un rappresentante croato, uno serbo ed uno bosgnacco) eletta a suffragio universale diretto (i tre membri, a rotazione ogni 8 mesi, ricoprono la carica di Presidente del collegio di presidenza). La Bosnia-Erzegovina si compone di due “Entità” politico-amministrative, la Federazione di Bosnia ed Erzegovina, a maggioranza croato-musulmana, e la Republika Srpska, a maggioranza serba, e dal distretto di Brcko. Sistema giuridico improntato alla separazione dei poteri. Nel Paese continua ad operare l’Ufficio dell’Alto Rappresentante (OHR), che, oltre a monitorare l’attuazione degli Accordi di Dayton, ha anche facoltà di adottare decisioni con potere esecutivo (c.d. poteri di Bonn).

Il 26 marzo 2024, l’Alto rappresentante ha emanato la legge sulle modifiche alla legge elettorale ⁽¹⁾. Le modifiche del 2024 sono ampie e riguardano tutti gli aspetti del processo, tra cui la possibilità di introdurre tecnologie per l’identificazione degli elettori e il conteggio elettronico dei voti, la gestione amministrativa delle elezioni, la condotta delle campagne elettorali, il finanziamento ai partiti, l’ammissibilità dei candidati ⁽²⁾. Esse sono poi state implementate con successiva decisione tecnica pubblicata il 2 aprile 2024 ⁽³⁾.

Il 19 aprile 2024 l’Assemblea Nazionale della Republika Srpska (RSNA) ha approvato, in seconda lettura, la legge elettorale “separata” della RS, adottando altresì la legge sull’organizzazione di referendum da parte dell’Entità e quella sull’immunità dei titolari di cariche pubbliche per violazione delle decisioni dell’Alto Rappresentante ⁽⁴⁾. Tuttavia, la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionali sia la legge elettorale separata della RS, sia quella sulle immunità: è ora all’attenzione dell’organo anche la legge sui referendum ⁽⁵⁾.

A dispetto di alcuni limitati progressi relativi al funzionamento del sistema giudiziario, la Corte costituzionale continua a risentire dell’ostruzionismo della Republika, che continua a non nominare

¹ **Office of the High Representative**, 26 marzo 2024, Decision Enacting the Law on Amendments to the Election Law of Bosnia and Herzegovina, <https://www.ohr.int/decision-enacting-the-law-on-amendments-to-the-election-law-of-bosnia-and-herzegovina-11/>

² **OHR**, Election Integrity Package – General Information, [Election Integrity Package – General Information | Office of the High Representative](#)

³ **OHR**, Decision Enacting the Law on Amendments to the Election Law of Bosnia and Herzegovina, [Decision Enacting the Law on Amendments to the Election Law of Bosnia and Herzegovina | Office of the High Representative](#)

⁴ **Global State of Democracy Initiative**, Bosnia and Herzegovina, New laws create parallel electoral system in Republika Srpska, luglio 2024, <https://www.idea.int/democracytracker/country/bosnia-and-herzegovina>

⁵ **European Commission**, Bosnia and Herzegovina Report 2024, [Bosnia and Herzegovina Report 2024 - European Commission](#)

i due giudici ancora vacanti della Corte e a rifiutarsi di riconoscerne ed eseguirne pienamente le decisioni⁽⁶⁾.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La Bosnia è un Paese candidato all'adesione all'Unione Europea dal 15 dicembre 2022. Il Consiglio europeo ha deciso ufficialmente di aprire i negoziati il 22 marzo 2024. Il Paese è membro del Consiglio d'Europa dal 2002. In questo senso ad essa vengono riconosciuti gli elementi distintivi di un sistema democratico.

c) Situazione politica generale

Lo scorso 6 ottobre si sono tenute le elezioni amministrative, i cui risultati hanno confermato l'attuale maggioranza di governo.

Su invito delle autorità della Bosnia ed Erzegovina, il Congresso delle autorità locali e regionali del Consiglio d'Europa ha inviato una missione per osservare le elezioni locali tenutesi il 6 ottobre 2024 in tutto il Paese. Pur rilevando progressi di natura tecnica grazie agli emendamenti alla legge elettorale approvati a marzo dall'Alto Rappresentante, la missione ha rilevato che, a causa del troppo poco tempo intercorso, permangono margini di miglioramento⁽⁷⁾. Un'altra missione di osservazione è stata svolta anche dall'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE⁽⁸⁾.

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/ue e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Benché si registrino episodi circoscritti di discriminazione in base a motivazioni etniche, religiose e legate all'orientamento sessuale, come pure episodi di intimidazioni e pressioni sui giornalisti, non sussistono in via generale e costante atti di persecuzione ai sensi della direttiva 2011/95/UE e del decreto legislativo 251/2007.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT) ha effettuato una visita periodica, la decima, in Bosnia-Erzegovina dal 2 al 13 settembre 2024, della quale manca ancora il rapporto finale⁽⁹⁾. La Bosnia-Erzegovina non ha ancora implementato l'articolo 17 del Protocollo Opzionale della Convenzione contro la Tortura⁽¹⁰⁾.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

⁶ [European Commission](#), Bosnia and Herzegovina Report 2024, [Bosnia and Herzegovina Report 2024 - European Commission](#)

⁷ [Council of Europe](#), Local elections in Bosnia and Herzegovina: improved electoral process but lack of genuine public engagement, 7 ottobre 2024, <https://www.coe.int/en/web/portal/-/local-elections-in-bosnia-and-herzegovina-improved-electoral-process-but-lack-of-genuine-public-engagement-1>

⁸ [OSCE - ODIHR](#), Local Elections, 6 October 2024 [Bosnia], [Local Elections, 6 October 2024 | OSCE](#)

⁹ [European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment \(CPT\)](#), Council of Europe anti-torture Committee (CPT) carries out a visit to Bosnia and Herzegovina, 17 settembre 2024, <https://www.coe.int/en/web/cpt/-/council-of-europe-anti-torture-committee-cpt-carries-out-a-visit-to-bosnia-and-herzegovina>

¹⁰ [European Commission](#), Bosnia and Herzegovina Report 2024, [Bosnia and Herzegovina Report 2024 - European Commission](#)

Assenza di situazioni di conflitto armato interno o internazionale, benché il Paese veda ancora la presenza della missione EUFOR "Althea", il cui mandato è stato rinnovato lo scorso 1 novembre⁽¹¹⁾, che ha un ruolo chiave nell'assicurare un ambiente sicuro e protetto⁽¹²⁾. Attraverso la sua presenza, l'UE sta cercando di collaborare con la comunità internazionale per il rafforzamento della democrazia, dello stato di diritto e delle istituzioni statali in Bosnia ed Erzegovina⁽¹³⁾.

Ad integrazione si riportano i dati ACLED (Armed Conflict Location & Event Data) di seguito elencati:

*- per il 2023 ACLED rileva 141 eventi, **che non hanno causato vittime**. La maggior parte degli eventi sono state proteste pacifiche (130). ACLED classifica i restanti eventi come segue: 4 rivolte, di cui 3 classificate come violenza politica e 1 come manifestazione; 2 sviluppi strategici; 5 eventi di violenza contro i civili, classificati come violenza politica⁽¹⁴⁾.*

*-per il 2024 ACLED rileva 109 eventi **con 14 vittime**. La maggior parte degli eventi sono classificati come proteste (89), tutte pacifiche ad eccezione di 1. I restanti eventi sono battaglie (2), classificate come violenza politica, che hanno causato 2 vittime; 2 esplosioni/violenza remota, che non hanno causato vittime, classificate come violenza politica; 1 rivolta, classificata come violenza politica, che non ha causato vittime; 8 sviluppi strategici, che hanno causato 12 vittime (Il 22 agosto 2024, un'imbarcazione che trasportava tra 25 e 30 rifugiati che cercavano di attraversare il confine dalla Serbia alla Bosnia-Erzegovina si è capovolta sul fiume Drina, da qualche parte tra Drlaca vicino a Ljubovija e Orlice vicino a Zvornik (in codice Bratunac). Gli agenti di polizia della Republika Srpska e della Serbia hanno trovato 12 corpi lungo il fiume che scorre lungo il confine tra Serbia e BosniaErzegovina, tra cui quello di un bambino di 9 mesi. Coloro che sono sopravvissuti e sono riusciti a raggiungere la riva affermano che non ci sono state altre vittime, quindi le ricerche sono state interrotte); 7 eventi di violenza contro i civili, classificati come violenza politica, che non hanno causato vittime⁽¹⁵⁾.*

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate

Il quadro normativo della Bosnia-Erzegovina assicura la tutela dei diritti umani e il Paese è parte di molte delle convenzioni internazionali sulla protezione dei diritti fondamentali.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

I. nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848.

La Bosnia-Erzegovina ha aderito al Consiglio d'Europa nel 2002. Positiva è la cooperazione con la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

¹¹ [UNSC, Resolution 2757 \(2024\), Security Council Renews for One Year Mandate of European Union-led Stabilization Force in Bosnia and Herzegovina, Unanimously Adopting Resolution 2757 \(2024\) | Meetings Coverage and Press Releases](#)

¹² [EUFOR, European Union Force in BiH - HOME](#)

¹³ [EUFOR, European Union Force in BiH - HOME](#)

¹⁴ [ACLED Data export tool](#), Bosnia ed Erzegovina, 01/01/2023-31/12/2023 (eventi considerati: proteste, rivolte, violenze contro i civili, esplosioni/violenza remota, battaglie, sviluppi strategici), <https://acleddata.com/data-expert-tool/> .

¹⁵ [ACLED Data export tool](#), Bosnia ed Erzegovina, 01/01/2024-31/10/2024 (eventi considerati: proteste, rivolte, violenze contro i civili, esplosioni/violenza remota, battaglie, sviluppi strategici), <https://acleddata.com/data-expert-tool/>

II. nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881.

La Bosnia-Erzegovina ha ratificato il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e i due protocolli opzionali aggiuntivi relativi alla possibilità per i singoli cittadini dei Paesi aderenti di indirizzare petizioni individuali al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite e all'abolizione della pena di morte.

III. nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984

La Bosnia-Erzegovina è parte della Convenzione così come del Protocollo opzionale del 2002 contro la tortura e altri trattamenti inumani e degradanti, sebbene debba ancora dare attuazione all'art.17 di quest'ultimo strumento. In sede di Consiglio d'Europa, la Bosnia Erzegovina è inoltre parte del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT) che ha svolto una visita nel Paese dal 2 al 13 settembre 2024, della quale manca ancora il rapporto finale.

IV. in particolare dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge]

vedi punto i.

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]

Il sistema giuridico bosniaco in materia di migrazione e trattamento degli stranieri è in larga misura in linea con l'acquis comunitario. Nell'agosto 2023 il Parlamento ha adottato una nuova legge sugli stranieri, nella quale il principio di non-refoulement è garantito, malgrado l'iter procedurale continui a risultare eccessivamente lungo (su 146 richieste di asilo avanzate nel 2023, solo 4 persone hanno ottenuto lo status) (¹⁶). Le garanzie in materia di diritti umani dovrebbero essere maggiormente definite e garantite, in particolare per minori e minori non accompagnati. Il Governo bosniaco ha adottato la nuova strategia sulla migrazione e l'asilo 2021-2025 nel dicembre del 2022, e il relativo piano d'azione nel marzo del 2023.

La Bosnia-Erzegovina rientra anche nell'ambito di applicazione del Progetto regionale "Supporto UE per potenziare la lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani nei Balcani Occidentali", al quale l'Italia partecipa attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno italiano, responsabile della sua attuazione nel Paese, in consorzio con Germania, Francia e Paesi Bassi. Il Progetto mira a fornire sostegno operativo alle forze di polizia, compresa la polizia di frontiera, e alle autorità giudiziarie dei Paesi dei Balcani Occidentali per rafforzare la cooperazione internazionale, le indagini e il perseguimento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani.

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:

Il sistema giudiziario manca ancora di trasparenza anche se l'High Judicial and Prosecutorial Council - HJPC funziona adeguatamente come unico organo di autogoverno della magistratura; tuttavia, dovrebbe garantire indipendenza ed integrità nel metodo di nomina dei propri membri. L'HJPC ha avviato misure per una migliore risposta giudiziaria ai casi di violenza domestica, attacchi ai rimpatriati, protezione dei migranti giornalisti e attivisti, e la lotta alla criminalità organizzata e alla

^{¹⁶} European Commission, Bosnia and Herzegovina 2024 Report, [451db011-6779-40ea-b34b-a0eeda451746_en](#)

corruzione. Secondo la Commissione europea, tuttavia, non ci sono stati cambiamenti nella lotta alla corruzione nel periodo di riferimento e gli atti compiuti sono rimasti insufficienti (17).

LGBTQI+

Permangono crimini ispirati dall'odio contro le persone LGBTQI+, il cui incitamento continua a non essere sufficientemente perseguito, nonostante le disposizioni legali esistenti. Non sono stati fatti passi avanti per il riconoscimento dei diritti sociali ed economici delle coppie dello stesso sesso, compreso il diritto ad una vita familiare. Le persone inter sessuali e transgender continuano ad essere particolarmente emarginate. Nel luglio 2024, la Republika Srpska ha proposto di rimuovere l'identità di genere come diritto di base nel suo codice penale. L'Assemblea Nazionale della Republika Srpska ha approvato la proposta in prima lettura. Se adottata in via definitiva, questa proposta ridurrebbe i diritti esistenti e renderebbe il codice non più in linea con la legislazione a livello statale contro la discriminazione (18).

Peraltro, il Consiglio dei Ministri della Bosnia ed Erzegovina ha adottato il Piano d'azione LGBTQI+ per la Bosnia ed Erzegovina 2021-2024, che mira a migliorare la situazione dei diritti umani e delle libertà delle persone LGBTQI+ nel paese. Il Piano d'azione, sviluppato con il supporto dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa, comprende tre obiettivi strategici: 1) garantire l'esistenza di meccanismi efficaci per la protezione delle persone LGBTQI+ dalla discriminazione e dall'odio; 2) garantire l'uguaglianza per le persone LGBTQI+ in tutti gli ambiti della vita pubblica e privata; e 3) combattere i pregiudizi e gli stereotipi riguardanti le persone LGBTQI+ (19). Il Piano tuttavia non risulta attuato (20).

In Bosnia-Erzegovina la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale è proibita dalla legge sull'uguaglianza di genere (Gazzetta Ufficiale della BiH, 32/10) e dalla legge sul divieto di discriminazione (Gazzetta Ufficiale della BiH) (21).

Come riferisce, lo scorso giugno, un membro del Comitato organizzativo della marcia dell'orgoglio bosniaco-erzegovese (BiH), negli ultimi anni si è registrato un certo miglioramento per quanto riguarda i diritti e l'accettazione LGBTQI+ in Bosnia ed Erzegovina. Gli atteggiamenti pubblici nei confronti delle persone LGBTQI+ sono migliorati sensibilmente nel 2019, l'anno del primo Pride March, e da allora sono progrediti in maniera lenta ma costante. Tuttavia, la violenza, l'incitamento

¹⁷ [European Commission](#), Bosnia and Herzegovina Report 2024, [Bosnia and Herzegovina Report 2024 - European Commission](#)

¹⁸ [European Commission](#), Bosnia and Herzegovina Report 2024, [Bosnia and Herzegovina Report 2024 - European Commission](#)

¹⁹ [Council of Europe](#); Bosnia and Herzegovina adopts LGBTI Action Plan developed with the support of European Union and Council of Europe, 2 agosto 2022, https://www.coe.int/en/web/inclusion-andantidiscrimination/bosnia-and-herzegovina-promotion-of-diversity-and-equality-/asset_publisher/bc7wx6hDZN5t/content/bosnia-and-herzegovina-adopts-lgtbi-action-plan-developed-withthe-support-of-european-union-and-council-of-europe/1498993

²⁰ [European Commission](#), Bosnia and Herzegovina Report 2024, [Bosnia and Herzegovina Report 2024 - European Commission](#)

²¹ [Council of Ministers of Bosnia and Herzegovina](#), 2021-2024 ACTION PLAN TO IMPROVE THE STATE OF HUMAN RIGHTS AND FUNDAMENTAL FREEDOMS OF LGBTI PEOPLE IN BOSNIA AND HERZEGOVINA, 28 luglio 2022, <https://arsbih.gov.ba/wp-content/uploads/2023/06/AP-LGBTI-ENG-27.09.pdf>

all'odio e la discriminazione permangono, come dimostra l'attacco del 2023 al comitato del BiH Pride March a Banja Luka (22).

ROM

I rom sono la minoranza più vulnerabile e svantaggiata. Gli stereotipi anti-rom, nonché i pregiudizi e le discriminazioni cui sono soggetti ostacolano ancora la loro inclusione sociale (23).

Gli esperti del Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale, il 13 agosto 2024, in merito al piano d'azione per l'inclusione dei Rom per il periodo 2021-2025, hanno affermato che sono stati stanziati fondi per il settore dell'istruzione a sostegno dei Rom, anche per migliorare l'accesso dei bambini Rom all'istruzione prescolare. È stata, inoltre, condotta una revisione dei libri di testo per rimuovere gli stereotipi sui Rom e includere informazioni sulla loro cultura (24).

Secondo quanto riferisce la piattaforma online Balkan Diskurs, a livello regionale ed europeo, la Bosnia ed Erzegovina si distingue per il numero di dichiarazioni internazionali sui diritti umani di cui è firmataria, nonché per il numero di leggi, piani d'azione e altre misure legislative adottate su questo tema. Tuttavia, l'attuazione di questi piani e misure rimane un problema. Iniziative come la Strategia per la risoluzione del problema dei Rom, l'adozione del Piano d'azione per la risoluzione del problema dei Rom nell'occupazione, nell'alloggio e nell'assistenza sanitaria e il Piano d'azione 2021-2025 per l'inclusione sociale dei Rom e delle donne Rom hanno un potenziale considerevole, ma la loro realizzazione è carente (25).

A completamento, si riportano alcuni ulteriori Trattati sottoscritti dal Paese:

Il Paese ha aderito alla Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti ed ha ratificato il Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura. Aderisce al Patto internazionale sui diritti civili e politici, alla Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), alla Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, alla Convenzione sui diritti dell'infanzia (26). Ha aderito, inoltre, alla Convenzione sui rifugiati (1951) (27) ed al Protocollo relativo allo status di rifugiato (1967) (28).

²² **Civil Rights Defenders**, Voices of Pride: LGBTI+ activism in Sarajevo, Prishtina, and Tirana, 11 giugno 2024, <https://crd.org/2024/06/11/voices-of-pride-lgbt-activism-in-sarajevo-prishtina-and-tirana/>

²³ **European Commission**, Bosnia and Herzegovina Report 2024, [Bosnia and Herzegovina Report 2024 - European Commission](#)

²⁴ **United Nations Office f Geneva**, Experts of the Committee on the Elimination of Racial Discrimination Commend Bosnia and Herzegovina's Statelessness Policy, Ask Questions on the Education of Roma Children and Attacks on Returnees, 13 agosto 2024, <https://www.ungeneva.org/en/news-media/meeting-summary/2024/08/experts-committee-eliminationracial-discrimination-commend-0>

²⁵ **European Commission**, Bosnia and Herzegovina Report 2024, [Bosnia and Herzegovina Report 2024 - European Commission](#)

²⁶ **UN Treaty Body Database**, Ratification Status for Bosnia and Herzegovina, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?Lang=en

²⁷ **UN Treaty Collection**, Convention relating to the Status of Refugees, https://treaties.un.org/pages/ViewDetailsII.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=V2&chapter=5&Temp=mtdsg_2&clang_=en

²⁸ **UN Treaty Collection**, Protocol relating to the Status of Refugees, https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtdsg_no=V-5&chapter=5&clang_=en#5

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

BOSNIA ERZEGOVINA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 07.11)												
Anno 2024 (al 7.11)	N. Richiedenti asio ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status P. Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	P. complementare *	%	Dinieghi **	%
				-	0%	-	0%	0%	50	58%	36	42%
Totali	148	86										

CAPO VERDE**4 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

Capo Verde è una Repubblica parlamentare caratterizzata da un sistema di diritto civile di derivazione portoghese.

Capo Verde aderisce a importanti strumenti internazionali che concorrono alla definizione di un quadro normativo di tutela dei diritti della persona come la Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato del 1951, il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici del 1966 e la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti del 1984.

La pena di morte è stata abolita nel 1981.

La Costituzione, attualmente in vigore, è stata adottata nel dicembre 1992.

Trattati ratificati:

Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità (2011);

Protocollo opzionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (2016);

Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata (2022).

Trattati firmati ma non ratificati:

Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (1979);

Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (1980);

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1992);

Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (1992);

Patto delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali (1993);

Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici (1993);

Protocollo opzionale del Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici concernente la pena di morte (2000);

Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza concernente la vendita dei bambini, la pornografia rappresentante minori e la prostituzione minorile (2002);

Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (2002);

Protocollo opzionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (2016).

LGBTQI+: Capo Verde non ha leggi che criminalizzano i rapporti consensuali tra persone dello stesso sesso, tuttavia, non ne riconosce i matrimoni. Capo Verde è membro del Gruppo Centrale LGBTQI+ delle Nazioni Unite, una rete di Stati che cercano di promuovere i diritti delle persone LGBTQI+ all'interno delle Nazioni Unite.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La legge viene applicata all'interno di un sistema democratico. Capo Verde è membro del Processo di Rabat, che è il Forum (“Dialogue”) euro-africano sulla migrazione e lo sviluppo. Esso coinvolge più di 60 soggetti istituzionali (inclusi l'UE e l'ECOWAS, la Comunità Economica

degli Stati dell'Africa Occidentale) allo scopo di discutere a livello politico e tecnico di questioni legate allo sviluppo ed ai flussi migratori.

Il Governo di Capo Verde e il Governo italiano hanno stipulato nel 2014 un Accordo bilaterale in materia di cooperazione di polizia.

c) Situazione politica generale

Capo Verde è una democrazia stabile con elezioni libere e una pacifica alternanza al potere tra partiti diversi. Il sistema politico generale è strutturato secondo regole democratiche.

Il Presidente della Repubblica è eletto con voto popolare con un mandato di 5 anni. Il Presidente del Consiglio dei Ministri è nominato dall'Assemblea Nazionale e confermato dal Presidente. L'Assemblea Nazionale è unicamerale.

Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute nell'ottobre del 2021.

IN VIA GENERALE E COSTANTE NON SUSSISTONO

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Il quadro normativo non presenta norme con effetto discriminatorio o comunque applicate in maniera discriminatoria.

Le libertà civili sono generalmente protette.

La Costituzione garantisce la libertà di espressione.

La legge garantisce l'uguaglianza di genere e proibisce la discriminazione basata sull'orientamento sessuale.

**3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante
NON SUSSISTONO.**

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Non sussistono nel Paese situazioni di conflitto armato interno o internazionale né atti di persecuzione da parte delle Autorità statali verso minoranze o gruppi etnici.

5) Protezione contro le persecuzioni e i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese e il modo in cui sono applicate:

mediante le disposizioni legislative nazionali.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

i) nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848 [vale per i Paesi parte della CEDU] Capo Verde non è uno Stato membro CEDU

ii) nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881 Capo Verde aderisce al Patto dal 1993.

iii) nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984 Capo Verde aderisce al Patto dal 1992.

iv) in particolare, dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge]. Capo Verde non è uno Stato membro CEDU.

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]

Convenzione non ratificata da Capo Verde (Protocollo addizionale ratificato nel 1987).

- d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:

La costituzione e la legge prevedono il diritto a un processo equo e pubblico, e l'assetto istituzionale è caratterizzato da un sistema giudiziario indipendente. La lunghezza dei processi può in taluni casi presentare una vulnerabilità nel quadro del pieno godimento dei diritti di giustizia, pur offrendo standard e garanzie che appaiono di alto livello nella cornice del Continente africano.

6) Fonti consultate

- a) Generali

CIA, The World Factbook, Cabo Verde <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/cabo-verde/> **Encyclopaedia Britannica**, Cabo Verde, n.d., <https://www.britannica.com/place/Cabo-Verde#ref54911>

Freedom House, Freedom in the World 2018 - Cape Verde, 5 September 2018, available at: <https://www.refworld.org/docid/5b964c9ca.html>

Freedom House, Freedom in the World 2023 - Cape Verde,
<https://freedomhouse.org/country/caboverde/freedom-world/2023>

United States Department of Labor, 2017 Findings on the Worst Forms of Child Labor - Cabo Verde, 20 September 2018, available at: <https://www.refworld.org/docid/5bd05ab012.html>

United States Department of State, 2018 Trafficking in Persons Report - Cabo Verde, 28 June 2018, available at: <https://www.refworld.org/docid/5b3e0b85a.html>

United States Department of State, 2015 Report on International Religious Freedom - Cabo Verde, 10 August 2016, available at: <https://www.refworld.org/docid/57add8974f.html>

Relatórios de Práticas dos Direitos Humanos em 2020, Departamento de Estado dos Estados Unidos. Gabinete de Democracia, Direitos Humanos e Laborais, <https://cv.usembassy.gov/wpcontent/uploads/sites/265/CABO-VERDE-HRR-2020-FINAL.pdf>

- b) Altri Stati membri dell'Unione Europea, EASO, UNHCR, Consiglio d'Europa, Altre organizzazioni internazionali competenti

UN High Commissioner for Refugees (UNHCR), High-Level Segment on Statelessness:

Results and Highlights

May 2020, available at: <https://www.refworld.org/docid/5ec3e91b4.html> [accessed 20-03-2024] **Universal Periodic Review, Cabo Verde, Fourth Cycle, 2023,** <https://www.ohchr.org/en/hr-bodies/upr/cvindex>

[UNLGBTI+ Group](https://unlgbticoregroup.org/members/) <https://www.unhcr.org/en-us/lesles/api/evindex>

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

COSTA D'AVORIO**4 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico ("situazione legale")**

La Costa d'Avorio è una Repubblica presidenziale caratterizzata da un sistema di diritto basato sul codice civile francese (Il Paese ha ratificato diversi strumenti internazionali che concorrono alla definizione di un quadro normativo di tutela dei diritti della persona: Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati, Convenzione sui diritti del fanciullo (1991), Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1995) e Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (2014)).

La Costa d'Avorio aderisce poi alla Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (adesione nel 1973), Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (1992), Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (1992), Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (adesione nel 1995), Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo sulla vendita dei bambini per la prostituzione e la pornografia infantile (2011), Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (2012).

La Costa d'Avorio accetta la giurisdizione della Corte Internazionale di Giustizia con riserva e accetta la giurisdizione della Corte Penale Internazionale.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La Costa d'Avorio rispetta i principi dello Stato di Diritto e la legge viene applicata ai sensi delle regole costituzionali.

La Costituzione e la legge prevedono: la libertà di religione ed il rispetto di tutti i credi religiosi, trattando gli individui allo stesso modo davanti alla legge, indipendentemente dal culto professato, nel rispetto della legge, dei diritti degli altri, della sicurezza nazionale e dell'ordine pubblico; il diritto di asilo politico per le persone perseguitate per motivi religiosi; la libertà di espressione, anche per i membri della stampa e altri media (seppure limitata in campagna elettorale o qualora integri contenuti che screditino le autorità politiche); la libertà di riunione pacifica e di associazione (durante il periodo della pandemia, tuttavia, il Governo ha applicato maggiori restrizioni, limitando le riunioni). La Costituzione e la legge proibiscono: la tortura o altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti; l'arresto e la detenzione arbitrari (sebbene si verifichino ancora dei casi, con persone tenute in custodia prima di essere rilasciate o trasferite in carcere); l'incitamento alla violenza, all'odio etnico e alla ribellione); le mutilazioni genitali femminili, prevedendo specifiche sanzioni per i praticanti lo sfruttamento sessuale dei minori per ogni tipo di scopo. Il Comitato di monitoraggio nazionale e il Comitato interministeriale per la lotta contro la tratta, lo sfruttamento e il lavoro minorile sono responsabili dell'operato delle Autorità ivoriane. Il Piano d'azione nazionale 2019-21 ha previsto iniziative per migliorare l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria per i bambini e attività generatrici di reddito per le loro famiglie, nonché sondaggi a livello nazionale, campagne di sensibilizzazione e altri progetti con le ONG locali, per evidenziare i pericoli associati al lavoro minorile. Il Governo si è impegnato in partenariati con l'Organizzazione internazionale del lavoro, l'UNICEF e l'Organizzazione internazionale del cacao (la raccolta delle fave di cacao impiega molti braccianti minorenni) per attuare queste misure.

Diverse le iniziative internazionali per il mantenimento della pace e per la lotta al terrorismo (rafforzamento della cooperazione giudiziaria tra Stati dell'Africa centrale e sub-sahariana, anche con la firma di procedure di estradizione ed accordi di collaborazione militari e di intelligence; avvio, da ottobre 2021, dei corsi antiterrorismo presso l'Accademia Internazionale di lotta contro il terrorismo di Abidjan). L'azione di contrasto sul piano securitario è andata di pari passo con una politica di maggiori investimenti nelle regioni settentrionali. Il governo ha in tale ottica lanciato il

"Programma Sociale di Sviluppo 2024", un'iniziativa mirata ad accrescere la presenza dello Stato e a realizzare investimenti strutturali in un'area del Paese storicamente trascurata che oggi ancora sconta fortissime carenze in termini di rete stradale, di fornitura di acqua, elettricità e altri servizi di base.

La Costa d'Avorio è membro del Processo di Rabat, forum euro-africano sulla migrazione e lo sviluppo che coinvolge più di 60 soggetti istituzionali (inclusi l'UE, l'ECOWAS – Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale) allo scopo di discutere, a livello politico e tecnico, di questioni legate allo sviluppo ed ai flussi migratori.

c) Situazione politica generale

Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale su due turni, per un mandato di cinque anni rinnovabili. Il Vice Presidente ed il Primo Ministro sono nominati dal Presidente d'intesa con il Parlamento, formato dall'Assemblea nazionale e dal Senato.

Durante il 2° mandato presidenziale è stata avviata la 3° Repubblica e promulgata una nuova Costituzione (ottobre 2016), che ha azzerato i mandati presidenziali fino ad allora esercitati; ciò ha permesso al Presidente Ouattara di ricandidarsi nuovamente alle elezioni dell'ottobre 2020, consentendogli di correre per un massimo di altri due mandati aggiuntivi e poter rimanere potenzialmente in carica fino al 2030. Al suffragio del 2020 sono seguite proteste e manifestazioni violente, le opposizioni hanno boicottato le elezioni e solo il lento avvio di un dialogo nazionale, a partire dal 2021, le ha ricondotte progressivamente entro l'alveo della competizione elettorale, con le elezioni locali e del settembre 2023.

Ad ottobre 2021, dopo 10 anni di esilio, è tornato in Patria l'ex Presidente Gbagbo, allontanato dal paese a seguito della crisi elettorale del 2010-2011 con l'accusa di crimini di guerra e crimini contro l'umanità, a cui aveva fatto seguito un processo presso la Corte Penale Internazionale dell'Aia, che poi l'ha definitivamente assolto nel marzo 2021. Nel febbraio 2024 è stata concessa la grazia presidenziale a civili e soldati condannati per crimini commessi durante le crisi postelettorali, ivi incluso lo stesso Gbagbo.

Per effetto del processo di riconciliazione in atto, è stata superata la controversa legge sull'ivorianità, che aveva portato all'originario scontro Gbagbo-Ouattara, secondo cui il Presidente del Paese doveva essere di etnia e cittadinanza ivoriana da almeno due generazioni.

Gli sforzi compiuti dal Governo nel 2020 e 2021 per migliorare il clima sociale e le misure prese in tema di rimpatri hanno fatto decretare al Commissario dell'UNHCR, il 20 giugno 2022, la fine dello status di rifugiato per i cittadini ivoriani, sostenendo che il Paese aveva voltato pagina.

Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute nell'ottobre 2020; le prossime sono attese nel 2025.

IN VIA GENERALE E COSTANTE [UNIFORME] SUSSISTONO/NON SUSSISTONO

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

NON SUSSISTONO.

L'UNHCR lavora a stretto contatto con gli organi governativi ivoriani per ricercare soluzioni per i rifugiati, che vanno dal rimpatrio volontario all'integrazione locale.

La Costa d'Avorio è inoltre stata inserita dall'Italia nella Lista Paesi d'origine sicuri per richiedenti asilo, così come aggiornata con D.I. del 17 marzo 2023.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

NON SUSSISTONO.

L'articolo 3 della Costituzione dell'8 novembre 2016 sancisce l'inviolabilità del diritto alla vita e ribadisce l'abolizione della pena di morte, contenuta nella Costituzione del 1° agosto 2000.

Dal 1995 il Paese aderisce alla Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

NON SUSSISTE.

Con l'avvio del processo di riconciliazione nazionale del 2021 la sicurezza interna è andata migliorando, sebbene non possano escludersi atti intimidatori, con possibili casi di violenza, in occasione dei periodi pre e post-elettorali. La situazione dovrà essere attentamente monitorata, soprattutto con l'approssimarsi delle prossime elezioni.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

- a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate:

mediante le disposizioni legislative nazionali.

- b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

i) *nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848 [vale per i Paesi parte della CEDU]. La Costa d'Avorio non è uno Stato membro CEDU.*

ii) *nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881
La Costa d'Avorio aderisce al Patto dal 1992.*

iii) *nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984*

La Costa d'Avorio aderisce al Patto dal 1995.

iv) *in particolare, dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge].*

La Costa d'Avorio non è uno Stato membro CEDU.

- c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]:

Convenzione ratificata dalla Costa d'Avorio nel 1961 (1° e 2° Protocollo addizionale ratificati nel 1989).

- d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:

L'indipendenza della magistratura è sancita costituzionalmente e giuridicamente. La magistratura ha raggiunto un certo grado di indipendenza e professionalità, ma l'interferenza politica, la corruzione, l'equipaggiamento e la formazione rimangono problemi chiave. Nel corso del 2022, i media e le organizzazioni per i diritti umani hanno pubblicato numerosi rapporti sulle crescenti tensioni nella parte settentrionale del paese tra i membri del gruppo etnico Fulani e gli agricoltori non-Fulani.

Detenuti

Le organizzazioni per i diritti umani riferiscono che le condizioni carcerarie sono dure e malsane a causa del grave sovraffollamento, delle inadeguate condizioni sanitarie, della carenza di personale

e della mancanza di cure mediche adeguate. Il Governo stesso ha riconosciuto che le strutture esistenti, originariamente costruite per contenere 8.000 prigionieri, ne contenevano oltre 25.000 ad agosto 2022.

Giornalisti

Si segnalano casi in cui i giornalisti sono stati oggetto di violenze, molestie o intimidazioni da parte delle Autorità, soprattutto in prossimità degli appuntamenti elettorali, a causa delle notizie trasmesse o pubblicate.

Vittime di discriminazione sulla base all'appartenenza di genere, incluse vittime e potenziali vittime di MGF

Mutilazioni genitali femminili

Sebbene in Costa d'Avorio tutte le donne, principalmente le più giovani e in età da marito, siano potenzialmente a rischio di essere oggetto di pratiche MGF, sono circa il 36,7% quelle che hanno subito delle mutilazioni, rilevate soprattutto tra i gruppi etnici delle regioni settentrionali e nord-occidentali. Le MGF vengono praticate per ragioni sociali, culturali o consuetudinarie (le ragazze più grandi si sottopongono a tale pratica quando il futuro marito e la sua famiglia non accettano una sposa che non l'abbia sperimentata). Per scoraggiare tali usanze il Governo ivoriano ha introdotto il divieto delle MGF nella Costituzione (l'articolo 5 vieta le mutilazioni genitali femminili e qualsiasi altra forma di degrado degli esseri umani) ed è stata promulgata una specifica legge (n. 98-757 del 23 dicembre 1998) che criminalizza tale pratica in tutte le sue forme, comprese le attività esercitate da professionisti sanitari e/o coloro che ne aiutano l'esecuzione, con condanne per i praticanti fino a 5 anni di reclusione e salate multe, ma dalla promulgazione della legge poche persone sono state perseguite.

Stupro e violenza domestica

La legge proibisce lo stupro e prevede pene detentive da 5 a 20 anni per i colpevoli, ma permane la presunzione di consenso nei casi di stupro coniugale. Il tribunale può imporre una condanna all'ergastolo in caso di stupro di gruppo o se gli stupratori sono imparentati o detengono posizioni di autorità sulla vittima, o se la vittima ha meno di 18 anni. La legge non affronta specificamente la violenza domestica e la violenza del partner o impone pene speciali per questi atti. Al riguardo, le leggi non vengono applicate in modo efficace. I membri della famiglia e i leader della comunità spesso agiscono da "mediatori" nella gestione dei seguiti alle accuse di stupro, senza sentire la vittima, anzi provando a dissuadere le vittime dallo sporgere denuncia, per evitare conseguenze negative sulla famiglia, in particolare se l'autore dello stupro è legato alla vittima da rapporti di parentela. Le famiglie spesso accettano somme di denaro come risarcimento. Le forze di polizia frequentemente danno colpa alla vittima per lo stupro ricevuto. La presentazione di documentazione attestante lo stupro (come esami medici, valutazione psicologica di una vittima o un rapporto sulla scena del crimine) vengono ritenuti documenti essenziali per il successo dei procedimenti giudiziari, ma il loro costo è spesso proibitivo per la maggior parte delle vittime e delle loro famiglie.

Violenza sociale

Tale tipo di violenza, con ripercussioni anche a livello psicologico, include pratiche tradizionali illegali, come il non riconoscimento di alcun diritto di sussistenza dopo il decesso del marito, o l'obbligo per le vedove di sposare il cognato.

Molestie sessuali

Sebbene raramente applicata, la legge proibisce le molestie sessuali e prescrive pene da 1 a 3 anni di reclusione, con multe. Generalmente le molestie sono diffuse e tollerate.

Disabili - Albini - Sieropositivi

La legge proibisce la violenza e l'abbandono di persone con disabilità, anche se permane la tendenza tradizionale alla loro stigmatizzazione e marginalizzazione, come pure gli albinì, che talvolta vengono rapiti per scopi rituali.

La legge vieta la discriminazione nei confronti dei sieropositivi che tuttavia, specie se omosessuali, sono discriminati. Sebbene la Costituzione contenga norme tutelative per tale categoria, le persone con disabilità non possono ancora accedere facilmente all'istruzione, ai servizi sanitari, agli edifici pubblici e ai trasporti, nonostante la normativa preveda misure per abbattere le barriere architettoniche. Tale categoria subisce ancora discriminazioni nel mondo del lavoro e dell'istruzione. La situazione peggiora ulteriormente per i casi di disabili soggetti a detenzione (assenza di celle specifiche).

LGBTQI+

Atti di violenza, criminalizzazione e altri abusi basati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere colpiscono la categoria LGBTQI+, che tuttavia non è al momento penalizzata da una specifica normativa restrittiva delle proprie libertà nel Paese. Le Autorità a volte sono state lente e inefficaci nella loro risposta alla violenza sociale nei confronti della comunità lesbica, gay, bisessuale, transgender e intsessuale, che spesso non denunciano le violenze o le minacce per sfiducia verso le Autorità.

Atteggiamenti di affetto espressi in pubblico tra persone dello stesso sesso sono suscettibili di azione penale, come crimine contro la moralità pubblica, con una pena fino a 2 anni di reclusione. I membri della comunità LGBTQI+ hanno denunciato discriminazioni anche nell'accesso all'assistenza sanitaria, così come sui posti di lavoro (con rifiuto nell'assunzione, licenziamenti ingiustificati praticati o impossibilità di carriera). La situazione appare grave nelle carceri, dove i detenuti subiscono ogni genere di sopruso, in assenza di condizioni igienico-sanitarie e in celle affollate.

6) Fonti consultate

a) Generali:

AI – Amnesty International: “Amnesty International Report 2022/23; The State of the World's Human Rights; Côte d'Ivoire 2021”, Document # 2089446 - ecoi.net

Cia.gov, Côte d'Ivoire - The World Factbook (cia.gov)

Ecoi.net, Côte d'Ivoire

OHCHR, UN Treaty bodies Treaties

UNHCR COTE D'IVOIRE Situation Report on asylum seekers in the North

USDOS – Dipartimento di Stato USA: "Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Costa d'Avorio", Documento # 2091920 - ecoi.net

USDOS – US Department of State: "2022 Country Report on Human Rights Practices: Côte d'Ivoire", Document # 2089133 - ecoi.net

United Nation Treaty Collection, List of parties to the Geneva Conventions –

The Borgen project (FGM) Female Genital Mutilation in Côte d'Ivoire - The Borgen Project

Jeune Afrique – En Côte d'Ivoire, Alassane Ouattara gracie des pro-Gbagbo

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

COSTA D'AVORIO Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 26.11)												
Anno 2024 (al 26.11)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	2.271	3.857		502	13%	63	2%	15%	441	11%	2.851	74%

EGITTO

AGGIORNAMENTO 2025

1) Quadro del Paese

a) Ordinamento giuridico ("situazione legale")

Il quadro giuridico egiziano è definito principalmente dalla Costituzione approvata nel 2014 e dalla successiva riforma costituzionale del 2019, che hanno riordinato la struttura del potere politico, il sistema giudiziario, i diritti umani e le libertà civili in Egitto.

La Costituzione, entrata in vigore il 18 gennaio 2014, è stata adottata in un contesto di forti tensioni politiche e sociali, dopo la destituzione del presidente Mohamed Morsi, espressione della Fratellanza Musulmana, nel 2013, quale strumento per stabilizzare il paese e ristabilire un ordine costituzionale dopo un periodo di incertezza e disordini. Essa ha rafforzato la separazione dei poteri tra l'esecutivo, il legislativo e il giudiziario e ha introdotto garanzie più solide per i diritti umani e le libertà fondamentali, includendo la libertà di espressione, di associazione e di religione.

Il processo di riforma è stato completato il 22 aprile 2019 dal referendum, passato con larga maggioranza, che ha introdotto una serie di emendamenti costituzionali. Tra questi figurano, oltre alla reintroduzione della Camera Alta, l'estensione del mandato presidenziale a 6 anni per un massimo di due mandati consecutivi e il potere del Presidente di nominare un terzo dei membri della Camera Alta, nonché i vertici della magistratura e della Corte Costituzionale.

Nel settembre 2021 è stata presentata alla presenza del Presidente Al-Sisi la Strategia Nazionale per i Diritti Umani dell'Egitto (NHRS), di durata quinquennale. Tale documento si pone l'obiettivo di rafforzare il rispetto dei diritti umani nel Paese, proponendosi altresì quale strumento di sviluppo. La Strategia riconosce il principio dell'universalità, interdipendenza e indivisibilità dei diritti umani e dedica particolare attenzione ai diritti sociali ed economici e ai diritti "collettivi", come il diritto allo sviluppo, rispetto a quelli civili e politici. L'UE ha accolto favorevolmente l'adozione della Strategia, ma resta necessario monitorare l'effettiva realizzazione, a partire dalle aree di principali criticità, come il sistema giudiziario e le garanzie per gli imputati.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

Dopo le "due rivoluzioni" del 2011 e 2013, con lo strascico di stravolgimenti sui piani sociale, economico e securitario, l'Egitto è adesso considerato un paese relativamente stabile. Questo risultato è il frutto di un intenso sforzo securitario, che ha visto un sostanziale ridimensionamento delle strutture della Fratellanza Musulmana nel Paese.

Il 25 ottobre 2021 il Presidente Al-Sisi ha annunciato che lo stato di emergenza, in vigore nel Paese da aprile 2017, non sarebbe stato ulteriormente rinnovato. Lo stato di emergenza continua tuttavia ad applicarsi alla Penisola del Sinai, dove è in vigore dal 2014 per contrastare la presenza dell'organizzazione islamista Wilayat Sinai, considerata la "provincia" egiziana dello Stato Islamico. Il Consiglio nazionale per i diritti umani, ricostituito dal presidente Al-Sisi nell'ottobre 2021, prosegue attivamente la propria attività di supervisione, promuovendo attività volte a rendere i diritti garantiti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali una pratica quotidiana. In occasione di una conferenza svoltasi a Il Cairo il 16 dicembre 2024, Tariq Saada, capo del Sindacato degli operatori dei media, ha elogiato gli sforzi dell'Egitto in tema di diritti umani¹. Tuttavia si registrano ancora critiche rivolte alle forze dell'ordine egiziane per violazioni dei diritti umani e accuse al Governo di repressione del dissenso politico.

¹ https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2024/12/18/egitto-conferenza-sul-ruolo-dei-media-per-i-diritti-umani_6d6e7e49-f92b-42dd-894c-1567a27e27e9565.html

In seguito alle elezioni del dicembre 2023, il Presidente Al-Sisi, confermato alla guida del Paese fino al 2030, ha indicato, nel suo discorso di giuramento in Parlamento, il rafforzamento del “dialogo nazionale” tra le sette priorità del suo mandato. Il “dialogo nazionale”, già avviato durante il secondo mandato del presidente in carica, è un esercizio volto all’inclusione di vari attori (compreso il settore privato e la società civile) nel dibattito pubblico egiziano, con l’obiettivo di formulare proposte politiche concrete volte ad una progressiva democratizzazione dello Stato e al suo sviluppo socio-economico.

Nonostante vi siano ancora accuse di interferenze da parte del Governo nel sistema giudiziario, i recenti sviluppi legislativi hanno mirato a migliorare il quadro giuridico complessivo, in particolare nella lotta alla corruzione. L’istituzione di tribunali specializzati nella lotta a questo fenomeno e la promulgazione di sanzioni più severe per le pratiche di “malaffare” amministrativo riflettono l’impegno del Governo ad affrontare le questioni con maggiore efficacia.

Da segnalare che le forze dell’ordine egiziane sono attivamente impegnate in operazioni antiterrorismo, in particolare nella penisola del Sinai. Le forze di sicurezza egiziane ha condotto numerose iniziative e arresti negli anni, colpendo sospetti militanti e smantellando le loro reti.

Il 15 marzo 2024, la Commissione europea ha proposto un programma di assistenza macro-finanziaria all’Egitto per un importo complessivo di 5 miliardi di euro sotto forma di prestiti, in seguito alla richiesta avanzata dal Paese in data 12 marzo. Il programma prevede 1 miliardo di euro a breve termine e 4 miliardi di euro nel periodo 2024-2027. Una condizione preliminare per concedere l’assistenza è che l’Egitto continui a compiere passi concreti e credibili verso il rispetto di meccanismi democratici effettivi (incluso un sistema parlamentare multipartitico) e dello stato di diritto, garantendo il rispetto dei diritti umani. In tale quadro, il 20 dicembre 2024 la Commissione medesima ha deciso di procedere al versamento di una prima tranches di un miliardo di Euro.²

c) Situazione politica generale

La forma di Stato dell’Egitto può essere descritta come di repubblica semi-presidenziale. Il Presidente egiziano funge da capo di stato e, in larga misura, come capo del governo, avendo un ruolo predominante nell’indirizzo politico e nell’amministrazione del paese. Il presidente ha il potere di nominare il primo ministro, i membri del governo, e ha un’influenza significativa sulla politica estera e di difesa. Il Parlamento egiziano è bicamerale, composto dalla Camera dei Deputati, che funge da organo legislativo principale, e dalla Camera Alta, reintegrata con le modifiche costituzionali e con un ruolo consultivo. L’Egitto ha un sistema multipartitico, ma il contesto politico è dominato dal partito al potere, con spazio limitato per l’opposizione.

Il 10-12 dicembre 2023 si sono svolte le elezioni presidenziali che hanno visto la vittoria – la terza consecutiva - del presidente in carica, Abdel Fattah al-Sisi, con l’89% delle preferenze. La partecipazione al voto ha fatto registrare una significativa crescita rispetto al 2018, attestandosi attorno al 67%. In virtù del nuovo mandato, Al-Sisi rimarrà alla guida della Repubblica Araba d’Egitto fino al 2030.

Oltre al Presidente Al-Sisi, alla tornata elettorale hanno preso parte tre candidati: Farid Zahran (Presidente del Partito Socialdemocratico), Abdel Sanad Yamama (leader del partito Wafd) e Hazem Omar (Presidente del Partito Popolare Repubblicano).

Cooperazione UE-Egitto

² European Council – Council of the European Union, Council adopts €1 billion macro-financial assistance to Egypt, 12 aprile 2024, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/04/12/council-adopts-1-billion-macro-financial-assistance-to-egypt/>

European Commission, Commission provides €1 billion in macro-financial assistance to Egypt, 20 dicembre 2024, https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/news/commission-provides-eu1-billion-macro-financial-assistance-egypt-2024-12-20_en

- 1) Nel 2004 è entrato in vigore l'Accordo di Associazione (firmato nel 2001) che ha posto le basi per il partenariato e la cooperazione tra UE ed Egitto, e si prefigge, tra gli altri, i seguenti obiettivi:
-consentire un ambito adeguato per il dialogo politico, che consenta lo sviluppo di strette relazioni politiche tra le parti;
-favorire lo sviluppo di relazioni economiche e sociali equilibrate tra le parti attraverso il dialogo e la cooperazione;
-promuovere la cooperazione in altri settori di reciproco interesse.
- 2) Nel febbraio 2008 è entrato in vigore un Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra UE e Egitto che mira, tra l'altro, a promuovere una società della conoscenza per lo sviluppo sociale ed economico delle due parti, e un accesso reciproco alle attività dei programmi e dei progetti di ricerca svolte da ciascuna parte.
- 3) Nel documento del 16 giugno 2017 "EU-Egypt Partnership priorities 2017-2020" al punto 3 viene indicato che "Egitto e UE sono impegnate a promuovere la democrazia, le libertà fondamentali e i diritti umani in quanto diritti costituzionali di tutti i propri cittadini in linea con gli obblighi internazionali".
- 4) Il 23 gennaio 2024, in occasione del 20mo anniversario dell'entrata in vigore dell'accordo di associazione tra UE ed Egitto, si è tenuta a Bruxelles la decima sessione del consiglio di associazione (copresieduta dall'Alto Rappresentante Josep Borrell). Nel documento finale della riunione il punto 38 recita "La UE ha accolto con favore la pubblicazione della Prima Strategia Nazionale sui Diritti Umani come prova dell'impegno dell'Egitto al più alto livello per affrontare le questioni dei Diritti umani in linea con la Costituzione egiziana e gli impegni internazionali".
Continuando al punto 39 si legge "l'UE ha lavorato insieme all'Egitto per rafforzare l'emancipazione femminile e il pieno godimento dei diritti umani per le donne".
Nella parte dedicata alla Cooperazione in materia di Migrazione, il punto 52 recita: "L'UE continuerà a sostenere l'Egitto nelle iniziative volte a promuovere l'inclusione dei rifugiati, dei richiedenti asilo e migranti vulnerabili, e cercherà di sostenere le riforme in corso per migliorare l'inclusione dei rifugiati e richiedenti asilo nei sistemi e nelle politiche nazionali e migliorare il loro accesso ai servizi essenziali, in particolare sanità e istruzione". Al punto 53 si legge: "l'UE auspica una più efficace e programmabile cooperazione in materia di rimpatri tra l'Egitto e gli Stati membri dell'UE".
- 5) Il 30 gennaio 2024 l'UE e l'Egitto hanno firmato un ulteriore protocollo per intensificare la partecipazione dell'Egitto ai Programmi della UE, partecipazione che è stata prevista dal Consiglio della UE nel 2007 e che si è intensificata anno dopo anno con il coinvolgimento dell'Egitto in molti programmi europei tra i quali: Horizon, Marie Curie, PRIMA.
- 6) Decisione UE 2024/1144 del 12 aprile 2024 con la quale l'UE fornisce assistenza finanziaria all'Egitto. Nel testo del documento al punto 5 si legge "In linea con le priorità del partenariato, l'Unione e l'Egitto si impegnano a garantire l'assunzione di responsabilità, lo Stato di diritto, il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nonché la promozione della democrazia, della parità di genere e delle pari opportunità come diritti costituzionali di tutti i cittadini".

IN VIA GENERALE E COSTANTE [UNIFORME] SUSSISTONO/NON SUSSISTONO

- 2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251**

Diritto alla vita:

L'Egitto è uno dei Paesi nei quali si pratica la pena di morte, anche per reati comuni, e che vota tradizionalmente contro la Risoluzione per una moratoria universale della pena di morte in

Assemblea Generale delle Nazioni Unite, da ultimo lo scorso novembre in Terza Commissione. Secondo il rapporto di Amnesty International sulla pena di morte nel mondo, nel 2023 in Egitto le condanne a morte sarebbero aumentate (da 538 a 590), ma le esecuzioni sarebbero diminuite del 67% rispetto al 2022 (da 24 a 8).

Secondo il Death Penalty Information Center, nel 2023 le esecuzioni confermate in Egitto sono state otto; nel 2022 sono state ventiquattro; nel 2021 più di ottantatré; nel 2020 più di centosette.³

I dati dimostrano un trend favorevole dal 2020 al 2023 evidenziando un netto calo delle esecuzioni.

Restrizioni alla libertà personale e libertà di parola e di stampa:

La costituzione egiziana proibisce l'arresto e la detenzione arbitraria e garantisce a ciascun individuo la protezione di tale diritto tramite un giusto processo. Allo stesso tempo, in base a segnalazioni di organizzazioni locali e internazionali, in Egitto si sono verificati, anche recentemente, casi di detenzioni arbitrarie e arresti senza mandato da parte delle forze di polizia egiziane. È comune anche la pratica della "detenzione preventiva" ("pre-trial detention") che viene attuata nel corso del processo a carico dell'imputato e dunque prima della pronuncia della sentenza. In base alla legge egiziana, in questi casi, la detenzione non può durare oltre i due anni.

Nell'ultimo rapporto del Comitato sulla tortura delle Nazioni Unite, che ha affrontato anche la situazione in Egitto, si esprime preoccupazione per il fatto che la legislazione anti-terrorismo contenga definizioni molto vaghe delle fattispecie legate al terrorismo, che sono usate per intimidire i critici del Governo. Il Comitato ha espresso preoccupazione per alcuni casi di arresti arbitrari, detenzioni illegali, maltrattamenti, sparizioni forzate, mancanza di garanzie processuali e del giusto processo.

I dati sulle sparizioni forzate sono disomogenei tra le diverse fonti e scontano una sensibile differenza tra casi documentati e casi stimati; sembra, tuttavia, emergere una tendenza alla progressiva diminuzione delle fattispecie in questione.

Diritto a un equo processo:

La legislazione vigente tutela il diritto a un processo equo, sancito dall'articolo 55 della Costituzione, un principio che viene generalmente rispettato. Tuttavia, sono stati segnalati episodi di violazioni, in particolare nei confronti di avvocati per i diritti umani, attivisti per la difesa dei diritti, giornalisti e politici di opposizione.

Diritto al rispetto della vita familiare:

L'articolo 10 della costituzione egiziana riconosce la famiglia come nucleo fondamentale della società e si impegna a proteggerne la coesione e la stabilità, nonché a proteggere i suoi valori morali, considerandoli uno dei fondamenti dello stato.

Libertà di religione:

La Costituzione egiziana delinea chiaramente la libertà di credo religioso e di culto nell'articolo 64. Oltre ad essere sede di una delle più importanti autorità spirituali dell'Islam sunnita, il Grande Imam di Al Azhar, l'Egitto ospita la più numerosa comunità cristiana autoctona del Medio Oriente e del Nord Africa, ciò che lo rende un esempio positivo di diversità e pluralismo religioso nella regione. L'Egitto riconosce ufficialmente solo Islam, Cristianesimo e Giudaismo, concedendo per legge esclusivamente ai credenti di queste tre religioni la pratica religiosa in pubblico e la costruzione di luoghi di culto. Nonostante l'Egitto abbia compiuto progressi nella protezione del diritto alla libertà religiosa e di credo, rimangono episodi di discriminazione verso le minoranze religiose. Tuttavia, i dati raccolti dall'organizzazione "Porte Aperte" attraverso il rapporto annuale sulla libertà religiosa

³ Death Penalty Information Center, *Executions Around the World*, 2023, <https://deathpenaltyinfo.org/policy-issues/international/executions-around-the-world>

dei cristiani nel mondo “World Watch List”, che raccoglie l’elenco dei Paesi in cui si registrano più episodi di persecuzione, evidenziano che l’Egitto è passato dalla 20^a posizione alla 40^a nel 2025, denotando un significativo trend di miglioramento⁴.

Libertà di assemblea e associazione:

I diritti di assemblea e associazione sono tutelati rispettivamente dagli articoli 73 e 75 della Costituzione. Secondo le organizzazioni per la tutela dei diritti umani, vi sarebbero state restrizioni da parte delle Autorità al godimento di tali diritti.

Donne e minori:

L’articolo 11 della Costituzione stabilisce il principio di parità tra uomini e donne, mentre l’articolo 80 disciplina la protezione dei minori e l’adozione di misure speciali per garantire il loro sviluppo fisico, mentale e morale, nonché l’accesso ai servizi di assistenza e alla giustizia minorile. La legge sulle persone e sulla famiglia n. 126 del 2008 stabilisce che l’età legale per contrarre matrimonio sia di almeno 18 anni, sia per gli uomini che per le donne.

Nella pratica, sussistono tuttora differenze di trattamento e si verificano casi di discriminazione a danno di donne, ma il governo egiziano si sta impegnando sensibilmente per migliorare tale situazione. Per esempio, nel 2021 il Primo Ministro Madbouli ha emanato un decreto per stabilire centri di assistenza statali alle donne vittime di violenza. La pratica di mutilazione genitale femminile è proibita, ma ancora diffusa in alcune zone del Paese, specie nelle regioni rurali.

La tutela dei diritti delle fasce più vulnerabili della popolazione, quali minori in situazione di rischio, persone con disabilità, donne, migranti e rifugiati rimane un settore di intervento centrale della Cooperazione Italiana in Egitto con una progettazione di entità crescente in quantità e qualità.

Nel 2023 si sono conclusi due progetti: quello su la “Promozione dei diritti dei minori ed empowerment della famiglia nel Governatorato del Fayoum” in collaborazione con il Consiglio Nazionale per l’Infanzia e la Maternità (NCCM) e quello sul “Restorative approach to juvenile justice: modelli socio-educativi di reintegrazione sociale e misure alternative alla detenzione” realizzato in parte dal Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia (UNICEF), l’Ufficio ONU sulle droghe e il crimine (UNODC) ed in parte direttamente da AICS Il Cairo in collaborazione con il Ministero della Solidarietà Sociale (MOSS).

Il primo progetto ha contribuito dal 2016 ad assicurare la tutela dei diritti dei minori e delle loro famiglie, attraverso l’attuazione del Piano nazionale sui diritti dei/bambini/e nel Governatorato di Fayoum, uno tra i governatorati più poveri e popolosi d’Egitto. L’obiettivo del progetto è contrastare situazioni di violenza e abuso, o pratiche dannose come la mutilazione genitale femminile, il lavoro minorile e il matrimonio precoce, o altre situazioni di rischio come l’abbandono scolastico, la mancata registrazione alla nascita, la malnutrizione materna e infantile.

Il secondo progetto sulla giustizia minorile, implementato dal 2020, era volto a sostenere l’Egitto nell’applicazione della Convenzione del Fanciullo e della legge nazionale sui diritti dei bambini in materia di giustizia minorile attraverso interventi che hanno prodotto cambiamenti positivi sulle leggi, regolamenti e politiche, hanno fornito un rafforzamento delle capacità, hanno sostenuto le migliori pratiche ed hanno incluso un ricco scambio di esperienze con il sistema giudiziario minorile italiano.⁵

Questi progetti sono alcuni esempi di una generale disposizione del Governo ad attuare interventi di correzione delle criticità relative alla condizione di donne e minori.

Diritti LGBTI:

⁴ <https://www.porteaperteitalia.org/world-watch-list-nazione/2025/egitto/>

⁵ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Rapporto annuale 2023, p. 32, <https://ilcairo.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/04/Rapporto-Annuale-2023.pdf>

La legislazione egiziana attuale non vieta in modo esplicito gli atti sessuali tra individui dello stesso sesso. Nella realtà, i comportamenti omosessuali o le unioni tra persone dello stesso sesso possono portare a discriminazioni a livello sociale.

3. Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Gli atti di tortura e altri trattamenti inumani o degradanti sono proibiti dalla Costituzione e dal codice penale. Nelle prigioni si verificano condizioni di sovraffollamento e mancanza di adeguato accesso a trattamenti sanitari, cibo ed acqua potabile. Per quanto attiene ai centri di detenzione, è in corso uno sforzo da parte del governo egiziano per migliorare le strutture, ad esempio con l'apertura dei nuovi centri di Badr and Wadi al-Natroun, aperti nel 2021.

Nell'ultimo rapporto del Comitato sulla tortura delle Nazioni Unite, che ha affrontato anche la situazione in Egitto, si citano denunce di uso della tortura e di maltrattamenti da parte della polizia, delle guardie penitenziarie, di membri delle forze dell'ordine e degli apparati militari. Il Comitato ha espresso preoccupazione per la mancanza di indagini e accertamento delle responsabilità relative a questi abusi (lack of accountability).

Tuttavia, secondo il rapporto periodico dell'ONU (del 2021) sull'applicazione, da parte del Paese, della Convenzione contro la Tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, l'Egitto aveva compiuto grandi progressi sul fronte legislativo per tutelare i diritti umani e prevenire le violazioni in generale e, in particolare, per combattere la tortura.⁶

Nel rapporto del 2021 (per il 2020), l'USDOS riferiva che il Governo aveva organizzato visite per delegazioni di corrispondenti dei media locali e stranieri, rappresentanti di organizzazioni per i diritti umani, leader religiosi ed il Consiglio nazionale per i diritti umani in varie carceri. L'Egitto aveva inoltre inaugurato la nuova struttura carceraria di Wadi al-Natroun Reform and Rehabilitation Center con presidi medici e professionali, spazi di formazione e aree di culto tra cui una moschea e una chiesa.⁷

4. Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

La situazione interna del paese rimane essenzialmente stabile, con limitati episodi di violenza in alcune aree particolarmente sensibili del paese, in particolare il nord del Sinai, roccaforte delle cellule terroristiche legate allo Stato islamico. Sul fronte securitario, è inoltre importante segnalare come, dal 2020 ad oggi, a differenza del precedente decennio, il terrorismo di stampo islamista sembrerebbe essere stato sconfitto, non registrandosi attentati terroristici ai danni dei luoghi di culto (moschee, chiese e sinagoghe) né contro la minoranza cristiana copta e cattolica presente nel paese. La difesa dei confini nazionali da possibili infiltrazioni terroristiche esterne e da attività ostili "sostenute" da altri Paesi rimane un punto importante dell'azione internazionale del Governo egiziano. Il Paese si trova in questo momento al centro di un'instabilità regionale in tutti i quadranti che lo circondano: Gaza nel Nord Est, la Libia ad Ovest, Sudan ed Etiopia a Sud.

5. Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

- mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate*

⁶ United Nations, Convention against Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, doc. CAT/C/EGY/5, Fifth periodic report submitted by Egypt under article 19 of the Convention, due in 2004*, p. 7, 27 dicembre 2021,

https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CAT%2FC%2FEGY%2F5&Lang=en

⁷ USDOS - US Department of State: 2021 Country Report on Human Rights Practices: Egypt, <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/egypt>

La Costituzione egiziana del 2014, emendata nel 2019, rappresenta un punto di riferimento importante. Questa Costituzione, di impronta moderna e laica, trae ispirazione dalle carte costituzionali dei Paesi occidentali. Pur riconoscendo una serie di diritti e prerogative individuali, alcune disposizioni non sono tuttavia ancora state pienamente attuate.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

L'Egitto risulta aver ratificato le principali convenzioni multilaterali sulla tutela dei diritti umani, con l'eccezione della Convenzione sulla tutela di tutte le persone dalle sparizioni forzate. L'Egitto non ha ratificato il Protocollo opzionale alla Convenzione sulla tortura e non ha ratificato il II Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti civili e politici (protocollo relativo all'abolizione della pena di morte).

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]:

L'Egitto, che nel complesso ospita, secondo le stime dell'IOM, circa 9 milioni di stranieri, accoglie al momento circa mezzo milione di rifugiati registrati e richiedenti asilo secondo UNHCR. Nell'ottobre 2023 la nazionalità di rifugiati e richiedenti asilo più diffusa in Egitto è stata quella sudanese, seguita dalla siriana. Altri Paesi di origine dei rifugiati sono Sud Sudan, Eritrea, Etiopia, Yemen, Somalia e Iraq. I rifugiati e richiedenti asilo in Egitto vivono principalmente in contesti urbani (Cairo, Alessandria, Damietta) e a causa della crisi economica nel paese sono soggetti a crescenti vulnerabilità, molti soggetti dipendono dal supporto umanitario di organizzazioni internazionali attive nel Paese (UNHCR).

Nel novembre 2021, un gruppo di esperti delle Nazioni Unite ha condannato il rimpatrio forzato da parte dell'Egitto di sette richiedenti asilo eritrei, che erano entrati nel Paese attraverso il Sudan.

La legge sul diritto d'asilo approvata dal Parlamento egiziano a novembre 2024 colma un vuoto normativo significativo per l'Egitto. Sino ad ora, l'esecutivo egiziano aveva infatti delegato UNHCR a gestire le attività legate all'asilo, come l'accoglienza, la registrazione, la documentazione e la determinazione dello status di rifugiato. Il nuovo provvedimento normativo non manca, peraltro, di elementi critici.

Appare importante segnalare come la legge dia priorità alle richieste di asilo presentate dai gruppi vulnerabili come persone con disabilità, minori non accompagnati e vittime di tratta; viene stabilito che le decisioni sulle domande di protezione internazionale debbano essere registrate entro sei mesi per gli ingressi legali ed entro un anno per gli ingressi illegali.

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà

La normativa egiziana prevede che tutti gli individui abbiano diritto a un equo processo. La legge prevede inoltre che ciascun individuo che si trova privato della propria libertà possa fare ricorso agli strumenti giurisdizionali per difendere i propri diritti e accertarne la legalità. Nella pratica, si sono manifestati tuttavia casi di violazioni di tali diritti. L'indipendenza del settore giudiziario è garantita dalla costituzione, ma il sistema non è esente da influenze da parte delle Autorità di governo.

Nel 2017, la Procura della Repubblica, parte integrante del sistema giudiziario egiziano, ha istituito un dipartimento dedicato ai diritti umani. Questo dipartimento è responsabile di ricevere denunce e rapporti relativi ai diritti umani, oltre a monitorare l'attuazione degli strumenti internazionali e regionali sui diritti umani ratificati dall'Egitto. Inoltre, nel 2018, l'Autorità di giustizia militare egiziana ha creato una sezione dedicata ai diritti umani presso la Procura militare. Questa sezione si occupa di tutte le questioni relative ai diritti umani specificate nel suo decreto costitutivo e che rientrano nella giurisdizione della magistratura militare. A livello legislativo, la Camera dei rappresentanti dispone di una commissione per i diritti umani, mentre il Senato ha una commissione per i diritti umani e la solidarietà sociale.

6) Fonti consultate

- a) Ufficio dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR):
- <https://www.ohchr.org/en/statements-and-speeches/2023/03/global-update-highcommissioner-outlines-concerns-over-40-countries>;
 - <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/11/un-committee-against-torture-publishesfindings-burundi-costa-rica-denmark>;
 - tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CAT%2FC%2FE GY%2FQ%2F5%2FCorr.1&Lang=en;
 - <https://www.ohchr.org/en/news/2023/11/committee-against-torture-concludes-seventyeighth-session-after-adopting-concluding>;
 - <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2024/04/egypt-must-halt-executions-warn-unexperts>;
 - <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2022/01/un-experts-deplore-expulsion-egypteritorean-family-seeking-asylum-violation>

[Comment by UN Human Rights Office spokesperson Marta Hurtado on Egypt | OHCHR](#)

- b) Rapporto di Amnesty International sull'uso della pena di morte nel mondo 2023 “Condanne a morte ed esecuzioni”:
- <https://www.amnesty.it/rapporto-sulla-pena-di-morte-nel-2022-mai-cosi-tante-esecuzioni-dal2017/>
- c) 2022 US Department of State, Country Reports on Human Rights Practices: Egypt (https://www.state.gov/wp-content/uploads/2023/03/415610_EGYPT-2022-HUMAN-RIGHTS-REPORT.pdf);
- d) 2022 US Department of State's International Religious Freedom Report (<https://www.state.gov/reports/2022-report-on-international-religious-freedom/egypt/>);
- EU annual report on human rights and democracy in the world - 2022 Annual Report ([2022 EU Annual HumanRights and Democracy Country Reports_0.pdf \(europaeuropa.eu\)](https://www.europaeuropa.eu/sites/default/files/2022-09/2022-eu-annual-humanrights-and-democracy-country-reports_0.pdf));
- f) UNHCR, Annual Results Reports – 2022 Egypt (<https://reporting.unhcr.org/sites/default/files/202306/MENA%20-%20Egypt.pdf>).

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

EGITTO: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 30.11)													
Anno 2024 (al 30.11)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%	
				70	1%	18	0%						
Totali	11.292	7.525						1%		806	11%	6.631	88%

GAMBIA**AGGIORNAMENTO 2025****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

Il Gambia è una Repubblica presidenziale caratterizzata da un sistema legale misto di common law, legge islamica e consuetudinaria.

Il Gambia aderisce a importanti strumenti internazionali che concorrono alla definizione di un quadro normativo di tutela dei diritti della persona, come la Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati, il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici del 1966 e la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti del 1984.

La Costituzione è stata adottata tramite referendum nel 1996.

Il Paese ha ratificato i seguenti trattati.

- *Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (1978);*
- *Patto delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali (1978);*
- *Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici (1979)*
- *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1990);*
- *Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (1993);*
- *Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza concernente la vendita dei bambini, la pornografia rappresentante minori e la prostituzione minorile (2010);*
- *Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità (2015);*
- *Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (2018);*
- *Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (dal 2018)*
- *Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata (2018);*
- *Protocollo opzionale del Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici concernente la pena di morte (2018);*
- *Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (2019).*

Per quanto riguarda la comunità LGBTQI+, la legge punisce sia la condotta sessuale consensuale tra adulti dello stesso genere sia il cosiddetto cross-dressing.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

Il Gambia non risulta interessato da fenomeni legati al terrorismo internazionale. Si registrano, tuttavia, tensioni – non ancora sopite – riconducibili alla rivalità fra il Governo in carica e organizzazioni legate al precedente regime.

Il Gambia è membro del Processo di Rabat, che è il Forum (“Dialogue”) euro-africano sulla migrazione e lo sviluppo. Esso coinvolge più di 60 soggetti istituzionali (inclusi l’UE e l’ECOWAS, la Comunità Economica degli Stati dell’Africa Occidentale) allo scopo di discutere a livello politico e tecnico di questioni legate allo sviluppo ed ai flussi migratori.

Per quanto riguarda i rimpatri, Italia e Gambia hanno sottoscritto il 29 luglio 2010 un Accordo fra le rispettive Polizie.

Nell'ottobre 2021 il Consiglio dell'UE ha deciso di sospendere temporaneamente l'applicazione di alcune disposizioni del codice dei visti nei confronti dei cittadini gambiani. Ciò a causa della mancanza di cooperazione da parte delle autorità locali del paese in materia di espulsioni e rimpatri accompagnati. Nel quadro del miglioramento della cooperazione del Paese negli ultimi anni, il Consiglio UE sta attualmente valutando di eliminare la predetta sospensione.

c) Situazione politica generale

A seguito delle elezioni del Presidente Adama Barrow nel 2016, il Gambia ha conosciuto una nuova apertura al sistema democratico e allo stato di diritto.

Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio diretto e a maggioranza semplice con un mandato di cinque anni. Il Presidente è sia Capo dello Stato che Capo del Governo.

Il Parlamento è unicamerale.

Nel 2021 Il Presidente Barrow è stato riconfermato per un nuovo mandato quinquennale. A fine 2022 si è registrato un tentativo di colpo di Stato ad opera di alcuni militari gambiani, che hanno tentato di rovesciare il Governo democraticamente eletto. Il tentativo è stato neutralizzato dalle forze dell'ECOMIG, forza di dispiegamento rapido dell'organizzazione regionale ECOWAS, presenti nel Paese dal 2017, dove era stata inviata per neutralizzare un tentativo di rovesciare il Presidente Barrow allora appena eletto al suo primo mandato come Capo dello Stato.

Sotto la sua gestione, il Gambia si è evoluto in modo significativo e sono ampiamente apprezzabili in tale quadro i dividendi del ritorno al governo democratico, in termini di godimento dei diritti come pure in termini socioeconomici. Il paese fa parte del Consiglio Diritti Umani in ambito ONU dal 2021. La Commissione nazionale per i diritti umani (NHRC), fondata nel 2017, svolge un ruolo costruttivo e solido nel monitoraggio dei diritti umani e in effetti la situazione ad essi relativa è migliorata in modo consistente.

IN VIA GENERALE E COSTANTE NON SUSSISTONO

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

NON SUSSISTONO.

La legge sulle donne (2010) è stata parzialmente rivista con alcuni interventi in anni recenti per abrogare alcune delle disposizioni maggiormente discriminatorie, e ora include una disposizione che stabilisce che il 33% delle posizioni nelle istituzioni pubbliche debbano essere occupate da donne.

La legge sulle persone con disabilità (presentata per la prima volta nel 2012) è stata approvata nel quadro dei seguiti della ratifica da parte del Gambia (2015) della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità.

La legge sull'accesso alle informazioni garantisce l'accesso alle informazioni da parte dei gambiani con una garanzia legale del diritto all'informazione sulle decisioni del governo che abbiano incidenza sui loro diritti ed interessi legittimi.

Negli ultimi anni lo spazio della società civile si è ampliato in Gambia dopo il ripristino della democrazia. Le organizzazioni della società civile hanno contribuito alla diffusione dell'informazione su materie di interesse pubblico, quali la fornitura di servizi di base e progetti di sviluppo, il rafforzamento in via legislativa del rispetto dei Diritti umani, le riforme giuridiche e legislative a presidio della sfera dei diritti dei cittadini.

Libertà di espressione: in generale, i media possono riferire in modo critico su questioni statali senza paura di essere arrestati. I cittadini discutono apertamente di questioni nazionali sui social media e molti gambiani in esilio sono tornati. Il Gambia ha ratificato la Convenzione contro la tortura e altre misure crudeli, inumane o Trattamento o punizione degradanti. Tuttavia, la Convenzione non è

ancora stata dotata degli strumenti di recepimento a livello di diritto interno in grado di renderla efficace ed effettiva.

Sia il governo precedente che l'attuale hanno lavorato per creare un clima di generale riconciliazione nazionale e riformato la legislazione restrittiva della libertà di espressione e riunione.

Con riferimento alla libertà di stampa e d'opinione, sono state abrogate le leggi più restrittive nei confronti dei media.

Si segnala che Reporters sans Frontières ha piazzato il Gambia al quinto posto fra i Paesi africani con la maggiore libertà di stampa¹.

In Gambia è in corso un processo di emendamento alla Costituzione per abolire definitivamente la pena di morte, non più applicata dal 2012². Nel 2019 tutte le condanne a morte sono state commutate in carcere a vita. Il Governo ha manifestato l'intento di voler abrogare le leggi che limitano la libertà della comunità LGBTQI+, nei cui confronti gli atti di discriminazione e violenza risultano essere diffusi.

Il Gambia non dispone di un sistema di sanità pubblica in grado di erogare servizi sufficienti per tutta la popolazione.

Nonostante il Paese abbia adottato una legislazione per il contrasto alla pratica delle mutilazioni genitali femminili nel 2015, una larga parte della popolazione femminile resta tuttora vittima di tale pratica.

In merito alla tratta, USDOS nel Trafficking in Persons Report per il Gambia del 2024 riferisce che il governo del Gambia sta compiendo notevoli sforzi, anche rispetto al periodo di riferimento precedente, per soddisfare gli standard minimi per l'eliminazione del traffico di esseri umani, anche se non li soddisfa pienamente. Le forze dell'ordine e la magistratura non hanno la formazione specializzata e le risorse adeguate per indagare e perseguire efficacemente i casi di tratta (3).

Disabili: Dal 6 luglio 2021, l'Assemblea nazionale del Gambia ha approvato il disegno di legge sulle persone con disabilità, legge che a tutti gli effetti ne protegge i loro diritti e le libertà fondamentali (4). La costituzione proibisce la discriminazione o lo sfruttamento delle persone con disabilità, sebbene non specifichi quali tipi di accesso siano protetti. Il governo in genere applica la legge in modo efficace (5). Secondo i rapporti della Gambian Federation of the Disabled (GFD) forniti dall'UNFPA nel 2023, circa il 10% della popolazione gambiana ha delle disabilità; vi sono casi diffusi di stigma e discriminazione su vari fronti nella società, con conseguente aumento dell'invisibilità dovuta alla vergogna e ad altre convinzioni culturali (6).

Persone sieropositive: USDOS nel report 2023 riferisce che sebbene non vi siano casi documentati di stigma e discriminazione correlati all'HIV nell'occupazione, nell'alloggio o nell'accesso all'istruzione o all'assistenza sanitaria, lo stigma e la discriminazione esistono. La discriminazione sociale contro

¹ **Africanews**, Liberté de la presse : les 10 pays africains les mieux classés par RSF, 13 agosto 2024, <https://fr.africanews.com/2023/05/03/liberte-de-la-presse-les-10-pays-africains-les-mieux-classes-par-rsf/>

² VOA News, Three African countries on cusp of death penalty abolition, 9 ottobre 2024, <https://www.voanews.com/a/three-african-countries-on-cusp-of-death-penalty-abolition/7817102.html>

3 USDOS, 2024 Trafficking in Persons Report: Gambia, 24 giugno 2024, <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/gambia/>, consultato il 07 novembre 2024

4 Article19, The Gambia: Disability Bill is a key step towards greater inclusion in society, 10 settembre 2021, <https://www.article19.org/resources/the-gambia-disability-bill-is-a-key-step-towards-greater-inclusion-in-society/>

5 USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: The Gambia, 23 April 2024 <https://www.ecoi.net/en/document/2107647.html>

6 UNFPAS, Enhancing the rights of persons with disabilities through ethical reporting, 27 aprile 2023, [3](https://gambia.unfpa.org/en/news/enhancing-rights-persons-disabilities-through-ethical-reporting#:~:text=In%20The%20Gambia%2C%20reports,shame%20and%20other%20cultural%20beliefs., consultato il 07 novembre 2024</p></div><div data-bbox=)

le persone con HIV e AIDS e la paura del rifiuto da parte di partner e parenti a volte ostacolavano l'identificazione e il trattamento. La risposta del governo non è stata chiara (7).

In merito alle persone affette da albinismo, in particolare i bambini: in un documento del 2020 di due ONG redatto per il Comitato sui diritti dell'infanzia, si legge che non ci sono statistiche ufficiali sul numero di persone con albinismo in Gambia, si può tuttavia ritenere che un numero considerevole di famiglie abbia una persona con albinismo, e che nel Paese persistono credenze e miti nei confronti delle persone affette da albinismo, che il più delle volte sono escluse dalla società fin dalla nascita (8). Nel report che copre il periodo dal 2015 al 2024 presentato dal Governo del Gambia, in quanto Stato parte della Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite, e in conformità all'articolo 44 della Convenzione sui diritti dell'infanzia, si legge che la Gambia Association of Albinos, in collaborazione con la Gambia Federation of Disabled, ha condotto campagne di sensibilizzazione su radio, TV e altri organi di stampa in tutto il Paese, sul diritto alla protezione per gli albinis e i bambini con altre forme di disabilità. Al momento, si legge nel documento, non sono disponibili servizi sanitari e riabilitativi specializzati per bambini con disabilità e bambini con albinismo, a causa di risorse e personale limitati per fornire tali servizi sanitari specializzati nel Paese. Tuttavia, il Governo afferma di aver riconosciuto che si tratta di una lacuna e sta elaborando piani per affrontarla (9).

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante NON SUSSISTONO.

Si segnalano, tuttavia, le dure condizioni cui è sottoposta la popolazione detenuta nelle carceri gambiane, che vive una grave situazione di carenza nutrizionale per la mancanza di nutrienti adeguati; il sovraffollamento e le cattive condizioni igieniche sono una costante; a questo si aggiunge poi il rischio di subire abusi di carattere fisico.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale NON SUSSISTE.

Nel Paese situazioni di conflitto armato interno o internazionale né atti di persecuzione da parte delle Autorità statali verso minoranze o gruppi etnici.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

Il quadro normativo non presenta norme con effetto discriminatorio o comunque applicate in maniera discriminatoria. Tuttavia, si rilevano alcune criticità per talune comunità e gruppi etno-sociali, si rimanda in materia a quanto indicato nel paragrafo 2.

6) Fonti consultate

- Amnesty International report Gambia 2022,
<https://www.amnesty.org/en/location/africa/west-andcentral-africa/gambia/report-gambia/>

7 USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: The Gambia, 23 April 2024
<https://www.ecoi.net/en/document/2107647.html>

8 AGA - Association of Gambian Albinos, Under the Sun (authors), CRC (ed. or publisher): The Situation of Children with Albinism in the Gambia; A Report to the Committee on the Rights of the Child, January 2020
https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=YT9VK9E6jAj6S4CPg6EyUrKf9BWxEbaXIA+Ue6a7cFUgRM+xgsoEgW5mgnUChe8Czj+nxEx7/ywdT1xgjTYpRA==

9 Government of Gambia, CRC, Combined fourth to seventh reports submitted by the Gambia under article 44 of the Convention, due in 2021 [19 April 2024] [CRC/C/GMB/4-7], 20 maggio 2024,
<https://www.ecoi.net/en/file/local/2110656/G2408345.pdf>

- Freedom House, Freedom in the World, <https://freedomhouse.org/country/gambia/freedom-world/2022>
<https://freedomhouse.org/country/gambia/freedom-world/2022>;
- Human Rights Watch, World Report (ultimo report - 2018 – Gambia), 18 January 2018, available at: <https://www.refworld.org/docid/5a61ee73a.html>;
- United States Department of State, 2018 Trafficking in Persons Report - The Gambia, 28 June 2018, available at: <https://www.refworld.org/docid/5b3e0a5c4.html>;
- USDOS- US Department of State, 2021 Country Report on Human Rights practices 2021, <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/>.
- European Union: European Asylum Support Office (EASO), EASO Country of Origin Information Report - The Gambia Country Focus, December 2017, available at: <https://www.refworld.org/docid/5a338fb54.html>; - European Asylum Support Office, EASO, informazioni sui paesi di origine: Gambia: notizie sul paese, Publications Office, 2018, <https://data.europa.eu/doi/10.2847/713233>.
- UN Security Council: Report by the UN Secretary-General on developments in West Africa and Sahel states between 30 June and 31 December 2023
- Bertelsmann Stiftung, BTI 2024 Country Report — Gambia. Gütersloh: Bertelsmann Stiftung, 2024
- allAfrica - Gambia: Government Commutes All Death Sentences to Life Imprisonment - allAfrica.com
- NatureNews - Kenya, Zimbabwe, Gambia on the Brink of Abolishing Death Penalty - Naturenews.africa

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

GAMBIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 08.11)												
Anno 2024 (al 08.11)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate ^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
				76	3%	50	2%	5%	212	10%	1.893	85%
Totali	2.089	2.231										

GEORGIA**20 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (situazione legale)**

Il 28 maggio è stata adottata ed il 1° agosto 2024 è stata promulgata la Legge sulla trasparenza dell'influenza straniera⁽¹⁾.

Il 17 settembre il Parlamento della Georgia ha approvato la Legge sui Valori Familiari e la Protezione dei Minori, con le relative modifiche ai codici amministrativo e penale⁽²⁾.

b) applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

A livello interno, Tbilisi attraversa una fase delicata, caratterizzata dal permanere di una forte polarizzazione del quadro politico, dal rallentamento del processo di riforme e dalla sospensione del percorso europeo. Da un lato, restano innegabili i risultati conseguiti a partire dall'indipendenza, soprattutto in un'ottica comparativa regionale, con Tbilisi che rappresenta tuttora uno dei modelli più avanzati sul piano democratico e riformista nello spazio ex sovietico.

Permangono tuttavia importanti lacune, dal perdurare di condizionamenti alla libera dialettica politico-partitica (dovute anche ad un panorama mediatico pluralista, ma ancora sensibilmente influenzato da interessi di parte, come parzialmente messo in luce dall'OSCE a seguito delle criticità relative alle ultime elezioni parlamentari del 26 ottobre 2024), alle problematiche del settore giudiziario nonché le recenti normative adottate su iniziativa del Governo in tema di c.d. "influenze straniere" e diritti individuali che non appaiono in linea con gli impegni assunti dalle autorità in relazione all'agenda europea e delle riforme.

c) Situazione politica generale

Il 26 ottobre 2024 si sono tenute le elezioni parlamentari. Il partito al governo Georgian Dream, accusato di deriva autoritaria filo-russa, ha ottenuto circa il 54% dei voti, quindi la maggioranza dei seggi in parlamento, 89 sui 150 disponibili. Secondo il conteggio finale, cinque partiti hanno superato la soglia del 5 per cento⁽³⁾. L'opposizione ha ottenuto il 37,79% dei voti e i seggi restanti sono stati distribuiti tra i partiti di opposizione Coalizione per il Cambiamento, Unità – Movimento Nazionale, Coalizione Georgia forte e Gakharia - Per la Georgia. L'opposizione filo-occidentale non riconosce i risultati elettorali, sostenendo che la Commissione elettorale centrale (CEC) e le altre istituzioni

¹ **Parliament of Georgia**, Law Of Georgia On Transparency Of Foreign Influence, 28 maggio 2024, <https://matsne.gov.ge/en/document/view/6171895?publication=0> ; **Council on Foreign Relations (CFR)**, What Georgia's Foreign Agent Law Means for Its Democracy, 21 agosto 2024, <https://www.cfr.org/in-brief/what-georgiasforeign-agent-law-means-its-democracy>

² **Parliament of Georgia**, Law Of Georgia On The Protection Of Family Values And Minors, 17 settembre 2024, <https://matsne.gov.ge/en/document/download/6283110/0/en/pdf> ; **OHCHR**, Georgia must repeal discriminatory law targeting LGBT persons and human rights activists: UN experts, 26 settembre 2024, <https://www.ohchr.org/en/pressreleases/2024/09/georgia-must-repeal-discriminatory-law-targeting-lgbt-persons-and-human>

³ **Euronews**, "Elezioni: vince il partito filorusso Sogno Georgiano, l'opposizione scende in piazza", 16 novembre 2024 <https://it.euronews.com/my-europe/2024/11/16/elezioni-vince-il-partito-filorusso-sogno-georgiano-lopposizione-scende-in-piazza> ; **The Carnegie Russia Eurasia Center**, As Georgians Protest Election Results, What Next?, 30 ottobre 2024, <https://carnegieendowment.org/russia-eurasia/politika/2024/10/georgia-elections-results?lang=en>

statali abbiano commesso una serie di falsificazioni⁽⁴⁾. La Presidente Salome Zurabishvili ha respinto i risultati delle elezioni, insieme ai partiti di opposizione filo-occidentali, e ha chiesto un'indagine immediata sulle presunte irregolarità elettorali⁽⁵⁾. Gli osservatori internazionali e locali hanno concordato sul fatto che il giorno delle elezioni è stato generalmente ben amministrato, ma sono state riferite segnalazioni di irregolarità e violenza sporadica, e non hanno dichiarato che il risultato è stato libero ed equo⁽⁶⁾.

Dimostranti si sono radunati più volte dopo le elezioni del 26 ottobre per protestare contro i risultati delle elezioni. Reuters riferisce che il 19 novembre la polizia ha arrestato 16 persone nella capitale Tbilisi in seguito a scontri con i manifestanti⁽⁷⁾. Fonti di stampa riferiscono che la polizia è entrata in un accampamento di tende allestito da dimostranti e che filmati mostrano risse e arresti da parte della polizia⁽⁸⁾.

Il 25 novembre migliaia di dimostranti si sono radunati fuori dal parlamento georgiano⁽⁹⁾. La manifestazione, indetta dai leader dell'opposizione, aveva lo scopo di protestare e interrompere la convocazione della prima sessione del Parlamento⁽¹⁰⁾. I legislatori dell'opposizione e la Presidente Zourabichvili si sono rifiutati di prendere parte alla sessione; la Presidente ha dichiarato che il parlamento è incostituzionale per prove di frode elettorale. Diverse migliaia di dimostranti si sono scontrati con decine di poliziotti antisommossa fuori dal parlamento⁽¹¹⁾. Il 28 novembre il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione condannando le elezioni parlamentari del 26

⁴ **Euronews**, “Elezioni: vince il partito filorusso Sogno Georgiano, l'opposizione scende in piazza”, 16 novembre 2024 <https://it.euronews.com/my-europe/2024/11/16/elezioni-vince-il-partito-filorusso-sogno-georgiano-l'opposizione-scende-in-piazza>

⁵ **Reuters**, Georgian president wants international probe into election results, 29 ottobre 2024, <https://www.reuters.com/world/europe/georgian-president-wants-international-probe-into-election-results-2024-1029/>

⁶ **Conclusioni OSCE/ODIHR sulle elezioni parlamentari**: [Georgia, Parliamentary Elections, 26 October 2024: Statement of Preliminary Findings and Conclusions | OSCE](#)
USDOS, Georgia Parliamentary Elections, 27 ottobre 2024, <https://www.state.gov/georgia-parliamentary-elections/>

⁷ **Reuters**, Georgia detains 16 protesters after clashes over disputed election, 19 novembre 2024, <https://www.reuters.com/world/europe/police-protesters-clash-georgias-tbilisi-russias-tass-agency-reports-2024-11-19/>

⁸ **DW**, Georgia: Police break up election protest camp, 19 novembre 2024, <https://www.dw.com/en/georgia-police-break-up-election-protest-camp/a-70817930>; **AP News**, Police in Georgia break up protesters' camp in Tbilisi but they quickly return, 20 novembre 2024, <https://apnews.com/article/georgia-protest-election-european-union-russia3d6d8774501c0c8bc6bdb2849123126>; **BBC News**, Georgian police clear protesters challenging 'stolen' election, 19 novembre 2024, <https://www.bbc.com/news/articles/cgqykd8xzl7o>

⁹ **Euronews**, Georgia's new parliament opens first session amid mass protests and boycott, 25 novembre 2024, <https://www.euronews.com/my-europe/2024/11/25/georgias-new-parliament-opens-first-session-amid-massprotests-and-boycott>

¹⁰ **Civil Georgia**, Photo Story | Overnight Protest Amid the First Session of New Parliament, 25 novembre 2024, <https://civil.ge/archives/637860>

¹¹ **Euronews**, Georgia's new parliament opens first session amid mass protests and boycott, 25 novembre 2024, <https://www.euronews.com/my-europe/2024/11/25/georgias-new-parliament-opens-first-session-amid-massprotests-and-boycott>

ottobre in Georgia, disconoscendo qualsiasi riconoscimento dei risultati elettorali e chiedendo che le elezioni venissero ripetute entro un anno sotto una supervisione internazionale rigorosa e con un'amministrazione elettorale indipendente (¹²). Manifestanti si sono radunati davanti al parlamento georgiano a Tbilisi il 28 novembre quando il primo ministro Kobakhidze ha annunciato che il suo governo avrebbe sospeso i colloqui per l'adesione all'UE fino al 2028 e non avrebbe accettato i fondi per il bilancio da Bruxelles(¹³) A fine novembre la Presidente Zourabichvili ha definito il governo illegittimo e ha dichiarato che non lascerà l'incarico quando il suo mandato terminerà a dicembre, sfidando il primo ministro che ha accusato le forze di opposizione filo-UE di tramare una rivoluzione (¹⁴). Il 30 novembre sono continuati gli scontri tra manifestanti e polizia e il Ministero degli Interni ha dichiarato di aver arrestato 107 persone nella capitale Tbilisi; i manifestanti hanno lanciato fuochi d'artificio contro la polizia antisommossa, che ha utilizzato cannoni ad acqua e gas lacrimogeni per disperderli (¹⁵). L'Alto Rappresentante UE ha condannato con fermezza le violenze contro i manifestanti (¹⁶) e al momento la situazione interna appare suscettibile di repentine quanto imprevedibili, evoluzioni anche in vista della scadenza del mandato dell'attuale Presidente della Repubblica, Zourabishvili, a fine dicembre 2024.

Al riguardo, il 14 dicembre è risultato eletto da apposito Collegio Elettorale formato da membri del Parlamento e delle istituzioni locali (con preponderante peso di esponenti del partito di maggioranza, Georgian Dream) l'ex sportivo e già deputato di Georgian Dream Mikheil Kvelashvili, il cui insediamento è previsto il 29 dicembre 2024. La Presidente in carica ha contestato il risultato, ritenendolo viziato dall'illegittimità del Parlamento emerso dalle elezioni politiche del 26 ottobre e si prevedono tensioni tra i rispettivi sostenitori.

La Legge sulla trasparenza dell'influenza straniera, adottata a maggio e promulgata il 1° agosto, richiede alle ONG che ricevono il 20 percento o più dei loro finanziamenti dall'estero di registrarsi ufficialmente come organizzazioni 'che persegono gli interessi di una potenza straniera'. Il voto posto al disegno di legge dalla Presidente Zourabichvili è stato annullato dalla maggioranza parlamentare. La legge è stata impugnata dai parlamentari delle opposizioni (¹⁷). I ricorrenti sostengono che la legge viola diversi diritti sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, tra cui la libertà di riunione e di associazione, libertà di espressione, diritto al rispetto della vita privata e familiare. La Corte costituzionale della Georgia ha accolto i ricorsi contro la legge per una

¹² European Parliament News, Parliament calls for new elections in Georgia, 28 novembre 2024, <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20241121IPR25549/parliament-calls-for-new-elections-in-georgia>

¹³ RFERL, President Joins Protesters In Tbilisi As Georgia Shuns EU Accession Talks, 28 novembre 2024, <https://www.rferl.org/a/georgia-eu-accession-frozen-elections/33219384.html>

¹⁴ France 24, Georgia president calls parliament 'illegitimate', says will not step down, 30 novembre 2024, <https://www.france24.com/en/europe/20241130-georgia-president-says-parliament-illegitimate-as-pro-eu-protestssweep-country>; The Guardian, Georgian president calls government illegitimate, claiming rigged election, 30 novembre 2024, <https://www.theguardian.com/world/2024/nov/30/georgian-president-calls-government-illegitimate-claiming-rigged-election>

¹⁵ The Guardian, Georgian president calls government illegitimate, claiming rigged election, 30 novembre 2024, <https://www.theguardian.com/world/2024/nov/30/georgian-president-calls-government-illegitimate-claiming-rigged-election>

¹⁶ <https://x.com/kajakallas/status/1863161618835583370>

¹⁷ Council on Foreign Relations (CFR), What Georgia's Foreign Agent Law Means for Its Democracy, 21 agosto 2024, <https://www.cfr.org/in-brief/what-georgias-foreign-agent-law-means-its-democracy>

revisione sostanziale, ma non ha sospeso temporaneamente la legge, non riscontrando alcun danno irreparabile nel suo attuale funzionamento (¹⁸). L'Associazione dei Giovani Avvocati della Georgia (GYLA) riferisce di aver inviato un ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) contro la legge sugli agenti stranieri, presentato da 16 organizzazioni mediatiche, 120 organizzazioni della società civile e quattro individui (¹⁹).

Il 26 marzo 2024 il governo ha adottato il piano d'azione 2024 con le riforme necessarie per l'integrazione della Georgia nell'UE ma la Commissione europea sostiene che la legge sulla trasparenza dell'influenza straniera e ulteriori sviluppi negativi non riflettono l'impegno dichiarato dal governo; il 17 ottobre il Consiglio europeo ha ribadito che la linea d'azione adottata dal governo georgiano è contraria ai valori e ai principi su cui si fonda l'UE, e mette a rischio il percorso europeo della Georgia, bloccando di fatto il processo di adesione (²⁰).

Migliaia di georgiani ad aprile erano scesi in piazza a Tbilisi per protestare contro il disegno di legge sui cosiddetti agenti stranieri. Secondo il Ministero degli Interni della Georgia, almeno 14 manifestanti erano stati arrestati per violazioni dell'ordine pubblico (²¹).

La Legge sui Valori Familiari e la Protezione dei Minori, approvata a settembre dal Parlamento georgiano, con le relative modifiche ai codici amministrativo e penale della Georgia, afferma che la Georgia riconosce i valori familiari dell'unione di un uomo e una donna, rafforzati dall'accordo costituzionale della Chiesa ortodossa autocefala apostolica della Georgia e dello Stato della Georgia. La legge afferma che ci sono leggi straniere che riconoscono e consentono il matrimonio di individui dello stesso sesso, ma nota che queste pratiche ignorano i migliori interessi dei minori e sarebbero incompatibili con il Codice dei diritti dei bambini e diversi altri atti legali volti a difendere i bambini (²²). Gli esperti di diritti umani delle Nazioni Unite considerano la legge come contradditoria in merito agli obblighi giuridici nazionali e internazionali della Georgia di non discriminare nella protezione dei diritti umani in base a qualsiasi condizione o status (²³). A settembre, il portavoce dell'Unione europea dichiarava che questo pacchetto legislativo viola i diritti fondamentali del popolo georgiano e rischia di provocare ulteriore stigmatizzazione e discriminazione nei confronti di una parte della popolazione, ed invitava le autorità georgiane a riconsiderarlo completamente, specificando che tale

^{¹⁸} Civil Georgia, Foreign Agents Law To Be Challenged in ECHR, 17 ottobre 2024, <https://civil.ge/archives/628631>

^{¹⁹} RFERL, European Court Registers Complaint Against Georgian 'Foreign Agent' Law , 13 novembre 2024, <https://www.rferl.org/a/georgia-foreign-agents-european-court/33201023.html> ; OC Media, ECHR registers case against Georgia's foreign agent law, 14 novembre 2024, <https://oc-media.org/echr-to-possibly-consider-case-againstforeign-agent-law/>

^{²⁰} European Commission, Georgia 2024 Report, 30 ottobre 2024 https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/document/download/7b6ed47c-ecde-41a2-99ea41683dc2d1bd_en?filename=Georgia%20Report%202024.pdf

^{²¹} DW, Georgia: Thousands protest Russian-style 'foreign agent' law, 16 aprile 2024, <https://www.dw.com/en/georgia-thousands-protest-russian-style-foreign-agent-law/a-68834983>

^{²²} JuristNews, Georgia parliament speaker signs bill prohibiting LGBT 'propaganda' in schools, 3 ottobre 2024, <https://www.jurist.org/news/2024/10/georgia-signs-bill-protecting-family-values-minors-from-lgbt-and-homosexual-influences/>

^{²³} OHCHR, Georgia must repeal discriminatory law targeting LGBT persons and human rights activists: UN experts, 26 settembre 2024, <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2024/09/georgia-must-repeal-discriminatory-lawtargeting-lgbt-persons-and-human-> ;

proposta, unita alle restrizioni imposte alla società civile dalla legge sulla trasparenza dell'influenza straniera, avrebbe messo ulteriormente a dura prova le relazioni UE-Georgia²⁴.

Al riguardo, le Conclusioni del Consiglio Europeo di ottobre 2024 fanno esplicitamente stato del fatto che tale approccio mette in discussione il percorso europeo della Georgia, mettendolo di fatto in sospeso²⁵. A seguito degli ulteriori sviluppi registratisi nel frattempo, il Consiglio Affari Esteri del 16 dicembre scorso ha convenuto sull'esigenza di sospendere il regime di liberalizzazione dei visti per i passaporti diplomatici e di servizio georgiani, con la reintroduzione per gli stessi dell'obbligo di visto per l'ingresso in UE. Si attende ora una proposta al riguardo da parte della Commissione Europea²⁶.

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Non risultano sussistere

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Gli esperti delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura a ottobre 2023 riferivano che la Georgia ha compiuto notevoli progressi nella lotta alla tortura e nel miglioramento delle condizioni di detenzione, sebbene siano necessarie misure supplementari per portare il sistema carcerario agli standard del 21° secolo⁽²⁷⁾. L' US Department of State riferisce che nel 2023 le condizioni generali delle carceri e delle strutture di detenzione erano adeguate, tranne in alcune strutture più vecchie; secondo il Ministero di Stato per la Riconciliazione e l'Uguaglianza Civica, le condizioni carcerarie nell'Abkhazia e nell'Ossezia del Sud occupate dalla Russia rimanevano cronicamente al di sotto degli standard⁽²⁸⁾.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Abkhazia: Dal 1° gennaio 2024 al 26 novembre 2024 ACLED nella Repubblica Autonoma di Abkhazia rileva 9 eventi con 0 vittime, di cui:

5 proteste pacifiche;

3 rivolte/dimostrazioni violente (il 17 luglio è stata organizzata una manifestazione a Sukhumi, città di Sukhumi, contro la cosiddetta 'legge sugli appartamenti, che consentirebbe ai cittadini stranieri di acquistare appartamenti in Abkhazia. Sono stati segnalati scontri tra i dimostranti e la polizia; l'11 novembre è stata organizzata una manifestazione a Sukhumi in seguito all'arresto di cinque rappresentanti dell'opposizione. I dimostranti hanno chiuso tre ponti che portavano a Sukhumi chiedendo il rilascio degli arrestati. Ci sono stati scontri tra i dimostranti e la polizia; il 15 novembre, dopo che i dimostranti hanno fatto irruzione nell'edificio governativo a Sukhumi, nella città di Sukhumi, chiedendo le dimissioni del presidente e si sono scontrati con la polizia. 13 persone sono

²⁴ European Union, external action, Georgia: Statement by the Spokesperson on the legislative package on "family values and protection of minors", 4 settembre 2024, https://www.eeas.europa.eu/eeas/georgia-statement-spokesperson-legislative-package-family-values-and-protection-minors_en

²⁵ [20241017-euco-conclusions-en.pdf](#) "The European Council recalls that such a course of action jeopardises Georgia's European path, and de facto halts the accession process. It calls on Georgia to adopt democratic, comprehensive and sustainable reforms, in line with the core principles of European integration. The European Council will continue monitoring the situation closely."

²⁶ [Foreign Affairs Council - Consilium](#)

²⁷ OHCHR, Georgia: Prison system needs modernisation, says UN torture prevention body, 23 ottobre 2023, <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/10/georgia-prison-system-needs-modernisation-says-un-torture-prevention-body>

²⁸ USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Georgia, 23 April 2024 <https://www.ecoi.net/en/document/2107700.html>

rimaste ferite, la polizia ha usato gas lacrimogeni e si sono uditi colpi di arma da fuoco. Sono scoppiate manifestazioni a Sukhumi in merito all'accordo di investimento tra Russia e Abkhazia; 1 violenza contro civili, politicamente motivata (il 15 settembre 2024, persone non identificate hanno attaccato un giornalista e un attivista nella città di Sokhumi. L'attacco sembra essere stato motivato politicamente) (29).

I dati ACLED non riportano la denominazione dell'Ossezia del Sud tra le regioni che prende in considerazione.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

Tale protezione sussiste mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate, seppur con le segnalate, importanti carenze – diffuse, ma non sistematiche né pregiudizialmente discriminatorie – dell'amministrazione della giustizia in Georgia. In particolare, ciò avviene mediante il rispetto di quanto stabilito nei seguenti strumenti, di cui la Georgia è parte:

- i) Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848;
- ii) Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881;
- iii) Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984;
- iv) con particolare riferimento ai diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fatti specie non previste come reati dalla legge];

La protezione sussiste inoltre mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento] e mediante un sistema di ricorsi effettivi – seppur con le richiamate criticità – contro le violazioni di tali diritti e libertà.

Oltre agli strumenti citati, la Georgia ha ratificato le seguenti convenzioni internazionali e protocolli: Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW); Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (CERD); Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (CESCR); Convenzione sui diritti dell'infanzia (CRC); Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura CAT-OP; Secondo Protocollo facoltativo al Patto internazionale sui diritti civili e politici volto all'abolizione della pena di morte (CCPR-OP2-DP); Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (CRC-OP-AC); Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia sulla vendita di bambini, la prostituzione minorile e la pornografia minorile (CRC-OP-SC).

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia
Fonte: Commissione Nazionale Asilo

GEORGIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 15.11)												
Anno 2024 (al 15.11)	N. Richiedenti asilo*	Totali Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dineghi **	%
Totali	2.947	1.431		85	6%	5	0%	6%	360	25%	981	69%

²⁹ ACLED Data Export Tool, Repubblica Autonoma di Abkhazia, 01/01/2024-26/11/2024, (eventi considerati: battaglie, esplosioni/violenza remota, proteste, rivolte, violenza contro i civili, sviluppi strategici), <https://acleddata.com/data-export-tool/>

GHANA**4 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico ("situazione legale")**

Il Ghana è una Repubblica presidenziale caratterizzata da un sistema misto di "common law", in quanto ex-colonia britannica, e di diritto consuetudinario. L'ultima Costituzione è stata adottata nel 1992 ed è entrata in vigore nel 1993.

Il Paese aderisce a strumenti internazionali che concorrono alla definizione di un quadro normativo di tutela dei diritti della persona, tra i quali: la Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato del 1951, la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (ratificata nel 1986), il Protocollo opzionale della Convenzione contro la tortura (ratificato nel 2016), la Convenzione sui diritti del fanciullo (ratificata nel 1990). Nel 2000 sono passati a ratifica: la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti; il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici; il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali; la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e loro familiari. Il 2012 ha visto la ratifica della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e nel 2014 è stato ratificato il Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati.

Il Ghana non ha presentato una dichiarazione di giurisdizione alla Corte Internazionale di Giustizia, ma accetta la giurisdizione della Corte penale internazionale.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La legge viene applicata in linea con le disposizioni della Costituzione nel rispetto dello stato di diritto. La costituzione proibisce la discriminazione religiosa e stabilisce che gli individui sono liberi di professare e praticare la loro religione. Questi diritti possono essere limitati per motivi stipulati, tra cui la difesa, la sicurezza pubblica, la salute pubblica o la gestione di servizi essenziali.

Il Ghana è membro del Processo di Rabat, forum euro-africano sulla migrazione e lo sviluppo che coinvolge più di 60 soggetti istituzionali (inclusi l'UE e l'ECOWAS -Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale-) allo scopo di discutere, a livello politico e tecnico, di flussi migratori e di questioni legate allo sviluppo.

c) Situazione politica generale

Dagli anni '90 in Ghana si è consolidato un sistema politico pluripartitico e politicamente stabile, basato su un'alternanza pacifica al potere ogni otto anni, tra i due principali Partiti: National Democratic Congres (NDC) di ideologia socialista e New Patriotic Party (NPP) di orientamento conservatore liberale.

Il 7 gennaio 2020 si sono tenute le ultime elezioni presidenziali (8° elezioni dal ritorno dello stato di diritto nel Paese, avvenuta nel 1992). Il Presidente della Repubblica è anche Capo del Governo ed è eletto, insieme al Vice Presidente, con voto popolare per un mandato di 4 anni, rinnovabile. Il Consiglio dei Ministri è nominato dal Presidente e approvato dal Parlamento unicamerale.

IN VIA GENERALE E COSTANTE [UNIFORME] SUSSISTONO/NON SUSSISTONO**2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251
NON SUSSISTONO.**

Secondo i dati registrati dal "Asylum Information Database" del Consiglio europeo, al 21 aprile 2022 il Ghana è rientrato nella lista dei paesi considerati di origine sicura. A febbraio 2023 in occasione dell'esame della situazione dei diritti umani in Ghana nel quadro del quarto ciclo della UPR (Universal Periodic Review) del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite sono emersi i progressi nell'ambito dei diritti sociali (diritto all'educazione), del diritto alla salute (assistenza sanitaria alla maternità), del diritto all'informazione, amministrazione della giustizia, corruzione.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

NON SUSSISTONO.

*Il 25 luglio 2023 il Parlamento ghanese ha **abolito la pena di morte** per i **reati comuni**. Un altro progetto di legge all'esame è relativo alla chiusura dei "campi delle streghe".*

Il quadro normativo non presenta norme con effetto discriminatorio o comunque applicate in maniera discriminatoria.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

NON SUSSISTE.

Sebbene possa essere considerato un Paese stabile e nonostante sia l'unico Stato costiero del Golfo di Guineo a non aver subito attacchi terroristici, il Ghana sta manifestando un progressivo deterioramento in termini securitari, con rischi di infiltrazioni terroristiche dal Burkina Faso e difficoltà delle Autorità di controllare le frontiere.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate:

mediante le disposizioni legislative nazionali.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

i) *nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848 [vale per i Paesi parte della CEDU] Il Ghana non è uno Stato membro CEDU.*

ii) *nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881.*

Firmato dal Ghana il 7 settembre 2022 e ratificato lo stesso giorno.

iii) *nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984. Firmato dal Ghana il 7 settembre 2022 e ratificato lo stesso giorno.*

iv) *in particolare, dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge]. Il Ghana non è uno Stato membro CEDU.*

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento].

Convenzione firmata dal Ghana nel 1958 (1° e 2° Protocollo addizionale firmati nel 1978).

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:

L'indipendenza giudiziaria è sancita costituzionalmente e giuridicamente. La magistratura ha raggiunto un importante grado di indipendenza e professionalità, ma la corruzione, la mancanza a in taluni casi di competenze tecniche e la formazione rimangono problemi chiave.

Scontri tribali

Si registrano scontri nell'area Bawku (zona nord-orientale, al confine con il Burkina Faso) tra tribù rivali (Kusasi e Mamprusi) per rivalità su diritti fondiari e dispute sulle linee di successione, che talvolta impongono l'intervento dell'Esercito e l'applicazione del coprifuoco (l'ultimo scontro si è registrato a fine dicembre 2021).

Comunità LGBTQI+

Il Parlamento ghanese ha approvato nel marzo 2024 lo "Human Sexual Rights and Family Values Act" a seguito di un lungo iter parlamentare avviato nel 2021. Il progetto di legge introduce pene detentive fino a tre anni nel caso di relazioni sessuali o matrimonio tra persone dello stesso sesso nonché tra 5 e 10 anni per le attività di propaganda, difesa, appoggio, promozione, finanziamento e sponsorizzazione a favore della comunità LGBTQI+, ivi inclusa la costituzione di associazioni (mentre saranno smantellate quelle esistenti), la partecipazione ad eventi e l'affitto di immobili. Affinché il testo in esame assuma forza di legge è necessario che, all'approvazione da parte del Parlamento, segua la firma del Presidente Akufo Addo, che si è rifiutato di apporla. Tuttavia, sarebbe possibile un'approvazione definitiva della legge anche senza l'assenso presidenziale, nel caso in cui questa riceva il supporto dei 2/3 dei parlamentari.

Minori

Persistono casi di sfruttamento lavorativo.

MGF

Sebbene vietate dalla giurisdizione, le mutilazioni genitali femminili restano ancora una pratica diffusa, soprattutto nel nord del Paese, praticate in giovane età.

Giornalisti

I giornalisti in Ghana godono di una significativa libertà di espressione; tuttavia, a causa della crescita di attacchi nei confronti dei giornalisti d'inchiesta e la mancanza di un adeguato sostegno giudiziario, il Paese ha perso oltre 30 posizioni in due anni nel World Press Freedom Index (62° nel 2023).

Tratta di esseri umani

Nonostante l'impegno del Governo per contrastare la tratta, il sistema di tutela e prevenzione del fenomeno non raggiunge ancora gli standard minimi internazionali.

Condizioni carcerarie

Anche nel 2021 si è registrato il fenomeno del sovraffollamento carcerario (secondo il direttore generale dei servizi penitenziari, al 24 giugno 2022 la popolazione carceraria totale era di 13.200 persone, contro una capacità detentiva autorizzata di 9.945 detenuti), con scarsità di condizioni igienico-sanitarie e alimentari.

Corruzione

La corruzione, nonostante gli sforzi governativi, resta diffusa. Il Governo ha adottato varie misure per digitalizzare il settore economico, con la promozione dei pagamenti elettronici tracciabili, e lo stato civile, in particolare con l'introduzione del documento di identità denominato "Ghana card".

Nel 2017 soltanto il 4% della popolazione adulta ghanese aveva un numero di identificazione fiscale a fronte dell'85% del 2023.

6) Fonti consultate

- AI – Amnesty International: "Rapporto di Amnesty International 2022/23; lo stato dei diritti umani nel mondo; Ecoi.net - Ghana 2022", Documento # 2089524-
- Asylumineurope.org - Safe country of origin - Asylum Information Database | European Council on Refugees and Exiles
- CIA, The World Factbook, Ghana, last updated September 2022 <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/gh.html>
- EASO Situation Update on Safe Country of Origin Lists (europa.eu)
- Ecoi.net - European Country of Origin Information Network –
- Freedom House - Ghana: Freedom in the World 2023 Country Report | - Ghana - ecoi.net
- GOV.UK, Foreign travel advice, Ghana, <https://www.gov.uk/foreign-travel-advice/ghana/terrorism>
- OHCHR | Documentation by country
- OHCHR | Universal Periodic Review - Ghana
- USDOS – Dipartimento di Stato USA: "2022 Country Report on Human Rights Practices: Ghana", Documento Ecoi.net - # 2089217-
- USDOS – Dipartimento di Stato USA: "Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Ghana", Ecoi.net - Documento # 2091894-
- YEN.COM.GH - Bawku clashes: 13 persons arrested for sporadic shooting – Chieftaincy Minister — UNHCR – Ghana
- UN Security Council: Report by the UN Secretary-General on developments in West Africa and Sahel states between 30 June and 31 December 2023
- Bertelsmann Stiftung, BTI 2024 Country Report — Ghana. Gütersloh: Bertelsmann Stiftung, 2024.

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

GHANA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 08.11)												
Anno 2024 (al 08.11)	N. Richiedenti asilo¹	Totale Decisioni adottate²	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare³	%	Dinieghi⁴	%
				29	4%	21	3%	7%	64	9%	625	84%
Totali	757	739										

KOSOVO

6 DICEMBRE 2024

1) Quadro del Paese

a) Ordinamento giuridico (situazione legale)

Repubblica parlamentare, con Capo di Stato eletto dall'Assemblea parlamentare. Sistema giuridico improntato alla separazione dei poteri.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

Il Kosovo è un Paese potenziale candidato all'adesione all'Unione Europea. Ha presentato la propria richiesta di adesione il 15 dicembre 2022. La Costituzione kosovara conforma il sistema legale del Paese ad una serie di trattati internazionali in materia di diritti umani (tra cui la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, la Convenzione ONU contro la tortura e il Patto ONU sui diritti civili e politici) che sono direttamente applicabili nell'ordinamento kosovaro e hanno un carattere di primazia in caso di conflitto con norme nazionali.

La Commissione Europea, nel rapporto sul Kosovo di ottobre 2024, riferisce che il funzionamento delle istituzioni democratiche è influenzato da alcune sfide. Il governo detiene ancora una solida maggioranza nell'Assemblea; tuttavia, i disaccordi e la mancanza di cooperazione all'interno della maggioranza e con i partiti di opposizione continuano a impedire progressi significativi nelle riforme relative all'UE. Questi disaccordi ostacolano la capacità dell'Assemblea di adottare una legislazione, di nominare membri di enti pubblici e di fornire una supervisione efficace. Inoltre, i membri della Lista Srpska (Lista Serba) hanno boicottato il lavoro dell'Assemblea dal novembre del 2022. Infine, anche la centralizzazione del processo decisionale esecutivo e la mancanza di coordinamento interministeriale hanno influenzato negativamente l'attuazione delle riforme. Ancora la Commissione Europea riferisce che il Kosovo è in una fase iniziale di preparazione sul funzionamento del sistema giudiziario e ha fatto progressi limitati; ha raggiunto un tasso di risoluzione più elevato ed è riuscito a ridurre l'arretrato nei casi civili. Sono stati apportati continui miglioramenti all'uso del Case Management Information System (¹).

c) Situazione politica generale

Il rapporto del Segretario generale della Missione di amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite (UNMIK) in Kosovo del 14 ottobre 2024, che fa riferimento al periodo marzo-settembre 2024, fa stato delle azioni intraprese dalle autorità del Kosovo che hanno influenzato la vita quotidiana della minoranza serba del Kosovo e di altre comunità non maggioritarie, generando frustrazione. Pristina ha ribadito che tali azioni erano volte a far rispettare lo stato di diritto e non avevano come obiettivo specifico i serbi del Kosovo (²). La Commissione Europea riferisce che, nel periodo di riferimento del rapporto 2024 (dal 15 giugno 2023 al 1° settembre 2024), le tensioni nel nord del Kosovo sono rimaste elevate. Il Kosovo ha ripetutamente condotto attività contrarie ai suoi obblighi ai sensi del

¹ European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

² UN Security Council: United Nations Interim Administration Mission in Kosovo; Report of the Secretary-General [S/2024/282], 14 Ottobre 2024,
<https://www.ecoi.net/en/file/local/2117033/n2428108.pdf>

Dialogo con Belgrado facilitato dalla UE, tra cui operazioni di polizia contro uffici e servizi supportati dalla Serbia nel nord, l'adozione di un regolamento da parte della Banca centrale del Kosovo sulle operazioni in contanti che vieta le transazioni in qualsiasi valuta diversa dall'euro a partire dal 1° febbraio 2024, nonché la chiusura degli uffici della Banca postale serba e delle Poste serbe nel nord del Kosovo (³).

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Non sussistono in via generale e costante atti di persecuzione ai sensi della direttiva 2011/95/UE e del decreto legislativo 251/2007.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

USDOS nel rapporto sui diritti umani per il 2023 riferisce che la Costituzione e le leggi proibiscono tali pratiche, ma sono applicate in modo incoerente. Ad agosto, il National Preventive Mechanism against Torture (NPMaT) ha ricevuto 12 denunce di maltrattamenti da parte del personale del servizio penitenziario, tra cui due detenuti nel centro di detenzione preventiva di Gjilan/Gnjilane. Anche il Kosovo Rehabilitation Center for Victims of Torture (KRCT) ha segnalato un caso di presunto uso della forza da parte del personale del servizio penitenziario presso il centro di detenzione preventiva di Pristina, ma un'indagine dell'Ispettorato del Ministero della Giustizia non ha trovato prove di uso inappropriato della forza (⁴). La Commissione europea segnala la necessità di rafforzare la tutela dei diritti delle persone incarcerate o altrimenti private della libertà (⁵).

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Assenza di situazioni di conflitto armato interno o internazionale, benché il Paese veda ancora la presenza della missione NATO KFOR.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate

Nonostante il Kosovo non faccia parte del Consiglio d'Europa (per cui ha presentato domanda di adesione nel maggio del 2022) e delle Nazioni Unite (non essendo la sua statualità riconosciuta da tutta la comunità internazionale) la sua Costituzione conforma l'ordinamento giuridico nazionale ad una serie di trattati internazionali in materia di diritti umani (tra cui la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, la Convenzione ONU contro la tortura e il Patto ONU sui diritti civili e politici) che sono direttamente applicabili nell'ordinamento kosovaro e hanno un carattere di primazia in caso di conflitto con norme nazionali.

³ European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

⁴ USDOS, 2023 Country report on human rights practices, Kosovo, 23 aprile 2024,
<https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/kosovo/>

⁵ European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e9_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

- I. Nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848.

Il Kosovo ha presentato la propria domanda di adesione al Consiglio d'Europa nel maggio del 2022, indicando la volontà di conformarsi appieno con la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e i suoi Protocolli. Il 27 marzo 2024, il Comitato Politico dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha raccomandato parere positivo alla richiesta di adesione del Kosovo.

- II. Nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881.

- III. Nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984.

- IV. In particolare, dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea (privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge).

Vedi punto I.

- c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra (principio del non respingimento)

Il sistema giuridico kosovaro rispetta il principio di non refoulement. Il Kosovo rientra anche nell'ambito di applicazione del Progetto regionale "Supporto UE per potenziare la lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani nei Balcani Occidentali", al quale l'Italia partecipa attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno italiano, in consorzio con Germania, Francia e Paesi Bassi. Il Progetto mira a fornire sostegno operativo alle forze di polizia, compresa la polizia di frontiera, e alle autorità giudiziarie dei Paesi dei Balcani Occidentali per rafforzare la cooperazione internazionale, le indagini e il perseguimento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani.

- d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:

Il sistema giudiziario kosovaro deve ancora allinearsi con gli standard UE ma prevede la possibilità di ricorrere contro la violazione dei diritti e delle libertà sanciti dalla Costituzione. Il 2023 ha visto importanti progressi in materia di lotta alla corruzione e contro la criminalità organizzata.

GIORNALISTI

Il diritto alla libertà di espressione in Kosovo è garantito dall'articolo 40 della Costituzione, che lo definisce come comprensivo del diritto di esprimersi e di diffondere e ricevere informazioni, opinioni e altri messaggi senza impedimenti. Il secondo comma prevede che questa libertà possa essere limitata dalla legge nei casi in cui sia necessario impedire l'incoraggiamento o la provocazione di violenza e ostilità per motivi di razza, nazionalità, etnia o religione.

La Costituzione garantisce il diritto alla libertà di opinione nel suo articolo 24 sull'uguaglianza davanti alla legge, che include 'l'opinione' come uno dei motivi di protezione.

Il Kosovo ha inoltre adottato una serie di leggi per proteggere il diritto alla libertà di espressione e l'indipendenza dei media, come la legge n. 04/L-046 sulla radiotelevisione, la legge n. 02/L-65 sul diritto civile contro la diffamazione e l'insulto, la legge n. 06/L 085 sulla protezione degli informatori,

la legge n. 06/L-081 sull'accesso ai documenti pubblici, la legge n. 04/L-137 sulla protezione delle fonti giornalistiche e la legge n. 06/L-082 sulla protezione dei dati personali.

Il Codice penale del Kosovo proibisce di incitare o diffondere odio, discordia o intolleranza tra gruppi nazionali, razziali, religiosi, etnici e di altro tipo o basati sull'orientamento sessuale, l'identità di genere o altre caratteristiche personali, in un modo che possa turbare l'ordine pubblico (art. 141). La legge n. 05/L-021 sulla protezione dalla discriminazione, entrata in vigore nel luglio 2015, proibisce ulteriormente l'incitamento alla discriminazione.

Inoltre, la legge sulla Commissione per i Media Indipendenti contiene disposizioni che proibiscono l'espressione di opinioni che causino discriminazione diretta o indiretta e siano diffuse attraverso una forma di comunicazione audiovisiva commerciale nel campo della trasmissione di informazioni pubbliche.

Il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla promozione e la protezione del diritto alla libertà di opinione e di espressione in Kosovo riferisce di casi di violenza contro i giornalisti, anche nel nord del Paese. Secondo quanto riferito, sono stati registrati circa 40 casi di aggressioni a giornalisti nelle aree settentrionali nell'arco di alcune settimane tra maggio e giugno 2023. Il Relatore speciale è stato informato che i giornalisti che scrivevano dal nord non sempre hanno ricevuto un'adeguata protezione, né dagli enti locali né dagli attori internazionali. Il Relatore speciale nota gli sforzi compiuti dal Kosovo per affrontare questo problema, tra cui la priorità data dall'Ufficio del Procuratore ai casi di violenza e minacce contro i giornalisti; invita le autorità a garantire che tutti gli attacchi e le minacce in questione siano indagati tempestivamente, in modo approfondito e imparziale, accelerando le indagini sui casi di omicidi di giornalisti rimasti irrisolti per decenni, in particolare in relazione ai casi dei 17 giornalisti uccisi nel periodo di conflitto e post-conflitto tra il 1998 e il 2005. (6). Nel report sui diritti umani in Kosovo nel 2023 dello US Department of State si legge che l'Associazione dei giornalisti del Kosovo (AJK) ha riferito di essere stata presa di mira da campagne diffamatorie digitali più volte quando ha difeso giornalisti e media. L'AJK ha riferito che funzionari governativi, tra cui il primo ministro e membri del partito politico al potere, hanno condotto campagne diffamatorie per minare la fiducia del pubblico nei media.

La polizia ha arrestato otto serbi per aggressioni fisiche ai giornalisti che riferivano sulle tensioni nel nord a giugno. A settembre, cinque dei sospettati sono stati rilasciati su cauzione e tre sono rimasti in detenzione. Ad aprile, la polizia ha arrestato tre individui con l'accusa di aver aggredito un commentatore e proprietario di un portale di notizie online dopo che aveva pubblicato un video in cui prendeva in giro un importante imam (7).

La Commissione europea riferisce che nel 2023, l'Associazione dei giornalisti del Kosovo (AJK) ha segnalato un totale di 72 casi di attacchi e minacce contro giornalisti, operatori dei media e organizzazioni mediatiche. Quasi la metà dei casi si è verificata a maggio/giugno 2023, contro giornalisti di lingua albanese che coprivano le proteste nel nord del Kosovo. Fino a settembre, l'AJK

⁶ European Commission, Kosovo* 2024 Report, https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a9-43c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

⁷ USDO, 2023 Country report on human rights practices, Kosovo, 23 aprile 2024, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/kosovo/>

ha segnalato 36 casi di attacchi contro giornalisti⁽⁸⁾. Nel 2023, la polizia ha registrato 32 casi in cui i denunciati erano giornalisti e ha registrato 27 casi penali. Le giornaliste sono più spesso prese di mira dagli attacchi rispetto ai giornalisti uomini. La società civile ha segnalato casi di cause legali strategiche contro la partecipazione pubblica (SLAPP), ma mancano ricerche sistematiche sulla questione⁽⁹⁾) Associazione dei giornalisti del Kosovo ha ricevuto segnalazioni di 24 attacchi verbali e fisici contro i giornalisti da gennaio a giugno 2024. Inoltre, foto fabbricate che prendevano di mira giornalisti specifici sono apparse sui social media ad agosto. Le presunte dimissioni forzate del direttore generale e del presidente dell'emittente pubblica Radio-Televisione del Kosovo rispettivamente a luglio e agosto hanno sollevato preoccupazioni in merito al diritto alla libertà di espressione e alla libertà dei media. Inoltre, i media stampati serbi continuano a non essere disponibili in Kosovo, il che influenza sui diritti dei serbi del Kosovo alla libertà di espressione e di informazione⁽¹⁰⁾.

L'Associazione dei Giornalisti riferisce anche di alcune sentenze giudiziarie nel 2023 in casi di attacchi a giornalisti. Ad esempio, a maggio il Tribunale di Pristina ha stabilito un mese di detenzione per 3 persone che avevano fisicamente attaccato un giornalista⁽¹¹⁾; 1 mese di detenzione per una persona che ha aggredito un altro giornalista⁽¹²⁾.

Ad inizio novembre 2024 il Tribunale di base di Pristina ha condannato un avvocato a 150 giorni di prigione dopo aver ammesso di aver inviato minacce di morte a un giornalista del Kosovo; il verdetto poteva essere impugnato⁽¹³⁾. Un tribunale del Kosovo ha condannato un uomo a quattro anni di carcere per aver appiccato il fuoco alla casa di un giornalista nel marzo 2023. Il verdetto poteva essere impugnato⁽¹⁴⁾. Diverse decisioni giudiziarie hanno svolto un ruolo nella salvaguardia della libertà dei media. La Corte fondamentale di Pristina ha annullato una controversa decisione dell'Independent Media Commission (IMC) del 2021. La Corte commerciale ha annullato una

⁸ European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

⁹ European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

¹⁰ UN Security Council: United Nations Interim Administration Mission in Kosovo; Report of the Secretary-General [S/2024/282], 14 Ottobre 2024,
<https://www.ecoi.net/en/file/local/2117033/n2428108.pdf>

¹¹ Association of Journalists of Kosovo, Physical attack against journalist, Valon Syla, Prishtinë, 11.04.2023
<https://www.agk-ks.org/en/cases/sulm-fizik-ndaj-gazetarit-valon-syla-prishtine-11.04.2023/>

¹² Association of Journalists of Kosovo, Physical attack against Burim Zariqi, Zveçan, 31.05.2023 <https://www.agk-ks.org/en/cases/sulm-fizik-ndaj-gazetarit-burim-zariqi-zvecan-31.05.2023/>

¹³ Balkan Insight, Kosovo Lawyer Sentenced for Sending Death Threat to Journalist, 4 novembre 2024,
<https://balkaninsight.com/2024/11/04/kosovo-lawyer-sentenced-for-sending-death-threat-to-journalist/>

¹⁴ Prishtina Insight, Kosovo Court Sentences Arsonist of Journalist's House to Four Years, 15 febbraio 2024,
<https://prishtinainsight.com/kosovo-court-sentences-arsonist-of-journalists-house-to-four-years/>

decisione governativa che sospendeva il certificato commerciale del Klan Kosova, che aveva sollevato preoccupazioni sull'indipendenza dei media (¹⁵).

VIOLENZA DI GENERE

La Commissione europea riferisce che la violenza domestica rimane la forma più importante di violenza di genere. Il quadro giuridico, politico e istituzionale è in linea con gli standard europei, ma la sua attuazione rimane disomogenea. Il Kosovo deve ancora adottare la legislazione attuativa prevista dalla legge sulla violenza domestica, la violenza contro le donne e la violenza di genere. L'attuazione della strategia per il 2022-2026 è progredita bene. Il ministro della Giustizia è stato nominato coordinatore nazionale contro la violenza domestica, è stato messo in atto un nuovo programma per la riabilitazione dei colpevoli e sono stati adottati emendamenti alla legislazione penale, aumentando le pene e introducendo garanzie per l'applicazione della legge. Il Paese è inoltre dotato di un'Agenzia per l'Uguaglianza di Genere: tutte le strutture cooperano efficacemente con il Rappresentante Speciale dell'UE.

In conformità con la Convenzione di Istanbul, il Kosovo ha istituito un segretariato centrale per la lotta alla violenza di genere; dovrebbero essere garantiti finanziamenti e personale sufficienti. Nel 2024, il governo ha aumentato i fondi stanziati per i rifugi per le vittime di violenza domestica e tratta di esseri umani e ha garantito il tempestivo esborso di tali fondi. Nonostante gli sforzi istituzionali, il sistema non riesce ancora a garantire un'adeguata prevenzione e lotta alla violenza domestica, nonché protezione e reintegrazione delle vittime (¹⁶). Il Security and Gender Group, composto da oltre 50 organizzazioni locali e internazionali che lavorano in Kosovo e presieduto dall'Agenzia delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne (UN Women), ha rilasciato dichiarazioni di condanna dei femminicidi e ha fornito raccomandazioni alle istituzioni del Kosovo per affrontare il problema. È stato ribadito l'appello ai giudici e ai pubblici ministeri affinché prendano più seriamente i casi di violenza domestica e di genere: tra i problemi evidenziati, da citare l'insufficiente efficacia dei meccanismi di applicazione degli ordini restrittivi (¹⁷).

RELIGIONE

La Costituzione proibisce la discriminazione religiosa e prevede la libertà di religione, soggetta a limitazioni per garantire l'ordine pubblico, la salute e la sicurezza o per proteggere i diritti altrui. La legge criminalizza l'incitamento alla discordia e all'intolleranza tra gruppi religiosi e altre azioni criminali in cui la religione è un fattore motivante o una circostanza aggravante. La legge non fornisce un mezzo ai gruppi religiosi per acquisire lo status legale (¹⁸). La legge sulla libertà di religione è in attesa di adozione. La Commissione Europea ha riferito che diversi eventi hanno sollevato preoccupazioni sulla libertà di religione. La polizia del Kosovo ha deportato un monaco

¹⁵ European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a9-43c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

¹⁶ European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a9-43c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

¹⁷ UN Security Council: United Nations Interim Administration Mission in Kosovo; Report of the Secretary-General [S/2024/282], 14 Ottobre 2024,
<https://www.ecoi.net/en/file/local/2117033/n2428108.pdf>

¹⁸ USDOs, 2023 Country report on human rights practices, Kosovo, 23 aprile 2024,
<https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/kosovo/>

della Chiesa ortodossa serba (SOC) che ha prestato servizio come abate per 13 anni, citando ‘ragioni di sicurezza nazionale’. Si sono verificati atti di profanazione contro la SOC e tentativi di appropriarsi indebitamente e minare l’identità dei siti religiosi. Infine, le autorità non hanno utilizzato il nome costituzionale completo della SOC nelle dichiarazioni pubbliche (¹⁹). USDOS, nel “Report on International Religious Freedom in Kosovo” del 2023, riferisce che il 17 aprile, durante le vacanze di Pasqua Ortodossa, è stato appiccato il fuoco alla porta di una Chiesa Ortodosso serba a Prizren. La polizia ha arrestato e successivamente rilasciato tre sospetti, tutti minori, che hanno confessato l’incidente. Le indagini sono proseguite fino alla fine dell’anno. A ottobre, il governo ha deportato un membro del clero del SOC in Macedonia del Nord per violazioni non specificate della legge sugli stranieri. A luglio, il primo ministro Albin Kurti ha pubblicato sui social media che la Serbia stava utilizzando ambulanze per contrabbandare armi nelle chiese ortodosse in Kosovo; il SOC ha affermato che le dichiarazioni incitavano apertamente all’intolleranza etnica e religiosa.

La chiesa ortodossa serba ha pertanto dichiarato che alcuni incidenti che hanno colpito la sua proprietà nel paese erano motivati religiosamente ed etnicamente, ed ha affermato che la polizia spesso non riesce o non è disposta a risolvere o classificare reati con un background religioso o nazionalista. Lo scorso marzo, le autorità di Pristina, in applicazione di una sentenza della Corte costituzionale risalente al 2016, hanno proceduto alla restituzione di 24 ettari di terreno appartenenti al Monastero di Visoki Deçani (²⁰).

LGBTQI+

Come riferito dalla Commissione Europea la Costituzione e le leggi del Kosovo sono per lo più in linea con gli standard internazionali ed europei; nella pratica, le persone LGBTQI+ continuano a subire discriminazioni e ad avere un accesso limitato ai servizi, in particolare quelli sanitari, psicosociali e legali. Il Kosovo non ha adottato una strategia e un piano d’azione sui diritti delle persone LGBTQI+, né ha condotto campagne di sensibilizzazione. Il governo ha mostrato sostegno pubblico alla Pride Week e alla Pride Parade. Tuttavia, la legge sullo stato civile che apre la possibilità del riconoscimento legale del genere è in attesa di adozione. Il Codice civile, che potrebbe aprire la possibilità di una legislazione sulle unioni omosessuali, è in attesa di adozione. I dibattiti parlamentari sull’argomento hanno innescato un linguaggio discriminatorio e un incitamento all’odio (²¹). L’US Department of State riferisce che nel 2023 non sono stati segnalati casi di violenza da parte della polizia o di altri funzionari governativi contro individui LGBTQI+; come espresso anche dalla Commissione europea, è stato rilevato tuttavia un aumento di linguaggio intollerante e discriminatorio nei confronti delle persone LGBTQI+ da parte di alcuni funzionari pubblici e politici eletti, soprattutto in relazione alla bozza del codice civile che regolerebbe l’uguaglianza dei matrimoni e le unioni civili (²²).

^{¹⁹} European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

^{²⁰} EULEX, interview with the EULEX Head of Mission for Kosovo Online, [Interview with the EULEX Head of Mission for Kosovo Online - News - EULEX - European Union Rule of Law Mission in Kosovo](https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf)

^{²¹} European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

^{²²} USDOS, 2023 Country report on human rights practices, Kosovo, 23 aprile 2024,
<https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/kosovo/>

MINORANZE

La Costituzione proibisce la discriminazione basata sulla razza o sull'origine etnica. La Costituzione consente inoltre l'adozione di misure provvisorie per proteggere o promuovere i diritti degli individui o dei gruppi etnici minoritari che subiscono discriminazioni. L'US Department of State riferisce che nel 2023 le minoranze etniche, tra cui le comunità serbe, rom, ashkali, balcanico-egiziane, turche, bosniache, gorane, croate e montenegrine, hanno affrontato vari livelli di discriminazione istituzionale e sociale nell'occupazione, nell'istruzione, nei servizi sociali, nell'uso della lingua, nella libertà di movimento, nel diritto di tornare alle loro case (per gli sfollati) e in altri diritti fondamentali (23). Il Governo ha lanciato una nuova piattaforma per promuovere i diritti socioeconomici delle comunità non maggioritarie. L'esistente piattaforma online antidiscriminazione del governo per le comunità rom, ashkali e egiziane del Kosovo ha ricevuto oltre 60 denunce (24). Freedom House riferisce che i membri di gruppi etnici, razziali e di altro tipo sono generalmente in grado di partecipare in modo significativo alla vita politica. Venti seggi parlamentari sono garantiti per l'etnia serba e altri gruppi minoritari, e l'attuale governo comprende rappresentanti di etnia serba e di altre minoranze (25). Positiva anche l'adozione, da parte del Governo, di una Strategia per la promozione e la protezione dei diritti delle comunità e dei loro membri per il periodo 2023-2027 (26).

PERSONE CON DISABILITÀ²⁶

Il Kosovo non è membro delle Nazioni Unite e, pertanto, non può firmare o ratificare i trattati ONU e le convenzioni internazionali, tra cui la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD). Tuttavia, molte delle convenzioni internazionali sono sancite nella legislazione nazionale del Kosovo (27). L'US Department of State riferisce che la Costituzione e la legge proibiscono la discriminazione contro le persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettuali e mentali e prevedono pari accesso all'istruzione, all'occupazione e ad altri servizi statali (28). Secondo quanto riferito da US DOS, nel 2023 il governo non ha fatto rispettare efficacemente queste disposizioni (29); le persone con disabilità

²³ **USDOS**, 2023 Country report on human rights practices, Kosovo, 23 aprile 2024,
<https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/kosovo/>

²⁴ **UN Security Council**: United Nations Interim Administration Mission in Kosovo; Report of the Secretary-General [S/2024/282], 14 Ottobre 2024,
<https://www.ecoi.net/en/file/local/2117033/n2428108.pdf>

²⁵ **Freedom House**, Annual report on political rights and civil liberties in 2023, 2024,
<https://www.ecoi.net/en/document/2108047.html>

²⁶ **European Commission**, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

²⁷ **World Bank Group, Kosovo**, Country Profile, Disability Inclusion, 26 gennaio 2023,
<https://documents1.worldbank.org/curated/en/099446001262338576/pdf/IDU0c94b5e380a97e043fe0ae7004c952e7e18e6.pdf>

²⁸ **USDOS**, 2023 Country report on human rights practices, Kosovo, 23 aprile 2024,
<https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/kosovo/>

²⁹ **USDOS**, 2023 Country report on human rights practices, Kosovo, 23 aprile 2024,
<https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/kosovo/>

hanno subito discriminazioni e non sono state in grado di accedere all'istruzione, ai servizi sanitari e riabilitativi, agli edifici pubblici e ai trasporti parimenti alle altre persone (³⁰).

La Commissione Europea riferisce che rimane una mancanza di armonizzazione della legislazione e delle politiche con i testi internazionali e con l'acquis dell'UE sui diritti delle persone con disabilità. Oltre l'88% dei bambini con disabilità rimane al di fuori del processo educativo e coloro che frequentano la scuola non dispongono di condizioni e servizi adeguati. Secondo la legislazione, solo le persone con disabilità mentali possono essere inserite in istituti di cure; nella pratica, non esistono tali istituti. I servizi sanitari per le persone con disabilità devono migliorare in generale e in particolare per le donne e le ragazze (³¹).

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia
Fonte: Commissione Nazionale Asilo

KOSOVO: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 15.11)												
Anno 2024 (al 15.11)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
Totali	462	278		5	2%	2	1%	3%	22	7%	249	90%

³⁰ European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

USDOs, 2023 Country report on human rights practices, Kosovo, 23 aprile 2024,
<https://www.state.gov/reports/2023country-reports-on-human-rights-practices/kosovo/>

³¹ European Commission, Kosovo* 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/c790738e-4cf6-4a43-a8a943c1b6f01e10_en?filename=Kosovo%20Report%202024.pdf

MACEDONIA DEL NORD**6 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

Repubblica parlamentare, con Capo dello Stato eletto a suffragio universale e sistema giuridico improntato alla separazione dei poteri. Secondo la Costituzione, le elezioni presidenziali devono svolgersi entro gli ultimi 60 giorni dalla nomina del presidente in carica, mentre le elezioni parlamentari devono svolgersi entro gli ultimi 90 giorni del mandato del parlamento⁽¹⁾.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La Macedonia del Nord ha avviato i negoziati di adesione all'Unione Europea con la convocazione della Conferenza Intergovernativa il 19 luglio 2022. Secondo quanto riferisce la Commissione Europea, nel rapporto di ottobre 2024, è necessario migliorare l'indipendenza e l'imparzialità del sistema giudiziario. Il livello di fiducia percepita nella magistratura rimane molto basso e sono necessari ulteriori sforzi per aumentare la trasparenza e prevenire tentativi di influenze indebite⁽²⁾. Il paese è anche membro del Consiglio d'Europa. In questo senso ad essa vengono riconosciuti gli elementi distintivi di un sistema democratico.

La Commissione Europea, nel suo rapporto sullo stato di diritto del luglio 2024, ha evidenziato come l'indipendenza della magistratura e la capacità istituzionale di tutelarla da influenze indebite continuino a destare serie preoccupazioni⁽³⁾.

La corruzione rimane prevalente in molte aree ed è motivo di seria preoccupazione. L'attuale governo ha affermato che la lotta alla corruzione costituisce una priorità. Il quadro istituzionale per la lotta alla corruzione esiste ed è soddisfacente in termini di misure preventive. Sono però necessari miglioramenti sul fronte delle forze dell'ordine.

La nuova Commissione statale per la prevenzione della corruzione (SCPC) ha avviato la sua attività l'8 febbraio 2024.

Secondo quanto riporta la Commissione Europea, non sono stati compiuti progressi nella riforma dell'autogoverno locale. La tardiva revisione del sistema di decentramento, combinato con le sfide economiche vissute dai comuni, hanno avuto un impatto negativo sulla qualità dei servizi locali⁽⁴⁾. Il Ministero della Giustizia della Macedonia del Nord, lo scorso 31 ottobre, ha comunicato che la bozza del nuovo codice penale è stata completata, tradotta in inglese e presentata alla Commissione europea per il parere. Dopo aver ricevuto il parere della CE, se non vi saranno osservazioni, il Codice

¹ **Assembly of the Republic of North Macedonia**, The Constitution of the Republic of North Macedonia, https://www.sobranie.mk/the-constitution-of-the-republic-of-macedonia-ns_article-constitution-of-the-republic-ofnorth-macedonia.nspx

² **European Commission**, North Macedonia 2024 Report, https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/5f0c9185-ce46-46fc-bf4482318ab47e88_en?filename=North%20Macedonia%20Report%202024.pdf

³ **European Commission**, COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT 2024 Rule of Law Report Country Chapter on the rule of law situation in North Macedonia, 27 luglio 2024, https://commission.europa.eu/document/download/e7197a43-7f00-4eac-b02d818ac71345f0_en?filename=61_1_58090_coun_chap_northmacedonia_nm.pdf

⁴ **European Commission**, North Macedonia 2024 Report, https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/5f0c9185-ce46-46fc-bf4482318ab47e88_en?filename=North%20Macedonia%20Report%202024.pdf

penale verrà sottoposto alla procedura governativa e poi trasmesso al Parlamento, che lo adotterà a maggioranza semplice⁽⁵⁾.

c) Situazione politica generale

Le elezioni legislative dell'8 maggio 2024 hanno fatto registrare la netta affermazione della coalizione guidata dal partito nazionalista VMRO-DPMNE, che, con il 43,23% dei voti, si è aggiudicata 58 seggi sui 120 totali del parlamento nord-macedone. Il VMRO si è inoltre imposto anche al ballottaggio delle elezioni presidenziali tenutosi lo stesso giorno, dove la sua candidata, Gordana Siljanovska-Dankova, ha ottenuto quasi il triplo dei voti (65,14%) rispetto allo sfidante, il presidente uscente socialdemocratico Stevo Pendarovski.

Il 23 giugno 2024 il Parlamento con 77 voti su 120 ha votato la fiducia al nuovo Governo guidato dal leader del VMRO, Hristijan Mickoski, che si fonda su un'alleanza con VLEN e ZNAM. A livello internazionale, la nuova leadership macedone ha confermato l'adesione all'Unione Europea come proprio obiettivo strategico, e puntato a recuperare qualche margine di manovra sull'applicazione dell'Accordo di Prespa, evitandone violazioni flagranti.

A seguito di un invito delle Autorità della Macedonia del Nord ed in conformità con il suo mandato, l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i diritti umani dell'OSCE (ODIHR) ha organizzato una missione per osservare le elezioni. Le elezioni si sono svolte in un clima politico generalmente stabile e tranquillo. Tuttavia, negli anni prima delle elezioni, la radicata frammentazione politica e le divisioni etniche hanno ostacolato il processo di riforme della legislazione elettorale, della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario e di attuazione degli sforzi anti-corruzione a lungo attesi e richiesti anche dall'Unione Europea (UE) nell'ambito dei negoziati di adesione.

La maggior parte degli interlocutori della missione di osservazione elettorale dell'ODIHR ha fatto riferimento ad un'atmosfera generalizzata di disaffezione nei confronti della politica a causa della percezione di influenze politiche nelle nomine istituzionali, di inefficienze di lunga data nella pubblica amministrazione e di casi di corruzione di alto profilo. Pur ritenendole competitive e rispettose dei diritti e libertà fondamentali dei votanti, l'Ufficio ha evidenziato la necessità di rafforzare il relativo quadro normativo⁽⁶⁾.

Secondo quanto ha riportato la Commissione Europea, lo svolgimento delle elezioni è stato per lo più soddisfacente. Le libertà fondamentali sono state rispettate. La legislazione elettorale ha fornito un quadro adeguato allo svolgimento di elezioni democratiche⁽⁷⁾.

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Non sussistono in via generale e costante atti di persecuzione ai sensi della direttiva 2011/95/UE e del decreto legislativo 251/2007.

⁵ Telegrafi, MD-Macedonia: The new Penal Code has been completed and submitted to the EC for consideration novembre 2024, <https://telegrafi.com/en/Macedonia%27s-new-criminal-code-has-been-completed-and-submittedfor-consideration/> Media Information Agency (MIA), Justice Ministry: Drafting of new Criminal Code completed, submitted to EC for opinion, 31 ottobre 2024, <https://mia.mk/en/story/justice-ministry-drafting-of-new-criminal-code-completed-submitted-to-ec-for-opinion>

⁶ Office for Democratic Institutions and Human Rights (OSCE), Assembly of the Republic of North Macedonia, Presidential and Parliamentary Elections 24 April and 8 May 2024, <https://www.osce.org/files/f/documents/5/e/576648.pdf>

⁷ European Commission, North Macedonia 2024 Report, https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/5f0c9185-ce46-46fc-bf4482318ab47e88_en?filename=North%20Macedonia%20Report%202024.pdf

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

L'UN General Assembly nel report di luglio 2024, riferisce che il miglioramento delle condizioni negli istituti penali è rimasto uno degli obiettivi principali del governo⁽⁸⁾.

Il Comitato europeo per la prevenzione della tortura, nel suo rapporto sulla visita effettuata nel Paese nell'ottobre del 2023, invita le autorità della Macedonia del Nord a raddoppiare gli sforzi nella lotta al sovraffollamento carcerario adottando politiche volte a limitare o modulare il numero dei detenuti.

All'inizio della visita, la delegazione del CPT è stata informata che l'Unit for Investigating and Prosecuting Criminal Offences within the Skopje Basic Public Prosecutor's Office for Organized Crimes and Corruption (PPCC), composto da tre pubblici ministeri e supportato da un pool di 18 investigatori, aveva indagato su 126 casi di presunti maltrattamenti di persone detenute dal 2021, di cui 92 casi erano stati archiviati, mentre erano state presentate 17 accuse e 18 agenti di polizia erano stati condannati.

La delegazione del CPT ha esaminato, tra l'altro, un totale di 37 reclami trattati dall'Organo di controllo dei cittadini (MCC) - istituito presso l'Ufficio del Difensore civico con il compito di esaminare il materiale investigativo pertinente ai casi di cattiva condotta della polizia - riguardanti accuse di maltrattamenti da parte della polizia e del personale penitenziario e ha riscontrato che in 14 casi (pari al 40% delle denunce esaminate), il MCC aveva seguito e approvato le azioni del Department of the Internal Control, Criminal Investigations and Professional Standards of the Ministry of Interior (DIC) e del PPCC senza effettuare ulteriori accertamenti. Inoltre, in alcuni casi, il MCC sembrava non aver condotto alcuna indagine efficace per scoprire tutti gli elementi del reclamo.

Il rapporto riferisce, inoltre, che per quanto riguarda l'obbligo delle autorità di garantire la segnalazione diretta dei casi di presunti maltrattamenti da parte delle forze di polizia alle competenti autorità giudiziarie, la situazione era rimasta la stessa osservata durante le visite precedenti. Nello specifico, nella prigione di Skopje, la Direzione aveva segnalato 11 casi, ma importanti ritardi nelle indagini non avevano permesso al CPT di avere i fascicoli dei casi sopra riportati⁽⁹⁾.

Ribadisce, altresì, la sua opinione secondo cui la riforma strategica del sistema carcerario dovrebbe concentrarsi sullo sradicamento della corruzione tra il personale e sulla garanzia della professionalizzazione della gestione carceraria.

Sulla stessa linea, la Commissione europea segnala che la Macedonia del Nord è uno dei Paesi che destano maggiori preoccupazioni relativamente alle condizioni dei detenuti⁽¹⁰⁾.

Nel suo rapporto di maggio 2024, l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani identifica nella mancanza di personale e nella cronica carenza di fondi i principali problemi del sistema carcerario.

Esso riferisce anche che, in risposta alla lettera e al questionario del Relatore Speciale del 7 febbraio 2023, il Governo della Macedonia del Nord ha fornito le seguenti informazioni:

- nel periodo 2020-2023, la prigione di Skopje ha registrato un totale di quattro decessi;
- nel periodo 2013-2023, la prigione di Kumanovo ha avuto tre detenuti deceduti (di cui un suicidio);

⁸ UN General Assembly, Report of the Working Group on the Universal Periodic Review* North Macedonia, 16 luglio 2024, <https://documents.un.org/doc/undoc/gen/g24/091/65/pdf/g2409165.pdf>

⁹ European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, Report to the government of North Macedonia on the visit to North Macedonia carried out by the European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment (CPT) from 2 to 12 October 2023, 15 maggio 2024, <https://rm.coe.int/1680af95e2>

¹⁰ European Commission, North Macedonia 2024 Report, https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/5f0c9185-ce46-46fc-bf4482318ab47e88_en?filename=North%20Macedonia%20Report%202024.pdf

- nel periodo 2017-2023, la prigione di Bitola contava un totale di due detenuti deceduti (suicidio);
- nella prigione di Ohrid non si sono registrati decessi di persone detenute;
- nel periodo 2017-2023, non si sono verificati decessi di detenuti nel carcere di Gevgelija
- (¹¹).

Secondo quanto riferisce l'U.S. Department of State, la Costituzione e le leggi proibiscono la tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, ma la Professional Standards Unit (PSU) del Ministero degli Interni ha riferito che durante i primi sette mesi del 2023, ha risposto a 40 denunce di uso eccessivo della forza da parte degli agenti di polizia, confermandone tre. Ad agosto 2023, l'unità specializzata per gli abusi di polizia e delle guardie carcerarie dell'Organized Crime and Corruption Prosecutor's Office ha ricevuto 98 denunce penali che coinvolgevano 197 individui. L'unità ha indagato su 36 casi di arresti illegali, maltrattamenti di detenuti e brutalità della polizia che coinvolgevano 85 agenti di polizia e guardie carcerarie. Ha incriminato 35 funzionari (¹²).

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Assenza di situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

- a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate

Il quadro giuridico sulla protezione dei diritti fondamentali è parzialmente allineato con gli standard europei. Nel suo rapporto del 30 ottobre, la Commissione europea riferisce che le sue raccomandazioni dello scorso anno non hanno trovato piena applicazione, soffermandosi in particolare sulla necessità di migliorare le condizioni detentive, rafforzare il Difensore Civico, e fornire adeguato supporto ai bambini appartenenti a categorie vulnerabili (¹³).

- b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

I. nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848 [vale per i Paesi parte della CEDU]

La Macedonia del Nord è membro del Consiglio d'Europa dal 1995.

II. nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881

¹¹ **Office of the High Commissioner for Human Rights**, Information provided by the Government of North Macedonia as contribution to the Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions, on the topic of "Deaths in custody",
<https://www.ohchr.org/sites/default/files/documents/issues/executions/sr-sumex/cfideathincustody/submissions/subm-deaths-custody-sta-north-macedonia.pdf>

¹² **U.S. Department of State**, 2023 Country Reports on Human Rights Practices: North Macedonia, 2024,
<https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/north-macedonia/>

¹³ **European Commission**, North Macedonia 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/5f0c9185-ce46-46fc-bf4482318ab47e88_en?filename=North%20Macedonia%20Report%202024.pdf

La Macedonia del Nord ha aderito al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e ai due protocolli opzionali aggiuntivi relativi alla possibilità per i singoli cittadini dei Paesi aderenti di indirizzare petizioni individuali al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite e all'abolizione della pena di morte.

III. nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984
La Macedonia del Nord vi ha aderito nel 1994.

IV. in particolare, dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge]
Vedi punto i.

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]

La Macedonia del Nord ha aderito alla Convenzione nel 1993. Il paese ha adottato un Piano d'azione sulla politica migratoria per il periodo 2021-2025 per promuovere un ambiente di protezione più favorevole.

Il Paese continua a svolgere un ruolo costruttivo nella gestione dei flussi migratori misti e collabora efficacemente con i Paesi limitrofi e con l'UE e i suoi Stati membri. Tuttavia, l'applicazione delle procedure in materia di asilo non risulta allineata con gli standard europei, in quanto i provvedimenti di espulsione vengono spesso adottati senza un'analisi nel merito, o la certezza che i richiedenti non affronteranno persecuzioni una volta ritornati ai loro Paesi di origine⁽¹⁴⁾.

La Macedonia del Nord rientra anche nell'ambito di applicazione del Progetto regionale Twinning "Supporto UE per potenziare la lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani nei Balcani Occidentali", della cui implementazione è parte anche il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno italiano, responsabile della sua attuazione in Bosnia Erzegovina. Il Progetto in questione mira a fornire sostegno operativo alle forze di polizia, compresa la polizia di frontiera, e alle autorità giudiziarie dei Paesi dei Balcani Occidentali per rafforzare la cooperazione internazionale, le indagini e il perseguimento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani. La Macedonia del Nord rientra anche nell'ambito di applicazione del Progetto regionale "Supporto UE per potenziare la lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani nei Balcani Occidentali", al quale l'Italia partecipa attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno italiano, in consorzio con Germania, Francia e Paesi Bassi. Il Progetto mira a fornire sostegno operativo alle forze di polizia, compresa la polizia di frontiera, e alle autorità giudiziarie dei Paesi dei Balcani Occidentali per rafforzare la cooperazione internazionale, le indagini e il perseguimento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani.

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà

Negli ultimi due anni sono stati compiuti limitati progressi in merito al rafforzamento dell'indipendenza del settore giudiziario, con l'adozione di un Piano d'azione in materia (dicembre) e, successivamente, di una nuova normativa sulle confische (settembre 2024) volta conferire maggiori margini di manovra alla Polizia finanziaria e alla Magistratura inquirente, tanto in fase di indagine quanto in sede processuale.

¹⁴ European Commission, North Macedonia 2024 Report,
https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/5f0c9185-ce46-46fc-bf4482318ab47e88_en?filename=North%20Macedonia%20Report%202024.pdf

PERSONE LGBTQI+

Non si sono registrati progressi relativi alla loro tutela: il matrimonio tra persone dello stesso sesso continua a non essere riconosciuto. Il 22 giugno 2024 è stata organizzata con successo una parata del PRIDE, ma sui social media persistono discorsi d'odio contro la comunità⁽¹⁵⁾.

Secondo i dati dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale, la Macedonia del Nord si classifica ultima tra i 32 paesi europei esaminati per quanto riguarda l'accettazione della comunità LGBTQI+⁽¹⁶⁾.

GIORNALISTI

Secondo quanto riporta la Commissione Europea gli interventi legislativi hanno rafforzato le garanzie giuridiche a tutela dei giornalisti, tuttavia sono state riscontrate minacce e atti di violenza contro i giornalisti. La Piattaforma del Consiglio d'Europa per promuovere la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti, ha pubblicato 99 segnalazioni dal luglio 2023.

Con la riforma del Codice Penale in Febbraio 2023, i giornalisti hanno ottenuto una protezione speciale attraverso la loro identificazione come gruppo protetto, affine ai funzionari pubblici⁽¹⁷⁾. Il Consiglio d'Europa riferisce che in base alla modifica del Codice Penale, le minacce e gli attacchi ai giornalisti sono trattati come attacchi a funzionari pubblici, punibili con pene detentive più lunghe e sono casi che potrebbero essere trattati d'ufficio⁽¹⁸⁾.

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

MACEDONIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 15.11)												
Anno 2024 (al 15.11)	N. Richiedenti asilo ¹	Totali Decisioni adottate ²	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dineghi **	%
Totali	64	37		4 11%		5 13%		24%		7 19%	21	57%

¹⁵ European Commission, North Macedonia 2024 Report,

https://neighbourhoodenlargement.ec.europa.eu/document/download/5f0c9185-ce46-46fc-bf4482318ab47e88_en?filename=North%20Macedonia%20Report%202024.pdf

¹⁶ USAID, North Macedonia Fact Sheet, Access to Justice and Human Rights, [Access to Justice and Human Rights | North Macedonia | Fact Sheet | U.S. Agency for International Development](https://www.usaid.gov/north-macedonia/fact-sheet-us-s-agency-international-development)

¹⁷ European Commission, COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT 2024 Rule of Law Report Country Chapter on the rule of law situation in North Macedonia, 27 luglio 2024,
https://commission.europa.eu/document/download/e7197a43-7f00-4eac-b02d818ac71345f0_en?filename=61_1_58090_coun_chap_northmacedonia_nm.pdf

¹⁸ Council of Europe, Amendments to the Criminal Code of North Macedonia, 2023,
<https://www.coe.int/en/web/freedom-expression/-/amendments-to-the-criminal-code-of-north-macedonia>

MAROCCO
24 DICEMBRE 2024

1) **Quadro del Paese**

a) **Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

Il Marocco è una monarchia costituzionale caratterizzata da un sistema legale misto, basato sul diritto francese e sul diritto islamico. La nuova Costituzione è stata approvata tramite referendum nel 2011. Il Re è garante della carta costituzionale ed esercita i poteri da essa conferitigli. Egli è inoltre garante del buon funzionamento delle istituzioni e delle scelte democratiche del popolo, nonché dei diritti e delle libertà dei cittadini. Il Primo Ministro è nominato dal Re tra le fila del partito giunto primo alle elezioni politiche ed ha il potere di scegliere i Ministri: la formazione del Consiglio dei Ministri è condizionata all'approvazione del Sovrano. Il Parlamento è bicamerale e si compone di una Camera di Rappresentanti (eletta a suffragio diretto per cinque anni) e di una Camera dei Consiglieri (eletta per sei anni, a suffragio indiretto). Le elezioni parlamentari del settembre 2021 sono state giudicate credibili e relativamente libere dalla maggioranza degli osservatori interni ed internazionali.

b) **Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico**

USDOS riferisce che la Costituzione prevede un sistema giudiziario indipendente, ma ritiene che il governo non sempre abbia rispettato l'indipendenza e l'imparzialità della magistratura.

c) **Situazione politica generale**

Dopo mesi di consultazioni, a marzo 2024 una commissione incaricata di rivedere il diritto di famiglia marocchino, o “Moudawana”, ha consegnato al primo ministro marocchino le sue conclusioni, che saranno alla base di un potenziale progetto di legge. Il Sovrano Mohammed VI ha successivamente incaricato il Consiglio Supremo degli Ulema, che egli stesso presiede, di emettere una “fatwa” (l'opinione legale o l'interpretazione dotta che un giurista qualificato può dare su questioni relative alla legge islamica) su una serie di questioni contenute nel testo¹.

Tra le principali riforme proposte c'è la criminalizzazione del matrimonio infantile, una pratica ancora diffusa in Marocco nonostante l'attuale età legale del matrimonio sia di 18 anni. La proposta di legge sulla famiglia affronta anche i diritti di successione, una delle aree più controverse della parità di genere nel Paese.

Inoltre, le riforme propongono un processo giudiziario standardizzato per il divorzio che garantisca un'equa distribuzione delle responsabilità e dei beni, la custodia congiunta dei genitori e pari diritti di tutela per madri e padri. Le riforme mirano infine anche a fornire alle madri single riconoscimento e protezione legale².

La questione del Sahara Occidentale

Il Rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla situazione nel Sahara Occidentale, pubblicato il 1° ottobre 2024, afferma che la situazione nel Sahara occidentale ha continuato a essere caratterizzata da tensioni e ostilità a bassa intensità tra il Marocco e il Frente Popular para la Liberación de Saguía el-Hamra y Rio de Oro (Frente POLISARIO).

Nel rapporto si evidenzia quanto segue rispetto alla situazione dei diritti umani nel Sahara Occidentale. L'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) non è stato in grado di visitare il Sahara Occidentale per il nono anno consecutivo, nonostante le molteplici richieste ufficiali e

¹ Ambasciata d'Italia a Rabat, prot. 94001

² Wilson Center, “How is Morocco Navigating Backlash to Family Law Reform?”,

<https://www.wilsoncenter.org/blog-post/how-morocco-navigating-backlash-family-law-reform>

nonostante il Consiglio di Sicurezza, nella sua risoluzione 2703 (2023), abbia sollecitato una maggiore cooperazione, anche facilitando tali visite. Mancano pertanto informazioni di prima mano e un monitoraggio indipendente della situazione nella regione³.

Il terremoto e la ricostruzione

La ricostruzione continua, sebbene secondo fonti giornalistiche, persistono lacune oltre all'attesa di denaro o di permessi e sopravvissuti affermano che non ci sono ancora abbastanza alloggi, aiuti o varie necessità di base come l'accesso all'acqua potabile⁴.

IN VIA GENERALE E COSTANTE [UNIFORME] NON SUSSISTONO

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Diritto alla vita:

Il 17 dicembre 2024 il Marocco ha modificato, in senso favorevole, il suo tradizionale orientamento di voto sulla Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite concernente l'istituzione di una moratoria sulla pena di morte. Si tratta di un traguardo significativo per un Paese che, sebbene considerato abolizionista de facto da diversi decenni (l'ultima esecuzione risale al 1993), aveva sempre mantenuto una posizione di astensione in sede multilaterale. Si registrano ancora alcune condanne a morte da parte dei Tribunali di primo grado (ormai ridotte a 2 o 3 pronunce all'anno) ma si è progressivamente consolidata una prassi di sospensione delle esecuzioni e di commutazione delle pene. L'auspicio è che tale decisione sia determinante per l'eliminazione definitiva della pena di morte dal Codice penale marocchino, oggetto di una profonda riforma attualmente in corso⁵.

Restrizioni alla libertà personale:

USDOS riferisce che nel 2023 non è stato riportato che il governo o i suoi agenti abbiano commesso uccisioni arbitrarie o illegali, né sono state segnalate sparizioni da parte o per conto delle autorità governative⁶.

Libertà di parola e di stampa:

Il 29 luglio 2024 il re del Marocco, Mohamed VI, ha graziatato i giornalisti Taoufik Bouachrine, Omar Radi e Soulaimane Raissouni in occasione delle celebrazioni annuali del Giorno del Trono. I tre giornalisti sono noti simboli della libertà di stampa in Marocco. Anche altri cinque giornalisti, che erano stati costretti all'esilio, hanno beneficiato della grazia reale⁷.

Libertà di assemblea/associazione:

³ United Nations Security Council, Situation concerning Western Sahara. Report of the Secretary General S/2024/707, 1º ottobre 2024

https://minurso.unmissions.org/sites/default/files/sg_report_on_the_situation_concerning_western_sahara_1_october_2024.pdf

⁴ The New Humanitarian, Neglected Morocco earthquake survivors struggle with slow rebuild, 27 agosto 2024, <https://www.thenewhumanitarian.org/news-feature/2024/08/27/neglected-morocco-earthquake-survivors-struggle-slow-rebuild>

⁵ Ambasciata d'Italia a Rabat prot. 193039

⁶ USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Morocco, 23 April 2024 <https://www.ecoi.net/en/document/2107779.html>

⁷ RSF - Reporters Sans Frontières: Morocco: Journalists Taoufik Bouachrine, Omar Radi and Soulaimane Raissouni Free at last, 30 luglio 2024 <https://www.ecoi.net/en/document/2113212.html>

Sebbene la Costituzione riconosca e tuteli entrambe le libertà, garantendone la diffusa ed effettiva fruizione nel Paese, si continuano a registrare compressioni del diritto di associazione nel Sahara Occidentale (v. infra).

Libertà di religione:

La costituzione e le leggi sui media proibiscono a tutti, inclusi i membri del Parlamento, di criticare l'Islam pubblicamente (sulla stampa, sui media online o in discorsi pubblici, anche online). La critica all'Islam integra reati punibili con pene detentive e con multe, che variano a seconda delle fattispecie. Sempre USDOS riporta problemi di stigma sociale e ostracismo per i musulmani convertiti al cristianesimo e timori di esercitare in pubblico la loro fede da parte dei musulmani sciiti, in quanto le autorità proibiscono le processioni per la solennità islamica dell'Ashura agli sciiti⁸.

Donne e minori:

Donne

Si veda supra l'aggiornamento riguardante il disegno di legge di riforma del diritto di famiglia (paragrafo sulla Situazione politica generale).

Minori

USDOL riferisce una stima di circa 100.000 bambini colpiti dal terremoto dell'8 settembre 2023 nelle regioni di Al Haouz e Chichaoua che ora sono più vulnerabili al traffico di esseri umani e allo sfruttamento del lavoro. Anche i bambini delle aree rurali sono più vulnerabili al lavoro minorile; circa il 75% dei bambini impegnati in lavori pericolosi vive nelle aree rurali. Secondo i primi rapporti delle ONG, la pratica nota localmente come petites bonnes, in cui le bambine di campagna vengono reclutate per il lavoro domestico in case private urbane, non è più diffusa e si ritiene che sia diminuita negli ultimi anni, dal momento che la legge del 2016 sulla definizione delle condizioni di impiego dei lavoratori domestici, che vieta questa pratica, è entrata pienamente in vigore nell'ottobre 2023. Inoltre, i bambini migranti - sia nativi marocchini che africani sub-sahariani immigrati in Marocco - che si dirigono verso l'Europa sono spesso non accompagnati e non hanno accesso a un alloggio stabile. Di conseguenza, ciò li espone alla povertà e all'esclusione sociale e aumenta la loro vulnerabilità al lavoro minorile⁹.

Persone LGBTI:

L'art. 489 del codice penale marocchino criminalizza i rapporti sessuali consenzienti tra le persone dello stesso sesso con pene detentive fino a 3 anni. Recentemente non sono però stati segnalati significativi casi di discriminazione per orientamento sessuale su questioni lavorative e di accesso ai servizi sociali/sanitari e pubblici.

Minoranze:

Per gli Saharawi, v. supra paragrafo dedicato alla questione del Sahara Occidentale.

Per quanto riguarda i gruppi di cultura Amazigh, essi risultano essere tutelati dalla legislazione marocchina, sia per quanto concerne l'insegnamento delle lingue Amazigh sia per la comunicazione ufficiale. L'insegnamento della lingua Amazigh è obbligatorio per gli studenti della Scuola per amministratori del Ministero dell'Interno¹⁰.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

⁸ **USDOS - US Department of State:** 2023 Report on International Religious Freedom: Morocco, 26 giugno 2024 <https://www.ecoi.net/en/document/2111925.html>

⁹ **USDOL - US Department of Labor:** 2023 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Morocco, 5 settembre 2024 <https://www.ecoi.net/en/document/2116215.html>

¹⁰ **USDOS - US Department of State:** 2023 Country Report on Human Rights Practices: Morocco, 23 aprile 2024 <https://www.ecoi.net/en/document/2107779.html>

Nell'ultimo Rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite del 1º ottobre 2024 si segnalano le condizioni di detenzione dei prigionieri saharawi, in relazione al sovraffollamento e all'accesso inadeguato all'assistenza sanitaria, all'istruzione e alla formazione professionale, oltre ai ripetuti dinieghi alle richieste di trasferimento dei prigionieri in strutture più vicine alle loro città di origine¹¹.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Si fa rinvio a quanto evidenziato nel paragrafo dedicato alla questione del Sahara Occidentale.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate.

Nel 2024, il Marocco è stato eletto alla presidenza del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, sottolineando il suo impegno nella promozione e protezione dei diritti umani a livello internazionale. Il Paese ha dimostrato il proprio impegno nei confronti dei diritti umani accettando diverse raccomandazioni durante la revisione periodica universale delle Nazioni Unite, tra cui quelle volte a rafforzare la protezione dei diritti dei migranti¹².

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

i) nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881

Il Marocco è parte dei principali strumenti internazionali in materia di diritti umani. Ha ratificato nel 1979 il Patto internazionale sui diritti civili e politici, e nel 2022 ha ratificato anche il primo Protocollo opzionale (che garantisce agli individui la possibilità di fare ricorso contro la violazione di tali diritti), né il secondo Protocollo (volto all'abolizione della pena di morte del 1989). In generale il governo coopera però con le Nazioni Unite e garantisce l'accesso alle visite richieste dall'organizzazione.

ii) nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984.

Il Marocco ha firmato e ratificato la Convenzione del 1984 (e accettato la procedura di ricorso individuale nei casi di tortura, ex art. 22 della Convenzione) e il Protocollo addizionale del 2002. In merito alle altre disposizioni adottate dall'ordinamento marocchino per prevenire e contrastare il crimine di tortura, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 3.

iii) in particolare dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950 [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fatti specie non previste come reati dalla legge].

Si rimanda a quanto esposto nei paragrafi 2 e 3.

¹¹ **United Nations Security Council**, Situation concerning Western Sahara. Report of the Secretary General S/2024/707, 1º ottobre 2024

https://minurso.unmissions.org/sites/default/files/sg_report_on_the_situation_concerning_western_sahara_1_october_2024.pdf

¹² **IOPDHR-GENEVA-NGO** - The Geneva International Observatory for Peace, Democracy and Human Rights, published by CED: Parallel Report To the initial report of Morocco; Implementation of the International Convention for the Protection of All Persons Against enforced disappearances; Committee on Enforced Disappearances (CEC); 27th session from 23 September to 04 October 2024, 20 agosto 2024

https://www.ecoi.net/en/file/local/2114738/INT_CED NGO MAR 59368_E.pdf

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento].

Nel Rapporto USDOS sulla tratta, si legge che nel periodo riportato (aprile 2023-marzo 2024), il governo del Marocco non soddisfa pienamente gli standard minimi per l'eliminazione della tratta, ma sta compiendo sforzi significativi in tal senso, dimostrando un impegno complessivamente crescente rispetto al periodo di riferimento precedente. Il Ministero dell'Interno ha continuato a guidare la Strategia nazionale per l'immigrazione e l'asilo del governo, che mirava a regolarizzare lo status giuridico dei rifugiati e dei richiedenti asilo, comprese le vittime della tratta.

Nell'ambito di questa strategia, le vittime straniere della tratta possono beneficiare di vari servizi, tra cui assistenza per la reintegrazione, istruzione, formazione professionale, servizi sociali e assistenza legale¹³.

Continuano a sussistere polemiche sulla condotta delle forze dell'ordine marocchine nelle attività di prevenzione di tentativi di immigrazione illegale di massa – da parte sia di cittadini marocchini, sia stranieri – verso le exclave spagnole di Ceuta e Melilla. L'ultimo episodio significativo risale al settembre 2024, quando oltre 4.000 migranti irregolari sono stati arrestati o respinti dalle autorità di polizia marocchine. I dati ufficiali indicano un numero di 4.455 arrestati a Fnideq, dei quali 3795 adulti marocchini, 141 minorenni e 519 di altre nazionalità (algerini, subsahariani, tunisini e asiatici), mentre nella località di Nador, alle porte dell'enclave spagnola di Melilla, ci sono stati ulteriori 445 arresti di cui 434 marocchini, e 11 tra bengalesi, algerini e subsahariani. In questa occasione, il Ministro dell'Interno Laftit è stato chiamato a dare spiegazioni in Parlamento per fare chiarezza sull'operato della polizia¹⁴.

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà

Gli individui hanno accesso alla giustizia per i casi di violazione dei diritti umani. Il Consiglio Superiore della Magistratura è incaricato di vigilare sul comportamento dei magistrati ed esistono nei confronti di questi fenomeni rimedi amministrativi e giudiziari.

L'istituzione del Mediatore (un difensore civico nazionale) ha fornito grande aiuto nella risoluzione di cause civili per le quali non è possibile ricorrere alla giustizia ordinaria. La portata delle attività del mediatore si è gradualmente estesa e i ricorsi sottoposti a questa autorità sono oggetto di indagini approfondite. Il mediatore ritrasmette al CNDH i casi specificamente riferiti alle accuse di violazione dei diritti umani. Il CNDH continua quindi ad essere strumento per denunciare abusi e violazioni dei diritti umani.

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

MAROCCO: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 31.12)											
Anno 2024 (al 31.12)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate ^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	% Dinieghi **	%
				66	1%	5	0%				
Totali	10.368	5.135						1%	382	2%	4.682 97%

¹³ **USDOS - US Department of State:** 2024 Trafficking in Persons Report: Morocco, 24 giugno 2024
<https://www.ecoi.net/en/document/2111724.html>

¹⁴ Ambasciata d'Italia a Rabat prot. 137562.

MONTENEGRO**6 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

Repubblica parlamentare, con Capo dello Stato eletto a suffragio universale; sistema giuridico improntato alla separazione dei poteri.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

Il Montenegro è un Paese candidato all'adesione all'Unione Europea ed è membro del Consiglio d'Europa; in questo senso ad esso vengono riconosciuti gli elementi distintivi di un sistema democratico. I negoziati di adesione all'Unione Europea sono stati avviati nel 2012 e il Montenegro ha aperto tutti i capitoli negoziali, chiudendone provvisoriamente 3 e ottenendo, lo scorso 26 giugno, l'IBAR (la certificazione di raggiungimento degli obiettivi intermedi) sui capitoli 23 e 24, relativi allo stato di diritto.

c) Situazione politica generale

Le elezioni presidenziali (aprile) e politiche (giugno) del 2023 hanno assegnato la vittoria al movimento “Europa Adesso”. Le elezioni parlamentari hanno comunque confermato la frammentazione del quadro politico interno e la polarizzazione del dibattito nel Paese. Il 30 ottobre 2023 si è insediato il nuovo Governo di Miloš Spajić, leader di “Europa Adesso”. Esso ha promesso un'accelerazione sulle riforme necessarie a riprendere il percorso di adesione all'Unione europea; accelerazione che in effetti si è avuta rispetto allo stallo assoluto che aveva caratterizzato il periodo dall'agosto 2020, come certificato dall'ottenimento dell'IBAR nel giugno 2024.

L'indice di sviluppo umano del Paese, secondo gli ultimi dati disponibili, del 2022, è pari a 0,844, ponendo il Montenegro al cinquantesimo posto nella classifica mondiale, che tiene conto di 193 Stati. Il Montenegro si colloca nel gruppo dei Paesi a “sviluppo molto elevato”⁽¹⁾.

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Non sussistono in via generale e costante atti di persecuzione ai sensi della direttiva 2011/95/UE e del decreto legislativo 251/2007. Buona la collaborazione con la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo⁽²⁾.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Nel giugno del 2022, il Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT) ha svolto una visita nel Paese. Il suo rapporto, pubblicato il 22 giugno 2023, oltre a sollecitare progressi sul miglioramento del sistema carcerario e delle condizioni di detenzione, ha esortato le autorità di Podgorica ad indagare sui frequenti casi di violenza da parte della polizia⁽³⁾. Preoccupazioni simili sono state espresse dal Comitato anche nel corso di colloqui di alto livello svolti nel febbraio del 2024

¹ NU, Programme des Nations Unies pour le Développement (PNUD), Rapport sur le développement humain 2023-2024, p. 274, <https://hdr.undp.org/system/files/documents/hdr2023-24reportfr.pdf>.

² European Commission, Montenegro 2024 Report, [a41cf419-5473-4659-a3f3-af4bc8ed243b_en](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2018/10/2024_montenegro_en)

³ Council of Europe, Council of Europe anti-torture Committee (CPT) holds high-level talks in Montenegro, [Council of Europe anti-torture Committee \(CPT\) holds high-level talks in Montenegro - CPT](https://www.coe.int/en/web/cpt/-/council-of-europe-anti-torture-committee-cpt-holds-high-level-talks-in-montenegro-cpt)

con una delegazione del governo montenegrino comprendente il Vice Primo Ministro e il Ministro dell'Interno⁽⁴⁾. Una nuova visita del Comitato è in programma per il 2025⁽⁵⁾.

Una riforma del codice penale del dicembre 2023 ha abolito i termini di prescrizione per il reato di tortura, ma non per il maltrattamento o l'estorsione di testimonianze⁽⁶⁾. La definizione di tortura non risulta inoltre allineata con le raccomandazioni del Comitato⁽⁷⁾.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Assenza di situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate

Il quadro legislativo e istituzionale del Montenegro assicura un'adeguata tutela dei diritti umani e risulta in linea con gli standard europei e internazionali, anche considerando che il Paese ha aderito alle principali convenzioni internazionali in materia. Nell'ottobre 2021, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha eletto il Montenegro come nuovo membro del Consiglio dei diritti umani, carica che manterrà fino al 31 dicembre 2024. Nel maggio 2022 il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura (CAT) ha rilevato che il Montenegro ha attuato solo parzialmente le sue raccomandazioni del 2014 per assicurare o rafforzare le garanzie legali per i detenuti, condurre indagini rapide, imparziali ed efficaci, perseguire i sospetti e sanzionare gli autori di torture o maltrattamenti⁽⁸⁾. Il Montenegro ha formulato i propri rilievi alle raccomandazioni nel maggio del 2023⁽⁹⁾.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

I. nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848.

Il Montenegro vi ha aderito nel 2006. Positiva è la cooperazione con la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

II. nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881

Il Montenegro ha ratificato il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e i due protocolli opzionali aggiuntivi relativi alla possibilità per i singoli cittadini dei Paesi aderenti di indirizzare petizioni individuali al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite e all'abolizione della pena di morte.

⁴ [Council of Europe](#), Council of Europe anti-torture Committee (CPT) holds high-level talks in Montenegro, [Council of Europe anti-torture Committee \(CPT\) holds high-level talks in Montenegro - CPT](#)

⁵ [Council of Europe](#), The Council of Europe anti-torture Committee announces periodic visits to eight countries in 2025, [The Council of Europe anti-torture Committee announces periodic visits to eight countries in 2025 - CPT](#)

⁶ [European Commission](#), Montenegro 2024 Report, [a41cf419-5473-4659-a3f3-af4bc8ed243b_en](#)

⁷ [European Commission](#), Montenegro 2024 Report, [a41cf419-5473-4659-a3f3-af4bc8ed243b_en](#)

⁸ [OHCHR](#), Experts of the Committee against Torture Commend Montenegro on the Adoption of a Law against Refoulement, Ask about War Crimes and Penalties for Torture, [Experts of the Committee against Torture Commend Montenegro on the Adoption of a Law against Refoulement, Ask about War Crimes and Penalties for Torture | OHCHR](#)

⁹ [Committee against Torture](#), Information received from Montenegro on followup to the concluding observations on its third periodic report., <https://shorturl.at/eYVxA>

III. nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984

Il Montenegro ha aderito alla Convenzione nel 2006 e al Protocollo opzionale nel 2009.

IV. in particolare, dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fatti specie non previste come reati dalla legge]

Si veda punto i.

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]

La legge montenegrina sull'asilo è in larga misura in linea con l'acquis UE. In materia migratoria c'è una buona collaborazione con l'UE. Il 2023 ha visto il rafforzamento e il sostanziale rifinanziamento della capacità del sistema di asilo.

La Serbia rientra anche nell'ambito di applicazione del Progetto regionale "Supporto UE per potenziare la lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani nei Balcani Occidentali", al quale l'Italia partecipa attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno italiano, in consorzio con Germania, Francia e Paesi Bassi. Il Progetto mira a fornire sostegno operativo alle forze di polizia, compresa la polizia di frontiera, e alle autorità giudiziarie dei Paesi dei Balcani Occidentali per rafforzare la cooperazione internazionale, le indagini e il perseguimento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani.

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:

Il Montenegro ha compiuto alcuni progressi nel settore giudiziario, completando il Consiglio dei Giudici, con la nomina dei membri "laici" mancanti (21 dicembre 2023) e nominando il nuovo Procuratore Supremo (27 gennaio 2024). Ulteriori progressi sono necessari in particolare per garantire l'accesso alla giustizia e l'applicazione nei procedimenti amministrativi e giudiziari, in particolare dei gruppi più vulnerabili. I passi in avanti del Montenegro sono stati certificati dall'ottenimento, il 26 giugno 2024, dell'IBAR sui capitoli 23 (sistema giudiziario e diritti fondamentali) e 24 (libertà, sicurezza e giustizia).

Si rileva inoltre che:

- *il Parlamento ha un Comitato Permanente per i Diritti Umani e le Libertà composto da 13 membri e un Comitato Permanente per l'Uguaglianza di Genere, anch'esso composto da 13 membri⁽¹⁰⁾;*
- *Il Montenegro si è altresì dotato di un Ministero per i Diritti Umani e le Minoranze⁽¹¹⁾;*
- *Il Paese si è dotato di un Ombudsman, che funge da Ufficio del Protettore dei Diritti Umani e delle Libertà del Montenegro. Tale Istituzione svolge anche la funzione di Meccanismo istituzionale per la protezione contro tutte le forme di discriminazione, e di Meccanismo nazionale di prevenzione per la protezione delle persone private della libertà contro la tortura e altre forme di trattamento o punizione crudele, inumana o degradante⁽¹²⁾. Secondo*

¹⁰ United States Department of State (USDOS), 2023 Country Reports on Human Rights Practices, Montenegro, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/montenegro/>.

¹¹ United States Department of State (USDOS), 2023 Country Reports on Human Rights Practices, Montenegro, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/montenegro/>.

¹² EQUINET, European Network of Equality Bodies, Protector of Human Rights and Freedoms of Montenegro, 2019, <https://equinet.europa.org/eb/cp-slug-32/>.

I'USDOS l'Ombudsman opera senza interferenze da parte del Governo o dei partiti e gode della cooperazione delle ONG⁽¹³⁾; Autorità governative e tribunali attuano generalmente le raccomandazioni dell'Ombudsman, sebbene queste ultime non siano vincolanti e vengano, sovente, implementate con ritardo⁽¹⁴⁾;

- *L'attuazione delle sentenze della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo è stata valutata positivamente, e il Paese è stato riconosciuto come un esempio di buona prassi. Non ci sono questioni in sospeso riguardanti la cooperazione internazionale⁽¹⁵⁾.*

MINORANZE

Secondo USDOS e Freedom House gli appartenenti ai gruppi etnici rom, ashkali, egiziani e di altre minoranze etniche sono discriminati, ma la citata ONG riporta l'esistenza di piccoli partiti rappresentanti dette minoranze etniche e religiose. A dispetto della sua legislazione particolarmente avanzata in materia di diritti umani, il Montenegro continua a registrare occasionali violazioni degli stessi, relative soprattutto alle discriminazioni e ai discorsi d'odio subiti da parte delle categorie più vulnerabili (rom, persone con disabilità, ashkali). Tra i principali progressi, da menzionare una riforma del codice penale del dicembre 2023 che ha rafforzato la criminalizzazione del razzismo e dei discorsi d'odio⁽¹⁶⁾.

LGBTQI+

La legge vieta la discriminazione da parte di attori statali e non statali basata sull'orientamento sessuale, sull'identità o espressione di genere, nonché sulle caratteristiche sessuali. USDOS rileva anche che le persone LGBTQI+ godono di un certo grado di accettazione sociale; la discriminazione e gli abusi sono però diffusi. Il pregiudizio anti-LGBTQI+ costituisce una circostanza aggravante nella legislazione penale sui reati basati sull'odio. Il 27 giugno 2024, il Montenegro ha adottato la propria Strategia nazionale per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone appartenenti alla Comunità LGBTQI+ per il periodo 2024-2028⁽¹⁷⁾.

PERSONE AFFETTE DA AIDS

I malati di AIDS e/o i sieropositivi risultano discriminati (sebbene la maggior parte dei casi di discriminazione risulti non documentata), così come le persone con disabilità (pur tutelate dalla legge), spesso sottoposte a forme di abuso e intolleranza. Anche in questo caso non risulta possibile quantificare o comunque descrivere le forme di discriminazione. Nello specifico, tuttavia, per quanto concerne i primi, il Joint United Nations Programme on HIV/AIDS (UNAIDS) rileva – fra gli altri Paesi, anche in relazione al Montenegro - progressi verso l'istituzionalizzazione del monitoraggio dei servizi forniti ai malati (come i centri di cura e supporto) effettuato da rappresentanti di questo medesimo

¹³ **United States Department of State (USDOS)**, 2023 Country Reports on Human Rights Practices, Montenegro, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/montenegro/>.

¹⁴ **European Commission**, Montenegro 2024 Report, [a41cf419-5473-4659-a3f3-af4bc8ed243b_en](#)

¹⁵ **Bertelsmann Stiftung's Transformation Index (BTI)**, BTI 2024 Country Report, Montenegro, p. 40, https://btiproject.org/fileadmin/api/content/en/downloads/reports/country_report_2024_MNE.pdf.

¹⁶ **European Commission**, Montenegro 2024 Report, [a41cf419-5473-4659-a3f3-af4bc8ed243b_en](#)

¹⁷ **European Commission**, Montenegro 2024 Report, [a41cf419-5473-4659-a3f3-af4bc8ed243b_en](#)

gruppo sociale, nonché l'espansione del ricorso a partenariati pubblico/privato per la fornitura di tali servizi (¹⁸).

PERSONE CON DISABILITÀ

Per quanto riguarda, invece, i disabili, l'UE finanzia un progetto predisposto dal Governo montenegrino denominato "Reform of the National Disability Assessment System", attuato dallo United Nations Development Programme (UNDP) in collaborazione con il Governo montenegrino stesso e alcune ONG. L'obiettivo principale di questa riforma è facilitare l'esercizio dei diritti da parte delle persone con disabilità. Il modello, basato sulle verifiche di carattere medico sulla natura della disabilità, sarà infatti sostituito da un modello di valutazione della disabilità basato sull'esercizio dei diritti umani, come la ricerca e lo svolgimento di un lavoro. Di conseguenza, oltre 50.000 persone con disabilità nel Paese potranno esercitare con più facilità i loro diritti, con procedure amministrative (per il riconoscimento delle loro esigenze) notevolmente ridotte. Il progetto risulta inoltre coerente con l'attuazione della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, del 2009, ratificata dal Montenegro (¹⁹).

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

MONTENEGRO: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 15.11)													
Anno 2024 (al 15.11)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%	
Totali	28	24		-	0%	-	0%	0%		4	17%	20	83%

¹⁸ Joint United Nations Programme on HIV/AIDS (UNAIDS) 2024 Global AIDS Update, The urgency of now – AIDS at a crossroads, p. 244, https://www.unaids.org/sites/default/files/media_asset/2024-unaids-global-aids-update_en.pdf

¹⁹ United Nations Development Programme, Reform of the national disability determination system, 2023, <https://www.undp.org/montenegro/projects/reform-national-disability-determination-system-1>.

PERU'**9 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”).**

Il Perù è una repubblica presidenziale la cui Costituzione, promulgata il 29 dicembre 1993, stabilisce la separazione tra potere esecutivo, legislativo e giudiziario. L'esecutivo è a guida presidenziale, mentre il parlamento unicamerale è eletto a suffragio universale con sistema proporzionale, sebbene sia stato approvato il ritorno al bicameralismo per le elezioni del 2026. Il sistema giuridico è di tipo civil law, con influenze franconapoleoniche e italiane. I diritti umani, tutelati dalla Legge Suprema e ispirati alla normativa internazionale, sono centrali nell'ordinamento e nell'educazione obbligatoria, sia civile che militare, come stabilito dall'art. 14 della Costituzione.

Nonostante l'impianto istituzionale, il panorama politico risulta estremamente frammentato, con 13 gruppi parlamentari nati dalle elezioni del 2021 e ben 25 partiti registrati. La situazione è progressivamente peggiorata negli ultimi anni, fino a culminare nel tentato colpo di Stato del dicembre 2022 da parte dell'ex Presidente Pedro Castillo. Questi ha cercato di sciogliere il Congresso e assumere il controllo del potere giudiziario mentre affrontava gravi accuse di corruzione a suo carico. A Castillo, attualmente in carcere, è subentrata, come previsto dalla Costituzione, la Vice Presidente Boluarte. Il suo mandato è stato segnato da forti critiche, sia per la presunta mancanza di legittimità, sia per la gestione delle proteste post-colpo di stato, oltreché per alcuni scandali di corruzione¹. Il 21 novembre 2024 la Corte Suprema ha autorizzato l'avvio del processo orale contro l'ex presidente della Repubblica Pedro Castillo per il fallito colpo di stato.² Il giudice ha ordinato che tutti i procedimenti siano rinviati alla Camera Penale Speciale della Corte Suprema, che dovrà fissare nei prossimi giorni la data di inizio del processo contro l'ex presidente. Lo scorso ottobre lo stesso giudice ha concluso il controllo delle accuse contro Castillo e altre sette persone coinvolte (²).

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico.

La legge prevede il diritto di tutti i cittadini a un processo equo, imparziale e pubblico. L'organo preposto alla difesa della legalità e dell'interesse pubblico nei processi, così come all'esercizio dell'azione penale, è la Fiscalía. Tale magistratura, in generale, ha dimostrato negli anni di svolgere le sue funzioni all'interno del perimetro costituzionale, sebbene non manchino casi e segnalazioni di corruzione anche all'interno dell'apparato giudiziario, che hanno ad esempio portato, proprio in applicazione di rigidi controlli interni anticorruzione, alla sostituzione della Fiscal de la Nación a fine 2023. L'accesso alla giustizia è libero e generalizzato: i cittadini possono ricorrere ai Tribunali ordinari per chiedere riparazioni civili per le violazioni dei diritti umani, anche se i processi spesso richiedono diversi anni per essere risolti.

La Polizia Nazionale (PNP) dipende dal Ministero degli Interni, garantisce la sicurezza nel Paese, mentre l'Esercito, che fa capo al Ministero della Difesa, interviene a tutela dell'ordine pubblico unicamente in circostanze eccezionali, come accaduto nel corso del primo semestre del 2023 durante le summenzionate proteste. Ogni intervento delle forze di sicurezza è sottoposto a controllo giudiziario, e le autorità civili mantengono un controllo efficace su di esse, sebbene vi siano critiche da alcuni settori della società.

Tra le questioni più rilevanti in materia di diritti umani si annoverano alcune denunce, avanzate soprattutto dalle OSC, per casi di tortura (principalmente relative al precedente periodo del c.d.

¹ World Report 2024 – Perù, Human Rights Watch, <https://www.hrw.org/world-report/2024/country-chapters/peru>

² Perù 21, Autorizan inicio de juicio oral contra Pedro Castillo y sus ministros por el golpe de Estado, 21 noviembre 2024, <https://peru21.pe/politica/autorizan-inicio-de-juicio-oral-contra-pedro-castillo-y-sus-ministros-por-el-golpe-de-estado-pedro-castillo/>

conflitto armato interno), sfruttamento sessuale, traffico di esseri umani, violenza contro donne e ragazze e lavoro forzato. Deve poi segnalarsi che, a seguito del fallito colpo di Stato del dicembre 2022, si registrarono, nei primi mesi del 2023, sollevazioni molto violente di ampie aree del Paese, alimentate anche da un sentimento di profonda frustrazione nei confronti delle istituzioni peruviane, accusate di non essere riuscite a colmare il divario sociale ed economico tra Lima e le aree rurali del Paese. In un report di aprile 2023, la Commissione Interamericana sui Diritti Umani ha evidenziato un uso sproporzionato e indiscriminato della forza da parte delle autorità di sicurezza al fine di sedare le proteste. 56 persone (compreso un agente di polizia) hanno perso la vita negli scontri con la Polizia e l'Esercito nonché in incidenti e circostanze connesse a blocchi stradali. Particolarmente pesanti i rilievi posti dalla Commissione in merito alle violenze registrate ad Ayaucó, dove si sarebbero verificati alcuni omicidi che potrebbero essere configurati come esecuzioni extra-giudiziali da parte di funzionari dello Stato.

Più in generale, si registra un costante controllo dell'Autorità Giudiziaria sui titolari di cariche anche apicali, inclusi i Capi dello Stato. Un capitolo a parte merita, in questo contesto, il caso dell'ex Presidente della Repubblica Alberto Fujimori, condannato a 25 anni di prigione e in carcere a Lima dal 2007 per crimini commessi durante i suoi mandati in violazione dei diritti umani (dal 1990 al 2000, periodo particolarmente controverso caratterizzato dalla lotta al terrorismo interno di matrice marxista) che, a fine 2023, è stato scarcerato in applicazione di un indulto concesso addirittura nel 2017 dall'ex Presidente della Repubblica Pedro Pablo Kuczynski.

Corruzione

La corruzione e l'influenza politica sull'operato degli organi dello Stato sono fenomeni ancora estremamente radicati, che non si prevede possano ridursi nel prossimo futuro, anche a causa dell'attuale crisi politico-istituzionale. Il Corruption Perceptions Index – CPI del Perù è pari a 33 su una scala da 0 (molto corrotto) a 100 (molto trasparente), classificando il Paese alla posizione 121 su 180⁽³⁾.

Protezione della polizia

L'Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights – OHCHR rileva che la legge n. 31012 del marzo 2020, sulla "protezione della polizia", oltre a stabilire il divieto di emettere mandati di custodia cautelare nei confronti di agenti di polizia indagati per lesioni o morte da loro causate, ha anche abrogato espressamente le disposizioni della legge sull'uso della forza che ne avevano stabilito il principio proporzionalità nell'uso della forza da parte degli agenti di polizia⁽⁴⁾. L'OHCHR ritiene che la legge sulla protezione della polizia ponga seri ostacoli alla lotta contro l'impunità, alla responsabilità e all'accesso alla giustizia⁽⁵⁾.

Criminalità, violenza e insicurezza urbana

Un importante fattore di instabilità è da rinvenire nella criminalità comune e organizzata, autoctona e internazionale, dedita non solo alla produzione e al traffico illegale di stupefacenti⁽⁶⁾, ma anche

³ Transparency International, CORRUPTION PERCEPTIONS INDEX 2023,
<https://www.transparency.org/en/cpi/2023/index/per>,

⁴ Office of the High Commissioner for Human Rights – OHCHR, Report of the Mission to Peru, 17-22 November 2020,
https://www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/Countries/PE/Informe-Mision-Peru_EN.pdf,

⁵ Office of the High Commissioner for Human Rights – OHCHR, Observations on the human rights situation in the context of the protests in Peru, 18 ottobre 2023,
<https://www.ohchr.org/en/documents/concludingobservations/observations-human-rights-situation-context-protests-peru>

⁶ il Perù è il primo paese al mondo per estensione di coltivazioni di foglie di coca e il secondo produttore al mondo di cloridrato di cocaina

all'industria estrattiva illegale di oro, rame, litio, zinco e terre rare, soprattutto nella regione di Puno. Le persone che denunciano le organizzazioni criminali (attivisti, in particolare indigeni, e giornalisti) sono spesso oggetto di azioni intimidatorie e violente. Nel Paese è inoltre in ascesa un fenomeno della tratta degli esseri umani (sfruttamento sessuale e lavorativo), in particolare tra le comunità di migranti presenti in Perù, in particolare quella venezuelana.

Secondo quanto riporta la Defensoria del Pueblo (l'Ufficio del Difensore civico) nella sua 27^ relazione annuale, il problema della insicurezza urbana è molto sentito nel Paese. Il sicariato nelle città è un fenomeno sociale la cui modalità criminale rappresenta una minaccia costante che mette a repentaglio la vita, l'integrità e il normale sviluppo delle persone, contribuendo all'aumento dei tassi di vittimizzazione e della percezione di insicurezza in diverse regioni del Paese. Si tratta di un tipo di omicidio aggravato (art. 108-C del Codice Penale), attraverso il quale la morte di persone viene commercializzata in cambio del pagamento di un compenso. Secondo le informazioni della Polizia nazionale peruviana, nel terzo trimestre del 2023 erano già state registrate 1.526 denunce per omicidio e tentato omicidio solo a Lima e Callao. Secondo la Defensoria del Pueblo le dichiarazioni di stato di emergenza emesse dal Potere Esecutivo in alcune province e dipartimenti del Perù, come parte delle strategie disponibili per affrontare l'insicurezza cittadina, non sono state sufficienti e neppure lo sono stati risultati attesi. Considerata questa situazione, la Defensoria ha chiesto al governo di riprendere altri tipi di misure pertinenti, come l'attuazione della Politica nazionale multisettoriale sulla sicurezza dei cittadini fino al 2030 e la continuazione del processo di rafforzamento e modernizzazione della Polizia nazionale (7).

I media riferiscono che a settembre 2024 sono saliti a 14 i distretti di Lima e Callao per cui il ministro della Difesa del Perù ha dichiarato lo stato d'emergenza per 60 giorni in reazione allo stato di grave insicurezza urbana generata dalle proteste degli addetti al trasporto pubblico. La misura risponderebbe alla necessità di combattere la delinquenza, il cui aumento è alla base dello sciopero convocato dal settore dei trasporti in quasi tutta la capitale. Il governo di Dina Boluarte ha anche annunciato che presenterà al Congresso (Parlamento) una proposta di legge per classificare le estorsioni, gli omicidi su commissione, i sequestri di persona e la detenzione illegale di armi come terrorismo urbano (8).

Zone di emergenza non legate alle proteste antigovernative o alla criminalità in generale Il governo ha mantenuto "zone di emergenza" a La Pampa a causa dell'estrazione mineraria illegale e nella Valle dei fiumi Apurímac, Ene e Mantaro (VRAEM) a causa del traffico di droga e delle attività terroristiche. Le dichiarazioni di emergenza nazionale in queste regioni hanno sospeso il diritto all'inviolabilità del domicilio (9).

c) Situazione politica generale

Nel corso degli ultimi anni, tutti i principali indici di governance del Paese hanno subito un progressivo deterioramento, acceleratosi vistosamente dal 2022, a seguito del già menzionato tentativo di sovversione dell'ordine democratico. Ciò ha comportato un significativo peggioramento delle condizioni di sicurezza del Paese.

⁷ **Defensoria del Pueblo**, Vigesimo settimo informe anual 2023, 31 maggio 2024,
https://www.defensoria.gob.pe/wpcontent/uploads/2024/05/vigesimo_septimo_informe_anual_2023.pdf

⁸ **ANSA**, Perù, salgono a 14 i distretti in stato d'emergenza, 28 settembre 2024
https://www.anسا.it/sito/notizie/mondo/americalatina/2024/09/28/peru-salgono-a-14-i-distretti-in-statodemergenza_ad0d32f5fea7-4c7a-b2f2-50befa0caf91.html

⁹ **USDOS - US Department of State**: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Peru, 23 Aprile 2024
<https://www.ecoi.net/en/document/2107752.html>

Le cause di questo rapido declino vanno ricercate anzitutto nella fragilità del contesto politico, sociale e istituzionale, su cui si è abbattuta la lunga crisi innescata dalla pandemia per virus SarsCoV2, dichiarata a marzo 2020 e conclusasi formalmente 3 anni dopo, nel marzo del 2023. La crisi è stata poi acuita dalle conseguenze economiche dell'aggressione russa all'Ucraina e del conflitto mediorientale, che hanno provocato la scarsità di combustibile e di fertilizzanti per le coltivazioni, oltreché un aumento dell'inflazione.

A livello politico-istituzionale, la contrapposizione tra Presidenza della Repubblica e Congresso, avviata con la minaccia di impeachment che spinse l'allora Capo di Stato Kuczynski alle dimissioni, è proseguita con eventi turbolenti. Nel 2019, il Presidente Vizcarra ha sciolto il Parlamento (a maggioranza conservatrice/fujimorista), mentre, l'anno successivo, lo stesso Vizcarra è stato rimosso per "indegnità morale" dal nuovo congresso, scatenando violente proteste di piazza. Dalle elezioni dell'11 aprile 2021 è emerso un Parlamento molto frammentato, ma sempre a chiara maggioranza conservatrice, con la vittoria di Pedro Castillo, candidato di sinistra radicale, nella corsa presidenziale. Pedro Castillo avrebbe superato la rivale Keiko Fujimori per un margine di soli 44.000 voti. Il risultato ha lasciato il Paese diviso, segnato da proteste, crescente sfiducia e una forte polarizzazione. Questi fattori hanno portato al tentativo di colpo di stato, seguito dall'arresto di Castillo e dalla successione costituzionale della Vice Presidente Dina Boluarte.

Se si è trovata una soluzione in seno al Congresso per garantire la continuità dell'esecutivo, a riprova di una certa tenuta dei pesi e contrappesi dello Stato, tale episodio non è bastato a frenare le proteste sociopolitiche, assai violente nella prima metà del 2023. La popolarità di Boluarte è ai minimi storici, con un tasso di dissenso del 92% (Ipsos Perù), anche a causa dei numerosi scandali che hanno colpito il Governo e la stessa Presidente. Il 1° aprile 2024 sei dei diciotto ministri del governo peruviano si sono dimessi, mentre la presidente Dina Boluarte è sotto inchiesta per un presunto arricchimento illecito legato al possesso di alcuni orologi Rolex⁽¹⁰⁾. Il 19 novembre scorso è stata applicata la custodia cautelare a Nicanor Boluarte, fratello della presidente Dina Boluarte, accusato di organizzazione criminale e traffico d'influenza nel caso noto come "Los Waykis en la sombra", sulla presunta nomina di autorità in fine di creare un partito politico⁽¹¹⁾.

I complessi equilibri politici in seno al Congresso hanno finora impedito la rimozione del Presidente della Repubblica. Il 2025 sarà un anno di campagna elettorale in vista delle elezioni del 2026: ad ora, il dibattito politico sull'appuntamento elettorale si concentra sulla necessità di garantire elezioni libere e trasparenti, ma cresce la pressione per anticipare il voto.

¹⁰ **Internazionale**, Sei ministri peruviani si dimettono in pieno Rolexgate, 2 aprile 2024,
<https://www.internazionale.it/ultime-notizie/2024/04/02/peru-dimissioni-ministri-rolexgate>

¹¹ **CNN**, Dictan prisión preventiva contra Nicanor Boluarte, hermano de la presidenta de Perú, 19 noviembre 2024,
<https://cnnespanol.cnn.com/2024/11/19/prision-preventiva-nicanor-boluarte-hermano-dina-peru-orix/>

IN VIA GENERALE E COSTANTE [UNIFORME] SUSSISTONO/NON SUSSISTONO**2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251**

Non sussistono

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Il Perù, nel 1979, ha abolito la pena di morte solo per i reati ordinari⁽¹²⁾. L'articolo 140 della Costituzione del Perù prevede che la pena di morte è applicata solo per i reati di tradimento in tempo di guerra e terrorismo, in conformità alle leggi e ai trattati di cui il Perù è parte⁽¹³⁾.

Nel 2023 non si sono registrate esecuzioni né condanne a morte, né risultano persone detenute nel braccio della morte⁽¹⁴⁾.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Non sussiste

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti**a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate:****Legislazione antiterrorismo.**

L'UN - Human Rights Committee, deputato al monitoraggio dell'attuazione del Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR), esprime profonda preoccupazione per la definizione imprecisa di "terroismo" prevista dalla legge antiterrorismo (decreto legge n. 25.475), che può, in pratica, comportare arbitrietà e abusi⁽¹⁵⁾.

La Comisión Interamericana de Derechos Humanos, in particolare, riferisce che il decreto legge n. 25.475 del 6 maggio 1992 definisce il terrorismo all'articolo 2 come un atto che "provoca, crea o mantiene uno stato di ansia, allarme o paura nella popolazione o in un settore di essa, compie atti contro la vita, il corpo, la salute, la libertà e la sicurezza personale, o contro la proprietà, contro la sicurezza degli edifici pubblici, delle strade, o dei mezzi di comunicazione o di trasporto di qualsiasi tipo, delle torri di energia o di trasmissione, degli impianti motorizzati o di qualsiasi altro bene o servizio, con l'uso di armi, materie o manufatti esplosivi, o con qualsiasi altro mezzo idoneo a cagionare danno o grave disturbo alla quiete pubblica, ovvero a pregiudicare le relazioni internazionali o la sicurezza della società e dello Stato". Secondo la Commissione, la definizione del

¹² [Office of the High Commissioner for Human Rights, Regional Office for South-East Asia, Moving Away from the Death Penalty: Lessons in South-East Asia](https://icomdp.org/wp-content/uploads/2020/10/moving-away-from-the-death-penalty-english-for-website.pdf), <https://icomdp.org/wp-content/uploads/2020/10/moving-away-from-the-death-penalty-english-for-website.pdf>,

¹³ [Congreso de la Republica](https://www.congreso.gob.pe/Docs/files/constitucion/Constitucion-politica08-04-19.pdf), Political Constitution of Peru, PROMULGADA EL 29 DE DICIEMBRE DE 1993, Edición del Congreso de la República Marzo 2019, <https://www.congreso.gob.pe/Docs/files/constitucion/Constitucion-politica08-04-19.pdf>

¹⁴ [Amnesty International](https://d21zrvtktd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2024/05/PENA-DI-MORTE-RAPPORTO-2023.pdf), Rapporto 2023 sull'uso della pena di morte nel mondo. Condanne a morte ed esecuzioni, 29 maggio 2024, <https://d21zrvtktd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2024/05/PENA-DI-MORTE-RAPPORTO-2023.pdf>

¹⁵ [UN - Human Rights Committee, International Covenant on Civil and Political Rights](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR%2FPER%2FCO%2F6&Lang=en), Concluding observations on the sixth periodic report of Peru*, CCPR/C/PER/CO/6, 5 aprile 2023, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR%2FPER%2FCO%2F6&Lang=en,

reato di terrorismo contenuta nel suddetto decreto è astratta e vaga, e pertanto viola il fondamentale principio di legalità⁽¹⁶⁾.

L'UN Human Rights Committee rileva con preoccupazione che l'ambiguità della legislazione incoraggia il terruquo, una pratica che consiste nel marchiare a fuoco persone che esercitano i loro diritti di protesta, libertà di espressione, di pensiero e di riunione, e la partecipazione politica come adesione a comportamenti o idee affini al terrorismo⁽¹⁷⁾.

Nel contesto peruviano, il termine terruquo si riferisce alla pratica di classificare oppositori politici o dissidenti come persone legate a organizzazioni terroristiche, che portano alla loro stigmatizzazione e all'isolamento sociale. Data la recente storia di conflitto del Paese contro un movimento terroristico, l'accusa di essere un terruquo è particolarmente severa ed è stata usata nel contesto delle recenti proteste per stigmatizzare e rivittimizzare i manifestanti e per legittimare atti violenti commessi contro di loro⁽¹⁸⁾.

Legge sulla prescrizione dei crimini di guerra e contro l'umanità.

Il Congresso ha approvato la Legge n. 32107 del 9 agosto 2024, con la quale vengono prescritti i crimini di lesa maestà e di guerra commessi prima del 1° luglio 2002, nonostante i moniti contrari della Corte Interamericana dei Diritti dell'Uomo e la condanna della Comunità Internazionale. In particolare, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani lo scorso 9 agosto ha rilasciato una dichiarazione di profondo rammarico per l'entrata in vigore di detta legge.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

Diritto di assemblea e di manifestazioni pacifiche

Il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sui diritti alla libertà di assemblea e manifestazione pacifiche, nelle sue osservazioni conclusive pubblicate a maggio 2024, ha concluso che, in pratica, dal dicembre 2022, il Perù si trova ad affrontare importanti restrizioni legali al diritto di riunione e di associazione e che il quadro giuridico e politico più recente tende a limitare ulteriormente tali diritti.

Ciò include continui stati di emergenza, la dichiarazione di zone ad accesso limitato e la proibizione di manifestazioni, nonché l'apparente mancanza di riconoscimento da parte della Corte Suprema il diritto alla protesta tra i diritti umani fondamentali.

Sebbene questi diritti siano costituzionalmente protetti, nella pratica le procedure legali, la giurisprudenza e le azioni dello Stato creano ostacoli significativi alla loro effettiva realizzazione, in conflitto con gli standard internazionali sui diritti umani. La maggior parte dei manifestanti e delle vittime nel contesto delle proteste proviene da comunità indigene (quechua o aymara) o da zone rurali, soprattutto nel sud del Paese.

In seguito alla sua visita, il Relatore speciale ha sottolineato l'urgente necessità di adottare misure adeguate per indagare sui crimini contro le popolazioni indigene, per garantire il loro accesso alla giustizia e per intraprendere azioni efficaci per promuovere i loro diritti, in linea con gli standard internazionali sui diritti umani, compresa la Convenzione dell'OIL sui popoli indigeni e tribali del 1989 (n. 169), ratificata dal Perù, nonché le raccomandazioni dei meccanismi per i diritti umani.⁽¹⁹⁾

¹⁶ Comisión Interamericana de Derechos Humanos, Second Report on the situation of Human Rights in Peru, CHAPTER II, ADMINISTRATION OF JUSTICE AND RULE OF LAW, 2 giugno 2020, <https://www.cidh.org/countryrep/Peru2000en/chapter2a.htm>,

¹⁷ UN - Human Rights Committee, International Covenant on Civil and Political Rights, Concluding observations on the sixth periodic report of Peru*, CCPR/C/PER/CO/6, 5 aprile 2023, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR%2FC%2FPER%2FCO%2F6&Lang=en,

¹⁸ Visit to Peru Report of the Special Rapporteur on the rights to freedom of peaceful assembly and of association, Clément Nyaletsossi Voule, 20 maggio 2024, <https://www.ecoi.net/en/file/local/2111138/g2407909.pdf>

¹⁹ Visit to Peru Report of the Special Rapporteur on the rights to freedom of peaceful assembly and of association,

Libertà di espressione e di stampa

Il medesimo Relatore Speciale afferma di aver ricevuto un numero di denunce su attacchi rivolti ai giornalisti, attacchi fisici, intimidazioni e minacce nel contesto delle proteste, inclusi danneggiamenti al loro equipaggiamento, ripetute procedure di identificazione e riportate detenzioni arbitrarie da parte delle forze di polizia, con il più alto numero di queste denunce a Lima. Molti giornalisti sarebbero stati presi di mira per aver coperto le proteste e aver sottolineato che la maggior parte di esse era pacifica (20).

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra (principio del non respingimento):

USDOS riferisce che la legge prevede la concessione dello status di rifugiato o di asilo e il governo ha istituito un sistema di protezione dei rifugiati. Il governo collabora con l'UNHCR e riconosce la Commissione cattolica peruviana per le migrazioni come fornitore ufficiale di assistenza tecnica ai rifugiati e ai richiedenti asilo (21).

Amnesty International riferisce, invece, che più di 1,5 milioni di venezuelani bisognosi di protezione che vivono in Perù hanno incontrato ostacoli nella richiesta di asilo. A luglio 2023, il 98% delle domande di asilo era ancora in sospeso (22).

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:

Il sistema di ricorsi giurisdizionali a tutela delle libertà fondamentali è garantito in primo luogo dalla Costituzione del Perù del 1993 e dai poteri attribuiti alla Fiscalía per la difesa delle legalità, dei diritti dei cittadini e dell'interesse pubblico, per la rappresentanza della società nei processi, per la difesa della famiglia, dei minori e degli incapaci, così come per la difesa della morale pubblica, la persecuzione dei delitti e la riparazione per i danni civili. Si segnale anche l'operatività della Defensoría del Pueblo, locale ombudsman istituito durante la presidenza di Alberto Fujimori per proteggere i diritti e le libertà individuali garantiti dalla Costituzione. Esiste infine la possibilità di ricorrere alla Corte Interamericana dei Diritti dell'Uomo.

6) Categorie di persone***Donne***

Nel rapporto di Amnesty International relativo al 2023, si legge che il Ministero delle Donne e delle Popolazioni Vulnerabili ha registrato 142.182 casi di violenza contro donne, ragazze e adolescenti, con un aumento del 7% rispetto al 2022. Di questi, 28.991 erano casi di violenza sessuale, di cui il 50% contro adolescenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Nello stesso periodo, il Ministero ha registrato 11.944 casi di stupro - di cui 7.757 (66%) contro bambini e adolescenti - e sono stati consegnati 2.922 kit antistupro. Sempre nello stesso periodo, sono stati registrati 170 femminicidi (con un aumento del 16% rispetto allo stesso periodo del 2022) e 258 tentati femminicidi.

Clément Nyaletsossi Voule, 20 maggio 2024, <https://www.ecoi.net/en/file/local/2111138/g2407909.pdf>

²⁰ **Ibidem**

²¹ **USDOS - US Department of State:** 2023 Country Report on Human Rights Practices: Peru, 23 Aprile 2024
<https://www.ecoi.net/en/document/2107752.html>

²² **Amnesty International:** The State of the World's Human Rights; Peru 2023, 24 Aprile 2024
<https://www.ecoi.net/en/document/2107980.html>

Sempre Amnesty riferisce che secondo il Ministero dell'Interno sono state denunciate 10.817 donne e ragazze scomparse, pari al 59% di tutte le persone scomparse. Solo il 50% di queste donne e ragazze è stato ritrovato²³.

Personne LGBTQI+

Episodi di discriminazione e violenza contro membri della comunità LGBTQ+ sono comuni, sebbene le relazioni intime consensuali tra persone dello stesso sesso non siano formalmente criminalizzate. Inoltre, le coppie omosessuali non possono sposarsi né formare un'unione civile.

Per quanto riguarda gli individui transgender, il Perù è uno dei pochi Paesi dell'America Latina a non riconoscerne l'identità²⁴.

Personne affette da HIV/AIDS

Personne affette da HIV/AIDS subiscono alti livelli di discriminazione e persecuzione, soprattutto per quanto riguarda il lavoro, alloggio e inclusione sociale. Il 21 ottobre 2024, il Perù ha approvato una legge che garantisce ai migranti con HIV e tubercolosi l'accesso all'assicurazione sanitaria pubblica (SIS), anche senza documenti di residenza. La legge combatte anche la discriminazione e le difficoltà economiche affrontate dai migranti, spesso esclusi dalle cure. Questo passo rende il sistema sanitario peruviano più inclusivo e in linea con gli obiettivi ONU per sconfiggere AIDS e TB entro il 2030²⁵.

Opinioni politiche/ Opinione politiche attribuite

Si segnala che per particolari categorie di soggetti quali giornalisti, attivisti ambientali e appartenenti alle comunità indigene presenti sul territorio, potrebbero verificarsi atti contrari ai diritti umani²⁶.

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia
Fonte: Commissione Nazionale Asilo

PERU: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 15.11)												
Anno 2024 (al 15.11)	N. Richiedenti asilo ¹	Totale Decisioni adottate [^]	di cui: 	Status Rifiutato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifiutato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dineghi **	%
				109	6%	31	2%	8%	441	24%	1.241	68%
Totali	13.374	1.822										

²³ Amnesty International: The State of the World's Human Rights; Peru 2023, 24 Aprile 2024

<https://www.ecoi.net/en/document/2107980.html>

²⁴ World Report 2024 – Perù, Human Rights Watch

²⁵ UNAIDS, https://www.unaids.org/en/resources/presscentre/featurestories/2024/october/20241021_peru

²⁶

²⁶ World Report 2024 – Perù, Human Rights Watch

SENEGAL**AGGIORNAMENTO 2025****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

Il Senegal è una Repubblica semi-presidenziale caratterizzata da un sistema legale misto, basato sul diritto francese e sul diritto islamico.

Il Senegal aderisce a importanti strumenti internazionali che concorrono alla definizione di un quadro normativo di tutela dei diritti della persona, come la Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati, il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici del 1966 (con riserve) e la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti del 1984.

Nel 2004 l’Assemblea Nazionale del Senegal ha abolito la pena di morte per tutti i reati. La Costituzione è stata adottata nel 1989 e modificata nel 2016.

Trattati ratificati:

- *Convenzione internazionale sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (1972);*
- *Patto delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali (1978);*
- *Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici (1978);*
- *Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (1985);*
- *Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (1986);*
- *Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (1990);*
- *Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza concernente la vendita dei bambini, la pornografia rappresentante minori e la prostituzione minorile (2003);*
- *Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (2004);*
- *Protocollo opzionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (2006);*
- *Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata (2008);*
- *Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità (2015).*

Trattati firmati ma non ratificati:

- *Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1999).*

b) Applicazione della legge all’interno di un sistema democratico

Il Governo senegalese ha attuato, nel corso del 2016, importanti riforme legislative per la lotta al terrorismo, e ha istituito il Cadre d’Intervention et de Coordination interministériel des Opérations de lutte anti-terroriste (CICO), destinato a coordinare l’azione del Governo per la prevenzione e gli interventi in caso di attacco. Nel quadro di un potenziamento delle istituzioni e strumenti di law enforcement, il Paese ha altresì avviato un processo di ammodernamento e rafforzamento dei servizi di intelligence.

Nel 2016 il Senegal ha firmato con gli USA un accordo per facilitare l’accesso delle forze armate americane in caso di pericolo per la sicurezza o crisi umanitarie. Il Senegal è altresì parte di accordi

multilaterali per il contrasto al terrorismo, come la la Border Security Initiative del Global Counterterrorism Forum (GCTF). Sul piano nazionale, risulta essere nettamente migliorata la situazione nella regione meridionale della Casamance, interessata fino a pochi anni fa da un conflitto "a bassa intensità". Il Senegal è membro del Processo di Rabat, che è il Forum ("Dialogue") euro-africano sulla migrazione e lo sviluppo. Esso coinvolge più di 60 soggetti istituzionali (inclusi l'UE e l'ECOWAS, la Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale) allo scopo concertare a livello politico e tecnico le questioni legate allo sviluppo ed ai flussi migratori. Italia e Senegal hanno sottoscritto un Memorandum d'Intesa per il rafforzamento della cooperazione in materia di gestione delle frontiere, di identificazione dei migranti e di lotta contro l'immigrazione irregolare, il 16 maggio 2018.

c) Situazione politica generale

Il sistema politico del Senegal è basato su principi ed istituzioni democratiche, consolidatesi negli anni postcoloniali sino a farne un'ancora di stabilità nella regione dell'Africa Occidentale. Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale diretto con un mandato di cinque anni. Le ultime elezioni presidenziali si sono svolte il 24 marzo 2024, ed hanno visto l'affermazione del candidato dell'opposizione e Segretario generale del Partito PASTEF (Patriotes Africains Senegalais pour le Travail, l'Ethique e la Fraternité), Bassirou Diomaye Faye. La consultazione elettorale sembrerebbe aver chiuso positivamente una delicata crisi politico-istituzionale che aveva visto, nel mese di febbraio, il rinvio delle elezioni da parte del Capo dello Stato Macky Sall (che lascia la guida del Paese dopo 12 anni di permanenza al potere) ed un confronto tra questi ed il Consiglio costituzionale. Il 6 marzo è stata adottata una legge di amnistia (l. 5/2024 a seguito di DPR. 683/2024) che ha dispiegato i suoi effetti verso tutti i reati correlati alle manifestazioni politiche, commessi in Senegal e all'estero tra il 1 febbraio 2021 e il 25 febbraio 2024, agendo dunque sia nei confronti di membri ed attivisti del partito di opposizione PASTEF – ora espressione del nuovo Presidente – sia nei confronti dell'azione delle forze di polizia impegnate nella repressione delle manifestazioni politiche sorte proprio a supporto del PASTEF ed in particolare del suo leader carismatico, Ousmane Sonko, tra il 2021 ed il 2023. Quest'ultimo è stato nominato Primo Ministro dal nuovo Capo dello Stato subito a seguito della cerimonia di giuramento di quest'ultimo, il 2 aprile scorso.

Il Primo Ministro è nominato dal Presidente della Repubblica e a sua volta sceglie i membri del Governo, previa consultazione con il Presidente. Il Parlamento è unicamerale. La legislatura ha durata quinquennale. In un contesto nazionale più coeso rispetto ad altri Stati della regione, resta tuttavia insolita l'annosa questione della Casamance, regione situata nel Sud del Paese, al confine con Gambia e Guinea Bissau, investita dal 1982 da un conflitto "a bassa intensità", che vede contrapporsi alle autorità centrali i movimenti indipendentisti locali, in particolare il Movimento delle Forze Democratiche della Casamance (MFDC), comprensivo di un'organizzazione armata. Alla fine di maggio 2023 si è però registrato un importante sviluppo positivo: in attuazione dell'accordo di pace firmato ad agosto 2022 con il rappresentante delle autorità di Dakar, la "Fazione di Diakaye" ha consegnato le proprie armi al Governo. Si tratta della prima componente del movimento ribelle MFDC a rinunciare alla violenza e ad impegnarsi a perseguire lo sviluppo della Casamance con metodi pacifici.

IN VIA GENERALE E COSTANTE [UNIFORME] NON SUSSISTONO

**2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251
NON SUSSISTONO.**

Nell'ambito di un contesto regionale in progressivo degrado, il Senegal conferma le credenziali di stabilità e democrazia, che si riflettono anche in un buon livello generale di rispetto dei diritti umani. Particolarmente positiva la convivenza religiosa di cui il Paese continua a godere. Rispetto all'ultima Revisione Periodica Universale in ambito di Consiglio Diritti Umani ONU (UPR 2018), non si osservano tuttavia significativi passi in avanti negli aspetti tradizionalmente più problematici per questo Paese: diritti del fanciullo, diritti delle donne, diritti delle persone LGBTQI+ e, più recentemente, anche i diritti civili.

Il quadro normativo non presenta norme con effetto discriminatorio o comunque applicate in maniera discriminatoria.

La Costituzione garantisce a tutti i cittadini l'esercizio delle libertà fondamentali, fra le quali rientrano espressamente, oltre alle libertà civili e politiche, l'ampia gamma delle libertà di pensiero, ivi compresa la libertà religiosa.

Il nuovo "Codice della stampa", adottato nel giugno 2017, punisce i reati commessi a mezzo stampa. Gli attacchi contro i giornalisti sono tuttavia risultati meno frequenti negli ultimi anni, anche se la trattazione di alcuni argomenti è limitata.

Gli albinis sono soggetti a discriminazione fondata su credenze e superstizioni, che impediscono loro l'accesso ai servizi sanitari e sociali di base.

Il codice penale senegalese punisce gravemente la commissione di mutilazioni genitali femminili, così come l'istigazione a compierle. Tuttavia, la loro pratica è ancora in essere, specie nelle aree rurali e nei villaggi limitrofi alla savana. L'istruzione delle bambine e delle ragazze, nonché la condizione della donna in generale, anche dal punto di vista dell'autonomia professionale e della salute, è in costante miglioramento.

Diritti del fanciullo: la bozza di Codice del Fanciullo, elaborata in seguito alle raccomandazioni UPR del 2018, non è mai stata adottata. Nel gennaio 2023 il Primo Ministro senegalese ha annunciato una revisione della bozza in linea con le realtà sociali del Paese. Critici rimangono lo stato dei bambini talibè (le decine di migliaia di allievi delle scuole coraniche - daraa - il cui tradizionale percorso formativo comprende anche la questua in strada da parte dei bambini a favore della guida religiosa) e l'età minima per contrarre matrimonio, attualmente fissata a 16 anni (secondo Unicef le donne in Senegal si sposano prima dei 18 anni nel 40% dei matrimoni).

Diritti delle donne: oltre all'età minima per il matrimonio, in Senegal resta preoccupante la situazione per quanto riguarda le mutilazioni genitali femminili, di cui sono state vittima il 25% delle senegalesi, con punte del 90% nella regione di Kédougou (dati Unicef). Nel 2022 il Senegal ha adottato una Strategia Nazionale per l'abbandono delle MGF all'orizzonte del 2030.

Diritti delle persone LGBTQI+: I comportamenti omosessuali sono puniti dalle norme penali ed alcune formazioni politiche chiedono un ulteriore inasprimento della normativa, in un clima di diffusa intolleranza verso le persone LGBTQI+.

Il Codice penale senegalese (all'art.319) punisce "gli atti contro natura commessi con una persona dello stesso sesso" con la detenzione da uno a cinque anni e una multa da 100.000 a 150000 CFA. Si registrano nel Paese numerosi atti di violenza omofoba.

Diritti civili: negli ultimi anni si sono registrati episodi di repressione violenta di manifestazioni politiche da parte del precedente Governo, come in occasioni delle proteste del marzo 2021 e della primavera del 2023. A questi si aggiunge l'accusa dell'opposizione di un uso politico della giustizia da parte del precedente Governo. Denunciate inoltre, anche da parte della società civile, ricorrenti limitazioni alla libertà di espressione, in particolare attraverso il divieto di cortei e manifestazioni, e l'interruzione all'accesso a internet da dispositivi mobili in caso di manifestazioni di protesta, misura quest'ultima a cui il Governo ha fatto più volte ricorso più volte nel 2023. Reporters sans frontières

registra un peggioramento nella libertà di stampa in Senegal, che nel 2023 è sceso al 104° posto su 180 nel 2023, rispetto alla 74° posizione l'anno precedente.

**3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante
NON SUSSISTONO.**

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Non sussistono attualmente nel Paese situazioni di conflitto armato interno o internazionale, né atti di persecuzione da parte delle Autorità statali verso minoranze o gruppi etnici. L'intensità degli scontri armati tra forze governative e movimento ribelle MFDC nella Casamance è fortemente ridotta nell'ambito del processo di mediazione nel quadro degli accordi di pace siglati nel 2022 con la parte principale dei movimenti ribelli.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

Il quadro normativo non presenta norme con effetto discriminatorio o comunque applicate in maniera discriminatoria. Tuttavia, si rilevano alcune criticità per talune comunità e gruppi etno-sociali, si rimanda in materia a quanto indicato nel paragrafo 2.

6) Fonti consultate

a) Generali

ACCORD - Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation,
Senegal, year 2015: Update on incidents according to the Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED) - Revised 2nd edition, 11 gennaio 2018,
<https://www.ecoi.net/en/file/local/1421549/5734/1515681280> e senegalen.pdf.

<https://acleddata.com/2020/06/24/regional-overview-africa14-20-june-2020/>

Amnesty International Report 2022/23. The State of the World's Human Rights; Senegal 2022 (Periodical Report, English), <https://www.ecoi.net/en/document/2089600.html>

A. ANDRO, M. LESCLINGAND, Les mutilations génitales féminines. État des lieux et des connaissances, Population 2016/2 (Voi. 71), pag. 249, <https://www.cairn.info/revue-population-2016-2-page-224.htm>

Annual report on political rights and civil liberties in 2020, Freedom in the World 2021 - Senegal (Periodical Report, English), <https://www.ecoi.net/en/document/2074008.html>

Encyclopaedia Britannica, Casamance - Region, Senegal,
<https://www.britannica.com/place/Casamance> .

Encyclopaedia Britannica, Senegal, ethnic groups,
<https://www.britannica.com/place/Senegal/Climate#ref55049> .

Encyclopaedia Britannica, Senegal, Government and Society,
<https://www.britannica.com/place/Senegal/Government-and-society#ref255589> .

Encyclopaedia Britannica, Senegal, History,
<https://www.britannica.com/place/Senegal/History#ref255602>.

Freedom House, Freedom in the World 2022 - Senegal (Periodical Report, English),
<https://www.ecoi.net/en/document/2074008.html>

HRW – Human Rights Watch; Annual report on the human rights situation in 2021,
<https://www.ecoi.net/en/document/2074008.html>

USDOS – US Department of State, Annual report on religious freedom (covering 2021),
<https://www.ecoi.net/en/document/2074008.html>

USDOS – US Department of State, Annual report on human rights in 2021,
[Https://www.ecoi.net/en/document/2074008.html](https://www.ecoi.net/en/document/2074008.html)

USDOS – US Department of State, 2021 Country Report on Human Rights Practices: Senegal(Periodical Report, English), <https://www.ecoi.net/en/document/2074008.html>

b) Altri Stati membri dell’Unione Europea, EASO, UNHCR, Consiglio d’Europa, Altre organizzazioni internazionali competenti

ONU Info, Deux millions de femmes et de filles de plus risquent de subir des mutilations génitales féminines à cause de la Covid-19, <https://news.un.org/fr/story/2021/02/1088742>**European Union: European Asylum Support Office (EASO)**, EASO Country of Origin Information Report**Freedom House**, Annual report on political rights and civil liberties in 2023; Freedom in the World 2024 – Senegal**Bertelsmann Stiftung**, BTI 2024 Country Report — Senegal. Gütersloh: Bertelsmann Stiftung, 2024**UN Security Council**: Report by the UN Secretary-General on developments in West Africa and Sahel states between 30 June and 31 December 2023**Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia**

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

SENEGAL: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 15.11)												
Anno 2024 (al 15.11)	N. Richiedenti asio ¹	Totale Decisioni adottate [^]	di cui: 	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinegħi **	%
				45	2%	51	3%	5%	114	6%	1.687	89%
Totali	2.187	1.897										

SERBIA**6 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

Repubblica parlamentare, con Capo dello Stato eletto a suffragio universale e sistema giuridico improntato alla separazione dei poteri.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La Serbia è un Paese candidato all'adesione all'Unione Europea ed è membro del Consiglio d'Europa. In questo senso ad essa vengono riconosciuti gli elementi distintivi di un sistema democratico. I negoziati di adesione all'Unione Europea sono stati avviati nel 2014. Nel dicembre 2021, il Consiglio Europeo ha deciso l'apertura del cluster negoziale sull'energia, facendo così salire a 22 i capitoli negoziali aperti (di cui 2 già chiusi provvisoriamente) su un totale di 35 capitoli negoziali. La Commissione ritiene inoltre la Serbia tecnicamente pronta anche per aprire il gruppo di capitoli 3 (competitività e crescita inclusiva) ⁽¹⁾.

c) Situazione politica generale

Il quadro politico generale è stabile. Le ultime elezioni parlamentari, svoltesi il 17 dicembre 2023, hanno fatto registrare una nuova affermazione del Partito progressista serbo (SNS). Secondo ODIHR (Ufficio OSCE per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani), le elezioni, sebbene tecnicamente ben gestite e competitive, sono state dominate dalla figura del Presidente della Repubblica, creando condizioni inique, a cui si sono accompagnate diverse carenze procedurali ⁽²⁾.

Il 2 maggio 2024 la Serbia si è dotato di un nuovo Governo, a seguito delle elezioni del dicembre 2023. Il nuovo Esecutivo è guidato da Miloš Vučević (già vicepremier e Ministro della Difesa nel precedente esecutivo), mentre l'ex premier Ana Brnabić ricopre ora il ruolo di Presidente dell'Assemblea nazionale.

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251.

Non sussistono in via generale e costante atti di persecuzione ai sensi della direttiva 2011/95/UE e del decreto legislativo 251/2007.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT) ha effettuato una visita ad hoc in Serbia tra il 14 e il 22 novembre 2024, della quale non è ancora stato pubblicato il rapporto finale ⁽³⁾.

¹ [European Commission, Serbia 2024 Report, 3c8c2d7f-bff7-44eb-b868-414730cc5902_en](#)

² [ODIHR, Serbia early parliamentary elections 2023: ODIHR election observation mission final report, Serbia early parliamentary elections 2023: ODIHR election observation mission final report | OSCE](#)

³ [Council of Europe, Council of Europe anti-torture Committee visits Serbia, Council of Europe anti-torture Committee visits Serbia - CPT](#)

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Non risultano situazioni di violenza indiscriminata tali da integrare fattispecie di conflitto armato interno o internazionale. Restano sullo sfondo le tradizionali difficoltà nel compiere progressi sulla strada della “normalizzazione” tra Belgrado e Pristina.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti**a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate**

Il quadro legislativo e istituzionale nell'ambito dei diritti fondamentali in Serbia prevede un'adeguata tutela ed è ampiamente in linea con gli standard internazionali ed europei in materia. Il Paese è parte di molte delle convenzioni internazionali sulla protezione dei diritti fondamentali. Permangono tuttavia ampi margini di miglioramento affinché il divario tra il quadro giuridico e la sua applicazione sia ridotto.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti

I. nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848.

La Serbia è entrata a far parte del Consiglio d'Europa nel 2003. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha rilevato alcune criticità nel rispetto dei diritti tutelati nella Convenzione, in particolare quelli relativi al rispetto della vita familiare, al giusto processo e al divieto di discriminazioni (4).

II. nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881.

La Serbia ha ratificato il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e i due protocolli opzionali aggiuntivi relativi alla possibilità per i singoli cittadini dei Paesi aderenti di indirizzare petizioni individuali al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite e all'abolizione della pena di morte.

III. nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984.

La Serbia vi ha aderito nel 2001. Il Paese ha inoltre ratificato nel 2006 il Protocollo Opzionale alla Convenzione e l'Ufficio dell'Ombudsman ricopre il ruolo di Autorità delegata per il monitoraggio periodico della situazione nelle carceri.

IV. in particolare, dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea (privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge).

Vedi punto I.

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra (principio del non respingimento)

La Serbia ha aderito alla Convenzione nel 2001. Il sistema di asilo presenta alcune lacune, con difficoltà di accesso alle procedure per i richiedenti, bassi tassi di riconoscimento e ritardi. La Serbia ha adottato il Piano d'Azione Schengen nel giugno del 2023 e, in materia di lotta al traffico di esseri

⁴ European Commission, Serbia 2024 Report, [3c8c2d7f-bff7-44eb-b868-414730cc5902_en](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-in-focus/-/3c8c2d7f-bff7-44eb-b868-414730cc5902_en)

umani, il Programma 2024-2027 e il Piano d’Azione 2024-2026. Positiva anche la sottoscrizione di un Accordo sullo status di Frontex (giugno 2024) ⁽⁵⁾.

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:

La Serbia ha compiuto importanti riforme in favore di una magistratura più indipendente ed efficace. Rimane pendente l’adozione della Legge sull’Accademia Giudiziaria, mentre il Governo ha deciso di non emendare il provvedimento sulle sedi e circoscrizioni territoriali dei giudici ⁽⁶⁾.

GIORNALISTI

Sebbene una legge approvata nell’ottobre 2023 abbia rafforzato l’indipendenza del settore audiovisivo nazionale, dei media elettronici e della Commissione di regolamentazione dei media, la Commissione europea continua a raccomandare di rafforzare la protezione e la tutela dei giornalisti ⁽⁷⁾. Secondo gli ultimi dati reperiti da US DOS, nel 2022 sono stati compiuti 137 attacchi contro giornalisti e 113 attacchi tra gennaio e settembre 2023 ⁽⁸⁾.

VIOLENZE CONTRO LE DONNE

L’US DOS evidenzia che continuano ad essere registrati numerosi casi di femminicidi e di violenze psicologiche e sessuali nel contesto domestico ⁽⁹⁾. A seguito di una visita nel Paese nel marzo 2023, il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d’Europa ha rilevato, grazie a dati forniti dalle Autorità locali, che su 15.539 reati compiuti contro le donne nel 2022, 3.596 erano stati commessi in ambito domestico, con 28 donne uccise nel 2021 e 24 nel 2022 ⁽¹⁰⁾.

TRATTAMENTO DELLE PERSONE LGBTQI+

L’US DOS riporta che le leggi non criminalizzano la condotta sessuale tra adulti dello stesso sesso, il travestitismo o altri comportamenti legati a caratteristiche sessuali o di genere. Riferisce però che, in via generale, le leggi apparentemente neutre non sono state applicate in modo sproporzionato alle persone LGBTQI+ ⁽¹¹⁾. Il rapporto annuale dell’OSCE e ODIHR, del 2023, riporta che le Forze dell’ordine hanno registrato 26 reati d’odio contro la comunità LGBTQI+ ⁽¹²⁾.

Oltre a quanto evidenziato, si rileva che:

⁵ European Commission, Serbia 2024 Report, [3c8c2d7f-bff7-44eb-b868-414730cc5902_en](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3857658/10330333/Serbia_2024_Report_en)

⁶ European Commission, Serbia 2024 Report, [3c8c2d7f-bff7-44eb-b868-414730cc5902_en](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3857658/10330333/Serbia_2024_Report_en)

⁷ European Commission, Serbia 2024 Report, [3c8c2d7f-bff7-44eb-b868-414730cc5902_en](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3857658/10330333/Serbia_2024_Report_en)

⁸ US DOS, United States Department of State (US DOS), 2023 Country Reports on Human Rights Practices, Serbia, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices-serbia/>

⁹ US DOS, United States Department of State (US DOS), 2023 Country Reports on Human Rights Practices, Serbia, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices-serbia/>

¹⁰ Council of Europe, Commissioner for Human Rights, Report Following her Visit to Serbia from 13 to 17 March 2023, p. 29, <https://rm.coe.int/report-on-serbia-by-dunja-mijatovic-commissioner-for-human-rights-of-t/1680ac88cc>

¹¹ US DOS, United States Department of State (US DOS), 2023 Country Reports on Human Rights Practices, Serbia, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices-serbia/>

¹² OSCE – ODIHR, Hate Crime Reporting, Serbia Hate Crime Report 2023, <https://hatecrime.osce.org/reporting-serbia/2023>.

- nell'ottobre 2023, un rappresentante dell'Amministrazione della Polizia ha partecipato a un Seminario Regionale sull'azione delle Forze dell'ordine nei gruppi sociali diversi. Il seminario è stato il primo di una serie di attività previste all'interno di due progetti congiunti dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa sulla promozione dell'uguaglianza e sulla lotta contro il razzismo nella regione (¹³).
- Dal 2003, le Autorità serbe sono fortemente impegnate nella lotta contro la tratta di esseri umani. Le disposizioni del Codice Penale riguardanti la tratta sono state progressivamente rinforzate. Il paese ha inoltre gradualmente sviluppato strutture giudiziarie e di polizia dedicate, una strategia nazionale e centri di supporto alle vittime su tutto il territorio. Infine, da giugno 2010, la Serbia beneficia di un programma pluriennale congiunto di diverse agenzie delle Nazioni Unite. Questo programma mira a supportare il paese nell'attuazione della Convenzione di Palermo. La Serbia rientra anche nell'ambito di applicazione del Progetto regionale "Supporto UE per potenziare la lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani nei Balcani Occidentali", al quale l'Italia partecipa attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno italiano, in consorzio con Germania, Francia e Paesi Bassi. Il Progetto mira a fornire sostegno operativo alle forze di polizia, compresa la polizia di frontiera, e alle autorità giudiziarie dei Paesi dei Balcani Occidentali per rafforzare la cooperazione internazionale, le indagini e il perseguimento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani (¹⁴);
- La Serbia coopera con i paesi dell'UE nella lotta contro il crimine organizzato e nel controllo delle frontiere, in particolare attraverso le agenzie Frontex, Europol, Interpol ed Eurojust. Ha anche concluso accordi bilaterali di cooperazione giudiziaria e di polizia con tutti i paesi vicini (tranne il Kosovo) e gli Stati membri dell'Unione europea. Secondo la Commissione europea, dal 2015 al 2023, il meccanismo di lotta contro la corruzione e il crimine organizzato ha avviato procedimenti contro 630 persone; tuttavia, il numero di condanne rimane basso e la confisca dei beni è poco applicata (¹⁵).

Di seguito, alcuni dei Trattati più importanti in materia di diritti umani – o comunque a difesa della dignità umana - ratificati dal Paese:

- *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)* (¹⁶).
- *Convenzione sui diritti dell'infanzia* (¹⁷);
- *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* (¹⁸).

¹³ OSCE – ODIHR, Hate Crime Reporting, Serbia Hate Crime Report 2023, <https://hatecrime.osce.org/reporting-serbia/2023>.

¹⁴ Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OPERA), Serbie : Point de situation,, 19 marzo 2023, https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2403_srb_point_de_situation_162206_web.pdf

¹⁵ Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OPERA), Serbie : Point de situation,, 19 marzo 2023, https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2403_srb_point_de_situation_162206_web.pdf.

¹⁶ Conseil de l'Europe, Convention du Conseil de l'Europe sur la prévention et la lutte contre la violence à l'égard des femmes et la violence domestique (Convention d'Istanbul), Serbie, <https://www.coe.int/fr/web/istanbulconvention-serbia>.

¹⁷ OHCHR, Status of Ratification Interactive Dashboard <https://indicators.ohchr.org/>

¹⁸ OHCHR, Status of Ratification Interactive Dashboard <https://indicators.ohchr.org/>

- *Convenzione di Palermo contro la criminalità transnazionale* (¹⁹).
- *Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti* (²⁰);
- *Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW)* (²¹).

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia
Fonte: Commissione Nazionale Asilo

SERBIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 15.11)												
Anno 2024 (al 15.11)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prof. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinegbi **	%
94	49			0 - 0%	0%	3 6%	6%	6%	7 14%		39 80%	

¹⁹ UN Treaty Collection, United Nations Convention against Transnational Organized Crime, https://treaties.un.org/pages/viewdetails.aspx?src=treaty&mtdsg_no=xviii-12&chapter=18&clang_=en

²⁰ OHCHR, UN Treaty Body Database, Ratification Status for CAT - Convention against Torture and Other Cruel Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?Treaty=CEDAW&Lang=en

²¹ OHCHR, UN Treaty Body Database, Ratification Status for CEDAW - Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?Treaty=CEDAW&Lang=en

SRI LANKA**AGGIORNAMENTO 2025****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)**

Il sistema giuridico srilankese è basato su una mescolanza di common law britannica, diritto olandese, legge islamica e consuetudini locali. Non è riconosciuta la giurisdizione della Corte Internazionale di Giustizia. È in vigore la pena di morte, ma vige una moratoria sulla sua applicazione. Lo Sri Lanka è tra i pochi paesi sorti dal processo di decolonizzazione ad aver sempre mantenuto un sistema democratico.

Il Country Report 2023 del think tank statunitense Freedom House considera il Paese un regime ibrido (partly free)⁽¹⁾, mentre il Transformation Index BTI 2024 della Fondazione Bertelsmann considera lo Sri Lanka una defective democracy⁽²⁾, categoria nella quale sono stati inclusi anche Paesi dell’UE.

b) Applicazione della legge all’interno di un sistema democratico**Libertà politiche**

Lo Sri Lanka è parte del Patto internazionale sui diritti civili e politici e lo svolgimento di attività politica è costituzionalmente garantita.

I gruppi di opposizione sono liberi di svolgere attività politiche pacifiche e partecipare alle elezioni. Il quadro generale è tuttavia caratterizzato da corruzione ed occasionali episodi di violenza o intimidazione, soprattutto nel caso di manifestazioni di piazza. Il risultato delle elezioni presidenziali prima (settembre 2024) e parlamentari poi (novembre 2024), entrambe svoltesi senza incidenti, ed il successivo passaggio di poteri, completato rapidamente e senza ostacoli, sembrano dimostrare un’accresciuta maturità della democrazia srilankese.

Sussistono meccanismi per l'affermazione della componente femminile nella politica nazionale, ad esempio il Gruppo delle donne parlamentari dello Sri Lanka, che porta all'attenzione delle istituzioni questioni di comune interesse al di là delle linee di partito⁽³⁾⁽⁴⁾. Rimane minoritaria la componente femminile in Parlamento, con circa l'8% di deputate. Si tratta comunque di una tendenza positiva: il precedente dato non raggiungeva il 5% del totale.

La libertà di stampa è costituzionalmente garantita⁽⁵⁾, pur non esistendo norme specifiche per la protezione dei giornalisti, e i membri del Consiglio di Stato per la Stampa (organo di regolazione del settore) sono di nomina governativa. Alcuni temi sono considerati estremamente sensibili - ad esempio le critiche alla religione buddista o la questione della minoranza Tamil - e vengono trattati con grande cautela.

La società civile tende ad individuare nel giornalismo online la componente mediatica meno influenzabile dal governo. Ha suscitato accesi dibattiti e proteste in tutto il Paese la decisione di varare l'Online Safety Act (v. infra), semplificante le procedure di chiusura di siti web che, secondo le autorità, diffonderebbero notizie false. Nel corso delle proteste antigovernative del 2022 note come Aragalaya (lett. “la lotta”), alcuni giornalisti sarebbero stati oggetto di aggressioni fisiche e arresti da parte delle forze di sicurezza durante lo svolgimento della regolare attività di reporting.

La coalizione del Potere Nazionale del Popolo (NPP), guidata dal Janatha Vimukthi Peramuna (JVP) – il partito del nuovo presidente Anura Kumara Dissanayake – ha vinto le elezioni generali del 14 novembre con una maggioranza di due terzi dei seggi in parlamento.

¹ [Freedom House, Sri Lanka: Freedom in the World 2024 Country Report | Freedom House](#)

² [Bertelsmann Stiftung - “Transformation Index BTI 2024”, 1_974_Leseprobe.pdf](#)

³ [Caucus delle Donne Parlamentari dello Sri Lanka, Women Parliamentarian's Caucus](#)

⁴ [International Centre for Ethnic Studies, Strengthening Support Networks and Solidarity for Women’s Political Participation in Sri Lanka, fba0ea_e8ef4449ec5c4bffbbe6992a3e245c8f.pdf \(ices.lk\)](#)

⁵ [Costituzione dello Sri Lanka, Cap. III, art. 14](#)

Nel suo manifesto elettorale, l'NPP si è impegnato a prevenire l'uso improprio deliberato e strategico dei mass media da parte dell'establishment politico.

L'establishment militare e quello buddista sono attori influenti nella vita del Paese. Dal 2001, i partiti politici composti da monaci buddisti hanno svolto un ruolo importante nel Parlamento e nel processo politico. Tali formazioni continuano a godere di una notevole influenza sul Governo su questioni importanti relative all'economia e alla cooperazione internazionale⁽⁶⁾.

Libertà di espressione / associazione / attivisti per i diritti umani

Le libertà di parola, assemblea e associazione - anche sindacale - sono costituzionalmente garantite⁽⁷⁾. Ciò nonostante, numerose critiche sono giunte dalle organizzazioni della società civile per la gestione governativa dell'Aragalaya del 2022 e il frequente riscorso a misure estremamente dure per porre termine alle proteste di piazza (ad es. cariche di polizia, uso di lacrimogeni e idranti sulla folla). Le stesse organizzazioni e ONG sono comunque libere di operare in Sri Lanka, nonostante siano soggette a uno stretto monitoraggio da parte delle autorità.

Secondo un rapporto dell'agosto 2024 dell'OHCHR relativo ai diritti fondamentali nello Sri Lanka, dal 2022 - quando la polizia ha represso violentemente le proteste pacifche del movimento c.d. Argalaya - vi è una tendenza persistente alla sorveglianza, intimidazione e molestie nei confronti di giornalisti e attori della società civile, in particolare quelli che lavorano su sparizioni forzate, espropriazioni di terre, questioni ambientali ed ex combattenti Tamil nel nord e nell'est dello Sri Lanka⁽⁸⁾.

Diritto del lavoro

Nel quadro dell'OIL, lo Sri Lanka aderisce⁽⁹⁾ a 43 convenzioni e 1 protocollo, tra cui 8 delle 10 convenzioni fondamentali e 3 delle 4 sulla governance. Il Paese è parte, tra le altre, alla convenzione No.81 (1947 Labour Inspection Convention), No. 155 (1981 Occupational Safety and Health Convention), No. 100 (1951 Equal Remuneration Convention), No. 105 (1957 Abolition of Forced Labour Convention), No. 182 (1999 Worst Forms of Child Labour Convention), No. 111 (1958 Discrimination Employment and Occupation Convention) ma non ha ancora aderito alla convenzione No. 129 (1969 Labour Inspection Agriculture Convention).

Libertà religiosa

Anche la libertà religiosa è costituzionalmente garantita⁽¹⁰⁾. Dopo gli episodi di rivolte antimusulmane prodottisi nel 2019, quale conseguenza degli attacchi terroristici della Pasqua 2019 ad opera di gruppi terroristici di matrice islamica (in particolare ISIS), la conflittualità religiosa è praticamente scomparsa. Persiste tuttavia il rischio di episodi occasionali.

Le dichiarazioni del nuovo Presidente Dissanayake, oltre che i primi provvedimenti, vanno nella direzione di un rafforzamento dell'unità nazionale e, con essa, della tutela del principio di uguaglianza senza distinzione fra diverse religioni ed etnie.⁽¹¹⁾

⁶ Bertelsmann Stiftung's Transformation Index, BTI 2024 Country Report, Sri Lanka, p. 11,
https://btiproject.org/fileadmin/api/content/en/downloads/reports/country_report_2024_LKA.pdf

⁷ Costituzione dello Sri Lanka, Cap. III, art. 14

⁸ Human Rights Council, Fifty-seventh session, 9 September–9 October 2024, Agenda item 2, doc. A/HRC/57/19, Annual report of the United Nations High Commissioner for Human Rights and reports of the Office of the High Commissioner and the Secretary-General, Situation of human rights in Sri Lanka, 22 agosto 2024, p. 6,
https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.ohchr.org%2Fsites%2Fdefault%2Ffile%2F2024-08%2FA_HRC_57_19_AdvanceUneditedVersion1.docx&wdOrigin=BROWSELINK.

⁹ OIL, Convenzioni e protocolli ratificati dallo Sri Lanka, [Ratifications of ILO conventions: Ratifications for Sri Lanka](#)

¹⁰ ²¹ Costituzione dello Sri Lanka, Cap. II, art. 9

¹¹ India Today, 11 novembre 2024: <https://www.indiatoday.in/world/story/sri-lankan-army-begins-tamil-landrestoration-with-closure-of-paruthithurai-camp-2635974-2024-11-19>; Tamil Guardian 20

c) Situazione politica generale

Le elezioni presidenziali del 21 settembre 2024, svoltesi regolarmente e senza episodi di violenza, hanno visto prevalere con il 42,31% dei voti Anura Kumara Dissanayake, noto come "AKD", leader del partito di ispirazione marxista JVP (¹²) all'interno della coalizione di sinistra NPP (¹³) (¹⁴). L'NPP ha improntato la campagna elettorale alla lotta contro la corruzione e al rafforzamento della rete di welfare a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. L'estranchezza del JVP ai circoli di potere del Paese (non ha mai governato, tranne che per un brevissimo periodo vent'anni orsono) avrebbe rafforzato la credibilità di tale messaggio, riscuotendo il premio degli elettori. Il passaggio di poteri è avvenuto in tempi brevi e senza incidenti o proteste di particolare rilievo, denotando il buono stato della democrazia srilankese e confermando il suo instradamento su un percorso di crescita. Il successivo 14 novembre si sono tenute le elezioni legislative, per il rinnovo del Parlamento. Una storica vittoria dello schieramento di sinistra del JVP-NPP gli ha consentito di raggiungere i 2/3 degli eletti (159 seggi su 225) (¹⁵), soglia che consentirebbe di realizzare autonomamente modifiche alla Costituzione, senza necessità di sostegni esterni alla coalizione. Il nuovo Governo, formato il 18 novembre (¹⁶), è costituito da esponenti di partiti che nel corso degli anni hanno vissuto a proprio danno le prerogative che il controverso Prevention of Terrorism Act (PTA) assegna alle Forze di Polizia. Ci si può ragionevolmente attendere che il Governo del Presidente Dissanayake si muova ora nel solco di misure in linea con gli standard internazionali in materia di riforma di settori quali quello della giustizia criminale o della prevenzione, controllo e sanzione di comportamenti illeciti in rete. Ulteriore e significativo dato delle elezioni parlamentari di novembre è che la coalizione JVP-NPP sarebbe risultata quella più votata in tutti i distretti elettorali dell'isola, inclusi quelli di nord-est, a maggioranza Tamil (con una sola eccezione). Tale dato denota la fiducia espressa anche dalle minoranze Tamil nei messaggi di riconciliazione nazionale e di superamento delle differenze etniche e religiose, sui quali il JVP ha basato la propria campagna elettorale.

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251**Donne**

Sebbene la popolazione femminile goda di pari diritti nel quadro del codice civile e penale, le questioni relative alla famiglia - tra cui il matrimonio, il divorzio e l'affidamento dei figli - sono giudicate in base alle leggi consuetudinarie di ciascun gruppo etnico/religioso e l'applicazione di queste leggi comporta, talvolta, discriminazioni nei confronti delle donne.

Mutilazioni genitali femminili (MGF), non esplicitamente vietate dalla legge, si riscontrano nella piccola comunità musulmana sciita di Dawoodi Bohra (meno di 3.000 persone), dove sono considerate un rituale obbligatorio; sono altresì comuni nelle comunità Moor e malesi (¹⁷). La violenza basata sul genere si verifica principalmente in ambito domestico ed è un problema diffuso in tutto il Paese (soprattutto sui mezzi pubblici), senza riguardare una regione o comunità specifica

novembre 2024, <https://www.tamilguardian.com/content/sri-lankan-army-camp-jaffna-ordered-disband-after-decades-occupation>

¹² Janatha Vimukthi Peramuna: Fronte di Liberazione del Popolo

¹³ National People's Power o Jathika Jana Balawegaya (JJB): Potere Nazionale del Popolo

¹⁴ Election Commission of Sri Lanka, Presidential Election Results 2024, <https://manthri.lk/en/presidential-electionresult-2024>

¹⁵ Election Commission of Sri Lanka, Parliamentary Election 2024, <https://results.elections.gov.lk/>

¹⁶ The Business Standard, Sri Lanka reappoints Amarasuriya as prime minister, 18 novembre 2024, <https://www.tbsnews.net/world/south-asia/sri-lanka-reappoints-amarasuriya-prime-minister-995991>

¹⁷ United States Department of State (USDOS), 2023 Country Reports on Human Rights Practices, Sri Lanka, <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/sri-lanka/>

(¹⁸). Le famiglie con a capo una donna sono vulnerabili alla povertà e allo sfruttamento sessuale, ma secondo il DFAT sono soggette a basso rischio di discriminazione.

Il Governo e le ONG offrono alcuni servizi di sostentamento, alloggio e supporto psicosociale. In particolare, esistono numerosi sistemi di sicurezza sociale per coprire le donne nel settore informale e quelle più vulnerabili, nonché quelle capofamiglia. Tali programmi rientrano sotto la giurisdizione del Ministero dei Servizi Sociali (¹⁹). Il Governo ha predisposto un programma di prestiti senza interessi per famiglie in povertà e di crediti per l'imprenditorialità femminile anche in ambito rurale (²⁰). Il personale addetto alle Unità per donne e bambini a livello distrettuale, i professionisti della salute e i volontari del First Contact Health Care Providers nelle strutture pubbliche, la Polizia, gli avvocati della Commissione per l'Assistenza Legale e le ONG forniscono supporto legale, consulenza, supporto psicosociale e screening medico alle vittime di GBV, nonché, in due località, le Autorità sanitarie gestiscono degli alloggi temporanei (²¹). Le Autorità forniscono il servizio di ostetricia a livello di base, offrendo un pacchetto completo di assistenza sanitaria materno-infantile a circa 5.000 donne (²²). Le donne single possono condurre una vita normale sia nelle aree urbane che nei villaggi, dove spesso godono di reti familiari allargate (²³).

LGBTQI+

L'omosessualità è criminalizzata dall'art. 365 del Codice Penale ("atti contro natura"), che risale al dominio coloniale britannico. È in corso un processo di rimozione di tale articolo dal Codice Penale. Nel 2023, infatti con una sua sentenza, la Corte Suprema ha aperto la strada all'emanazione di una legge per la depenalizzazione dell'omosessualità (²⁴). A giugno 2024, tuttavia, detta Corte ha dichiarato incostituzionale il disegno di legge nel frattempo presentato (²⁵). Alla protezione implicita offerta dalla Corte Suprema alla comunità LGBTQI+ non corrispondono, per il momento, misure di

¹⁸ Australian Government, Department of Foreign Affairs and Trade, DFAT COUNTRY INFORMATION REPORT

SRI LANKA, 2 maggio 2024, p. 48, <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-sri-lanka.pdf>

¹⁹ UN Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, Committee on the Elimination of Discrimination against Women (CEDAW), Ninth periodic report submitted by Sri Lanka under article 18 of the Convention, due in 2021, doc. CEDAW/C/LKA/9, 10 agosto 2022, p. 24, <https://www.asiapacificgender.org/sites/default/files/2024-02/CEDAW%20Ninth%20periodic%20report%20submitted%20by%20Sri%20Lanka%20%282022%29.pdf>

²⁰ UN Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, Committee on the Elimination of Discrimination against Women (CEDAW), Ninth periodic report submitted by Sri Lanka under article 18 of the Convention, due in 2021, doc. CEDAW/C/LKA/9, 10 agosto 2022, p. 34, <https://www.asiapacificgender.org/sites/default/files/2024-02/CEDAW%20Ninth%20periodic%20report%20submitted%20by%20Sri%20Lanka%20%282022%29.pdf>

²¹ UN Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, Committee on the Elimination of Discrimination against Women (CEDAW), Ninth periodic report submitted by Sri Lanka under article 18 of the Convention, due in 2021, doc. CEDAW/C/LKA/9, 10 agosto 2022, p. 15, <https://www.asiapacificgender.org/sites/default/files/2024-02/CEDAW%20Ninth%20periodic%20report%20submitted%20by%20Sri%20Lanka%20%282022%29.pdf>

²² UN Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, Committee on the Elimination of Discrimination against Women (CEDAW), Ninth periodic report submitted by Sri Lanka under article 18 of the Convention, due in 2021, doc. CEDAW/C/LKA/9, 10 agosto 2022, p. 23, <https://www.asiapacificgender.org/sites/default/files/2024-02/CEDAW%20Ninth%20periodic%20report%20submitted%20by%20Sri%20Lanka%20%282022%29.pdf>

²³ Australian Government, Department of Foreign Affairs and Trade, DFAT COUNTRY INFORMATION REPORT SRI LANKA, 2 maggio 2024, p. 48, <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-srilanka.pdf>

²⁴ CNN, Sri Lanka Supreme Court clears path to decriminalize homosexuality, 9 maggio 2023, <https://edition.cnn.com/2023/05/09/asia/sri-lanka-decriminalize-homosexuality-supreme-court-intl-hnk/index.html>

²⁵ The Business Times, Sri Lanka court blocks gender equality Bill, 18 giugno 2024, <https://www.businessstimes.com.sg/lifestyle/sri-lanka-court-blocks-gender-equality-bill>

tutela esplicita, anche se si sono verificate aperture in tal senso sia da parte di esponenti del Governo che dall'opposizione.

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

Tortura

La libertà dalla tortura è costituzionalmente garantita (26). L'ONG International Truth and Justice Project (ITJP) ha documentato presunti abusi e sequestri di appartenenti all'etnia Tamil, citando i casi di 123 persone, che hanno affermato di essere state torturate dalle Autorità dello Sri Lanka tra il 2015 e il 2022 (27). Non sono state reperite informazioni aggiornate al 2024 in materia.

Persone detenute

In diverse occasioni, particolarmente durante le proteste di Aragalaya del 2022, le Forze dell'ordine hanno posto in essere arresti arbitrari e detenzioni senza giusto processo, con fermi a volte condotti da agenti in borghese senza mandato. In diversi casi non sono stati forniti i motivi dell'arresto e le informazioni sul luogo di detenzione. Il nuovo quadro politico srilankese, come sopra accennato, potrebbe offrire l'occasione di un superamento di situazioni di questa natura.

Al 20 novembre 2024 - secondo i dati del Department of Prisons - nelle carceri srilankesi vi erano 9.816 persone detenute condannate (9.600 maschi e 216 femmine) e 18.933 persone detenute in attesa di giudizio (17.943 maschi e 990 femmine) (28). Sempre nel 2023, le persone detenute condannate e quelle in custodia in attesa di giudizio che hanno necessitato di ricovero sono state curate sia in strutture all'interno delle carceri che al di fuori, negli ospedali civili (29).

Traffico di esseri umani

La tratta di esseri umani è in crescita, in particolare per coloro che sono costretti a lavorare in altri Paesi (in Medio Oriente, Asia, Europa e Stati Uniti). Oltre al lavoro forzato, sono stati segnalati casi di sfruttamento sessuale e turismo sessuale minorile.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

In Sri Lanka non si registrano situazioni di violenza indiscriminata in conflitti armati interni né il Paese è coinvolto in conflitti armati di carattere internazionale.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

Rimane criticato l'impianto normativo dell'atto Atto per la Prevenzione del Terrorismo (PTA), che offre una definizione di "atti terroristici" estremamente ampia e generica, tanto da aver permesso in passato alle autorità di accusare intere comunità e diversi membri della società civile. La messa a punto di uno strumento legislativo in sostituzione del PTA è in corso da tempo e sarà uno dei banchi di prova con cui si misurerà presto il nuovo Governo.

In Sri Lanka vige, senza essere applicata dal 1976, la pena di morte. Nel 2010 lo Sri Lanka ha votato a favore della proposta di risoluzione sulla moratoria della pena di morte alle Nazioni Unite, mentre nel 2012 si è astenuto. Nell'ultima votazione all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, svoltasi il

²⁶ Costituzione dello Sri Lanka, Cap. III, art. 11

²⁷ Reuters, Tamils faced torture in Sri Lanka long after war, rights group says, 8 maggio 2024, <https://www.reuters.com/world/asia-pacific/tamils-faced-torture-sri-lanka-long-after-war-rights-group-says-2024-0508/>

²⁸ Government of Sri Lanka, Department of Prisons, Statistics Information, 20 novembre 2024, <http://prisons.gov.lk/web/en/statistics-information-en/>

²⁹ Government of Sri Lanka, Prison statistics of Sri Lanka, vol. 43, year 2024, p. 89, <http://prisons.gov.lk/web/wpcontent/uploads/2024/05/prison-statistics-2024.pdf>

15 dicembre 2022, lo Sri Lanka si è pronunciato a favore della nona risoluzione per una moratoria sull'uso della pena di morte⁽³⁰⁾.

Donne

Le principali istituzioni statali per garantire l'uguaglianza di genere sono il Women's Bureau ed il Ministero delle Donne⁽³¹⁾. Il Codice penale – pur mancando una specifica normativa – può essere applicato ai casi di MGF⁽³²⁾. Nel marzo 2023 il precedente Presidente ha lanciato un piano nazionale per la parità di genere, oltre ad un disegno di legge sull'empowerment delle donne (diventato legge il 2 luglio 2024). Secondo il Department of Foreign Affairs and Trade (DFAT) australiano la violenza basata sul genere si verifica principalmente in ambito domestico⁽³³⁾.

Lo Sri Lanka ha ratificato la CEDAW (Convention on the Elimination of all Forms of Discrimination Against Women) oltre al suo Protocollo Opzionale⁽³⁴⁾.

LGBTQI+

Nel 2022 la Polizia dello Sri Lanka ha nominato un Vice Ispettore Generale incaricato di promuovere rapporti con la comunità LGBTQI+, oltre a sensibilizzare la polizia nelle interazioni nei suoi confronti. Come parte di questo processo, la Polizia dello Sri Lanka ha emesso linee guida non vincolanti per gli appartenenti alle Forze dell'ordine sulla gestione non discriminatoria della comunità transgender⁽³⁵⁾.

Persone detenute

Nel 2020 le Autorità srilankesi hanno adottato misure provvisorie per far fronte al sovraffollamento carcerario, onde evitare crisi sanitarie e assicurare alle persone detenute condizioni che tenessero conto della loro dignità (amnistie decise sulla base di un risk assessment quanto alla possibile recidiva, rilascio per motivi umanitari, sia caso per caso che in base a meccanismi nazionali, tenuto conto di criteri quali l'età, le condizioni di salute eccetera)⁽³⁶⁾. Erano disponibili (oltre agli ospedali interni alle prigioni), l'ospedale principale di Colombo, degli ospedali ayurvedici, un ospedale oftalmico, uno dedicato alle malattie mentali, uno per le malattie respiratorie.

Tortura

Già il governo precedente si è impegnato a indagare sulle accuse di tortura e a perseguire eventuali sospetti in presenza di sufficienti evidenze circa la commissione di tali reati. Le indagini sulle presunte torture sono condotte da un'Unità Investigativa Speciale. Il Paese si è anche dotato di un Ente preposto a ricevere denunce di tortura. A settembre 2022, i suoi membri avevano visitato 15 carceri, occupandosi dei casi di oltre 500 persone detenute. La Corte Suprema ha giurisdizione per ascoltare

³⁰ [9th Resolution for a moratorium on the death penalty: the trend is growing - WCADP](#)

³¹ [UN Development Programme \(UNDP\)](#), Gender Equality Strategy, UNDP SRI LANKA COUNTRY OFFICE 2023 – 2027, p. 7, https://www.undp.org/sites/g/files/zskgk326/files/2024-05/gender_equality_strategy.pdf

³² [Sri Lanka consolidated Acts](#), Emendamento al Codice penale, n. 22 del 1995, Sezione 19, inserimento del nuovo articolo 385 nel testo principale, http://www.commonlii.org/lk/legis/num_act/pca22o1995213/s19.html

³³ [Australian Government, Department of Foreign Affairs and Trade](#), DFAT COUNTRY INFORMATION REPORT SRI LANKA, 2 maggio 2024, p. 46, <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-srilanka.pdf>

³⁴ [UN Human Rights Treaty Bodies](#), UN Treaty Body Database, Ratification Status for Sri Lanka, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?CountryID=164&Lang=en

³⁵ [Australian Government, Department of Foreign Affairs and Trade](#), DFAT COUNTRY INFORMATION REPORT SRI LANKA, 2 maggio 2024, p. 50, <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-srilanka.pdf>

³⁶ [Government of Sri Lanka](#), Department of Prisons , PRISON OVERCROWDING, Short - Mid - Long Term Plan to Overcome the Challenge, p. 12, <http://prisons.gov.lk/web/wp-content/uploads/2021/11/prison-overcrowdingovercome-plan.pdf>

e determinare le denunce di violazioni dei diritti fondamentali, inclusa la tortura. Nel dicembre 2023 la Corte Suprema ha condannato quattro ufficiali di Polizia per aver commesso torture (³⁷).

Traffico di esseri umani

Il Governo si è dotato di procedure operative standard (SOP) per l'identificazione delle potenziali vittime (compresi bambini) e relativo referral. Il Governo ha fornito assistenza legale alle vittime di tratta tramite la Commissione per l'Assistenza Legale dello Sri Lanka (³⁸).

Con limitate eccezioni, lo Sri Lanka osserva generalmente gli obblighi internazionali relativi al non respingimento.

6) A completamento, si indicano ulteriori trattati sottoscritti dal Paese

1) Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia; 2) Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti; 3) Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (Convenzione di Palermo); 4) Convenzione per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate; 5) Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

SRI LANKA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 15.11)												
Anno 2024 (al 15.11)	N. Richiedenti asilo¹	Totale Decisioni adottate[^]	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	%	Dinieghi **	%
				22	4%	8	2%	6%	128	24%	368	70%
Totali	3.947	526										

³⁷ Australian Government, Department of Foreign Affairs and Trade, DFAT COUNTRY

INFORMATION REPORT SRI LANKA, 2 maggio 2024, p. 55,

<https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-srilanka.pdf>

³⁸ United States Department of State (USDOS), 2024 Trafficking in Persons Report: Sri Lanka,

<https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/sri-lanka/>

TUNISIA**24 DICEMBRE 2024****1) Quadro del Paese****a) Ordinamento giuridico (situazione legale)**

Il 27 settembre 2024, prima delle elezioni presidenziali del 6 ottobre, l'Assemblea dei rappresentanti del popolo tunisina ha approvato una nuova legge con cui ha trasferito i poteri di controllo giurisdizionale in materia elettorale dal Tribunale Amministrativo in favore della Corte d'Appello di Tunisi, ritenuta più facilmente influenzabile dall'esecutivo. Pochi giorni prima delle elezioni, il Tribunale Amministrativo aveva ribaltato una decisione della Commissione elettorale che aveva impedito a tre candidati alla presidenza di candidarsi alle elezioni del 6 ottobre.

b) applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La proclamazione dello stato d'emergenza il 25 luglio 2021, consentita dall'art. 80 dell'allora Costituzione, è stata giustificata con la necessità di evitare l'implosione del Paese a causa di una crisi economica, tensioni sociali, instabilità politica ed effetti avversi della pandemia.

La Costituzione sancisce che la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle modalità definite dalla Costituzione stessa. Quanto all'indipendenza della Magistratura, nel febbraio 2022 il Presidente della Repubblica ha annunciato lo scioglimento del Consiglio Superiore della Magistratura, disponendo in seguito la creazione del Consiglio Superiore Provvisorio della Magistratura. Tale organo, dotato di autonomia funzionale, amministrativa e finanziaria, conserva la medesima struttura del CSM e ha il compito di supervisionare le carriere dei Magistrati, nonché di decidere delle questioni disciplinari e della perdita delle loro immunità. Il Presidente della Repubblica ha il potere di nominare Magistrati e di revocarli nel caso in cui vengano meno ai propri doveri professionali. Ai Magistrati è negato il diritto di sciopero. Il Presidente Saïed ha inoltre adottato nel 2022 un decreto con il quale ha unilateralmente destituito 57 giudici. Il Tribunale amministrativo ha sospeso l'esecuzione di tale decreto per 49 giudici, a dimostrazione del fatto che la Magistratura mantiene malgrado tutto una sua indipendenza, ma il Ministero della Giustizia ne ha finora ostacolato la reintegrazione in servizio.

Casi di corruzione sono ancora piuttosto presenti nel paese, nonostante il Capo dello Stato si sia fatto concretamente promotore della lotta alla corruzione.

c) Situazione politica generale

Il 6 ottobre 2024 il presidente tunisino Kais Saied ha vinto un secondo mandato con oltre il 90% dei voti. Le consultazioni – svoltesi pacificamente in tutto il Paese come testimoniato dagli esiti della missione di osservazione elettorale dell'Unione Africana¹ – sono state tuttavia viziata a monte dai numerosi provvedimenti interdettivi disposti nei confronti dei candidati d'opposizione. Alla crescente pressione nei confronti dei militanti dell'opposizione ed in particolare del partito islamista Ennahda si è aggiunto infatti l'arbitrario "screening" effettuato dall'Alta Autorità Indipendente per le Elezioni (ISIE) nei confronti dei candidati dell'opposizione alle presidenziali di ottobre. Dei soli tre candidati approvati dall'ISIE (compreso il Presidente uscente Saied), il liberale Ayachi Zammel è stato raggiunto nelle settimane immediatamente precedenti e successive al voto da una raffica di condanne, da ultimo a 12 anni di reclusione per irregolarità nella raccolta delle firme.

¹ [PRELIMINARY STATEMENT: African Union Election Observation Mission to the 6 October 2024 Presidential Election in the Republic of Tunisia -African Union - Peace and Security Department](#)

Il 25 luglio scorso il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia presidenziale a 2956 detenuti, tra i quali alcune centinaia di condannati per la commissione di reati d'opinione mediante la condivisione di commenti sulle reti social.

2) Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Diritto alla vita: la Tunisia non ha ratificato il secondo Protocollo facoltativo al Patto internazionale sui diritti civili e politici volto all'abolizione della pena di morte (²). Al contempo, la Tunisia è tra i Paesi sostenitori della risoluzione ONU per la moratoria universale sull'uso della pena di morte.

Discriminazione razziale: la legge proibisce ogni forma di discriminazione razziale e punisce gli atti di discriminazione razziale con una pena detentiva fino a tre anni e una multa sostanziale per gli individui e una multa più elevata per un'entità legale come una società.

Il Dipartimento di Stato americano riferisce che nel 2023, nonostante la legge, le persone di colore, compresi i tunisini neri e i cittadini stranieri, hanno sperimentato una povertà diffusa, un accesso limitato all'istruzione superiore e limitate opportunità di lavoro, e la loro situazione è peggiorata durante l'anno, caratterizzato peraltro da difficoltà per l'economia del Paese, con aumento dell'inflazione e del tasso di disoccupazione generale. I tunisini neri erano in gran parte assenti dalla politica e dai media sebbene costituiscano circa il 10-15 percento della popolazione, secondo le organizzazioni per i diritti locali. Freedom House riferisce che i tunisini neri hanno fatto qualche progresso nel promuovere i loro interessi politici, tra cui l'approvazione di una legge antirazzismo nel 2018, ma sono in gran parte esclusi dalle posizioni di leadership e spesso confusi con i migranti stranieri (³). USDOs riferisce che nel 2023 non ci sono state segnalazioni di procedimenti penali per violazioni delle leggi antidiscriminazione (⁴).

LGBTI:

- *L'art. 230 del Codice penale sanziona i rapporti omosessuali consensuali con la pena massima di 3 anni di reclusione.*
- *Un documento del Consiglio per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite del 2022 riferisce che il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo registra ogni anno un centinaio di condanne sulla base dell'articolo 230 del Codice penale (⁵)*
- *Un articolo di Euronews del 2022 riferiva che il presidente tunisino Kais Saied, che detiene tutti i poteri dal colpo di stato del 25 luglio 2021, si oppone alla depenalizzazione dell'omosessualità, pur esprimendosi contro l'incarcerazione (⁶).*

² OHCHR, UN Treaty Body database, Ratification Status for Tunisia,
https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?CountryID=199&Lang=en

³ Freedom House: Freedom in the World 2024 - Tunisia, 2024
<https://www.ecoi.net/en/document/2105041.html>

⁴ USDOs, 2023 Country Reports on Human Rights Practices: Tunisia, 23 aprile 2024,
<https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/tunisia/>

⁵ Nations Unies, Conseil des droits de l'homme, doc. A/HRC/50/27/Add.1, Rapport de l'Expert indépendant chargé de la question de la protection contre la violence et la discrimination liées à l'orientation sexuelle et à l'identité de genre, Victor Madrigal-Borloz, 11 maggio 2022, pp. 5-6,
<https://documents.un.org/doc/undoc/gen/g22/339/55/pdf/g2233955.pdf>

⁶ Euronews, Dans une Tunisie qui criminalise l'homosexualité, une première pièce de théâtre sur la cause LGBTQ, 25 maggio 2022, <https://fr.euronews.com/2022/05/25/dans-une-tunisie-qui-criminalise-l-homosexualite-une-premiere-piece-de-theatre-sur-la-caus>

- *Nel 2022, la Corte di Cassazione tunisina ha espresso l'avviso secondo cui la legge anti-omosessualità del paese è incostituzionale. La legge rimarrà in vigore a meno che non venga annullata dalla Corte costituzionale tunisina, ma tutti gli imputati accusati ai sensi della legge anti-omosessualità, articolo 230, possono citare il nuovo parere della Corte di Cassazione a loro difesa. Il fondatore dell'organizzazione Shams per i diritti LGBTQ ha spiegato che l'articolo 230 rimane in vigore, ma poiché ora qualsiasi imputato processato ai sensi dell'articolo 230 può citare la sentenza della Corte di Cassazione al tribunale davanti al quale è processato, ci sono grandi possibilità che le persone vengano assolte dalle accuse di omosessualità perché la Corte di Cassazione ha indebolito l'articolo 230' (7).*
- *Nel 2023 un tribunale tunisino ha archiviato un caso simbolico e che durava da tempo contro un attivista per i diritti degli omosessuali, che rischiava il carcere per presunti atti omosessuali. L'uomo, insieme ad altri cinque uomini, era stato accusato nel 2015 di 'atti omosessuali'. Il portavoce della corte ha confermato la sentenza, affermando che si basava su 'irregolarità procedurali, poiché la polizia aveva perquisito il suo computer senza mandato'*(8).

3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante

La legge proibisce queste pratiche, ma attivisti locali per i diritti umani hanno denunciato la pratica della tortura nelle stazioni di polizia e nei centri di detenzione.

Le condizioni delle prigioni sono al di sotto degli standard internazionali, a causa di sovraffollamento e infrastrutture inadeguate; il governo sta tentando di costruire nuove strutture e migliorare quelle già esistenti. Nel corso dell'ultimo anno l'organizzazione indipendente tunisina contro la tortura (OCTT) ha segnalato la morte di alcune persone durante la custodia delle forze di sicurezza (a una di esse non sarebbe stato permesso l'accesso ai farmaci salva-vita di cui aveva bisogno).

Le autorità consentono l'accesso nelle carceri agli osservatori internazionali che vogliono monitorare la situazione delle stesse.

4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Non sussistono nel Paese situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti

a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate:

Punto di riferimento è la Costituzione del 2014 emendata nel 2022, di stampo moderno, laica e ispirata alle carte costituzionali dei Paesi occidentali: essa riconosce un numero di diritti e prerogative dell'individuo, anche se parte del dittato non ha ancora trovato concreta attuazione. Particolarmente significativa l'adozione di un'importante legislazione, tra il 2017 e il 2018, in materia di promozione dell'uguaglianza di genere, di protezione dei diritti delle donne e di lotta alla discriminazione razziale.

b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:

i) nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881.

⁷ Erasing 76crimes, Tunisia: A high court says anti-gay law is unconstitutional, 3 novembre 2022,
<https://76crimes.com/2022/11/02/tunisia-a-high-court-says-anti-gay-law-is-unconstitutional/>

⁸ France24, Tunisia court drops case against LGBTQ rights activist, 3 gennaio 2023,
<https://www.france24.com/en/live-news/20230103-tunisia-court-drops-case-against-lgbtq-rights-activist.>

Africanews, Tunisia court drops case against LGBTQ rights activist, 3 gennaio 2023, Tunisia court drops case against LGBTQ rights activist

La Tunisia è parte di 8 delle 9 convenzioni sui diritti umani promosse dalle Nazioni Unite: tra queste il Patto del 1966, ratificato dalla Tunisia nel 1969. Nel 2011 la Tunisia ha ratificato il relativo protocollo opzionale, che disciplina la procedura di ricorso individuale contro i casi di violazione dei diritti politici e civili, nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984. La Tunisia è parte alla Convenzione dal 1988 e ha ratificato nel 2011 il Protocollo addizionale. Da segnalare che la Tunisia accetta i ricorsi individuali contro casi di tortura ex art. 22 della Convenzione in parola.

ii) in particolare, dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950 [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge].

Si veda quanto riportato ai paragrafi 2 e 3 della scheda.

c) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]

In una comunicazione congiunta delle Procedure Speciali delle Nazioni Unite alla Tunisia dello scorso 1° ottobre, i rapporteur ginevrini contestano al Governo tunisino irregolarità in materia di trattamento dei migranti in transito e residenti sul territorio della Tunisia.

In particolare, il documento evidenzia le perduranti violazioni dei diritti dei migranti (in parte già oggetto di una precedente comunicazione del luglio 2023), tra cui:

- L'assenza di adeguate procedure di identificazione dei migranti oggetto di interventi di salvataggio in mare e su terra, spesso strumentali al successivo trasferimento forzato verso le frontiere e l'espulsione in Algeria e Libia;
- Condizioni sanitarie e ambientali inadeguate nei centri di accoglienza temporanei;
- Gli ostacoli frapposti al regolare svolgimento delle attività delle organizzazioni internazionali attive nel sostegno ai migranti (UNHCR);

d) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà.

L'amministrazione governativa che ha responsabilità primaria per indagare sulle violazioni dei diritti umani e combatterne le minacce è il Ministero della Giustizia. All'interno della Cancelleria presidenziale esiste inoltre un Alto Comitato per i diritti umani e le libertà fondamentali, agenzia finanziata dal governo con l'incarico di monitorare la situazione dei diritti umani nel Paese e fornire consulenza al Presidente su questa materia. Nel 2013 il governo ha istituito anche l'"Istanza nazionale per la prevenzione della tortura" (INPT) per svolgere indagini e monitorare il quadro relativo ai casi di tortura.

Percentuale accoglimenti domande di protezione internazionale in Italia

Fonte: Commissione Nazionale Asilo

TUNISIA: Richiedenti asilo & Decisioni adottate - Anno 2024 (al 15.11)												
Anno 2024 (al 15.11)	N. Richiedenti asilo ^	Totale Decisioni adottate^	di cui:	Status Rifugiato	%	Status Protezione Sussidiaria	%	% di Protezione Internazionale (Status Rifugiato - Prot. Sussidiaria)	Protezione complementare *	% **	Dinieghi ***	%
Totali	9.088	6.308		201	3%	27	0%	4%	502	8%	5.578	88%



192390137240